ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 30.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 30.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II - Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti, matrimoniali L. 1.50. Comunicati, ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico. Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza C. Goldoni 1, Tel. 801

Anno 41 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, 1 p.; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. — Trieste, Sabato 25 Aprile 1925 — Telefoni: Direzione politica N. 680 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1680

Annunzio di provvedimenti legislativi al Gran Consiglio

Il problema della burocrazia e l'inquadramento delle forze sindacali

La riunione del Gran Consiglio fascista

ROMA, 24

Oggi alle 16 è continuata la sessione del Gran Consiglio fascista. Sullo svolgimento della riunione così riferisce un comunicato diramato dalla *Stefani*:

«L'on. Farinacci ha fatto la sua relazione sulla situazione generale politica del partito, che si trova attualmente in condizioni ottime sotto ogni rapporto, specialmente riguardo le sue imponenti forze numeriche. Le regioni che al 1.o aprile di quest'anno avevano ritirato un numero maggiore di tessere dell'anno scorso, sono il Veneto, l'Umbria, le Marche, la Campania, la Calabria. La regione che ha il maggior numero di iscritti è la Lombardia, con 74.050. E' certo che il tesseramento del fascismo dell'anno in corso supererà quello del 1924.

Sulla relazione del segretario generale si è aperta un'interessantissima discussione che si è riallacciata, per le inevitabili concordanze e per i logici riflessi, con la discussione avvenuta ieri intorno alla situazione generale politica. Vi hanno preso parte il Presidente del Consiglio, i ministri Federzoni, Rocco, De Stefani, il gen. Gandolfo, l'on. Giunta, il prof. Masi.

Dichiarazioni di tre ministri

Il ministro Guardasigilli ha esposto il programma del lavoro legislativo che il Governo si propone di condurre a termine. Pertanto, occorrerà perfezionare ed integrare le norme legislative vigenti sulla difesa dello Stato, specialmente per ciò che concerne le società segrete e la stampa periodica. Occorrerà quindi fare alcune riforme, specialmente su alcuni punti fondamentali. Sarà così necessario condurre al più presto in porto il disegno di legge sulle riforme dei Codici e della legge di P. S.; occorrerà disciplinare per legge la facoltà del Governo di emanare decreti-legge; occorrerà ottenere la facoltà di allontanare dai posti direttivi dell'amministrazione gli elementi legati da sentimenti o interessi ai partiti antinazionali.

L'on. Federzoni ha illustrato ampiamente in una lucida e vigorosa esposizione il problema della burocrazia, in connessione con l'azione che il Governo fascista si propone di svolgere per la valorizzazione del programma del partito. Ha posto in evidenza tutta la complessità del problema stesso, per la necessità assoluta di evitare che l'indispensabile rinnovamento dell'amministrazione offra occasione o pretesto a persecuzioni ingiuste, ovvero conduca ad una serie di provvedimenti inorganici e frammentari; ed ha concluso, indicando per quali vie ad un sempre maggiore rafforzamento dell'autorità dei poteri responsabili può accompagnarsi la più rigorosa selezione ed elevazione degli organi esecutivi del Governo.

Il ministro De Stefani invita ad un esame più approfondito del problema burocratico e delle possibilità concrete; parla poi dei rapporti tra Governo e deputati, degli incarichi politici e delle onorificenze; infine, esprime il proprio pensiero sul decentramento amministrativo e sulla semplificazione dei controlli.

Il generale Gandolfo dà assicurazioni al Gran Consiglio, che la Milizia conserverà sempre il suo carattere originale di forza volontaria al servizio del fascismo e della Nazione.

Il prof. Masi ha trattato il problema della burocrazia. Ha accennato al decentramento amministrativo e ad alcune situazioni del partito nell'Italia meridionale e specialmente in Sicilia.

L'on. Giunta ha suggerito alcuni provvedimenti per la Milizia. Ha parlato degli istituti statali e finanziari, della necessità di organizzare meglio i deputati fascisti per una più efficace e ordinata azione parlamentare, e ha insistito, perchè vi sia sempre un collegamento continuo fra Governo, partito, gruppo parlamentare, Milizia e sindacati.

Conclusa la discussione, su proposta dell'on. Balbo, è stato approvato il seguente ordine del giorno:

«Il Gran Consiglio del fascismo, approva la relazione dell'on. Roberto Farinacci, e rileva con vivo compiacimento come la sua opera come segretario generale del partito, abbia servito a stringere maggiormente le file dei gregari a stroncare in modo definitivo gli sporadici conati dei dissidentismi locali e a restituire al partito la superba efficienza dei suoi giorni di origine».

L'azione sindacale del partito

Alle ore 19 il Gran Consiglio ha chiamato il Direttorio nazionale delle Corporazioni fasciste ed ha iniziato la discussione sopra la situazione sindacale. Il Presidente del Consiglio ha riassunto brevemente gli ultimi e più recenti avvenimenti, impostando il tema della trattazione. L'on. Rossoni ha chiesto che prima di discutere il problema fondamentale del sindacalismo, i rappresnetanti di tutte le forze sindacali esponessero in una succinta relazione le rispettive situazioni locali. In tal modo, per la prima volta, il Gran Consiglio ha preso contatto diretto con l'organizzazione sindacale che è, al pari della Milizia, un'originale formazione fascista. Hanno cominciato a riferire il dott. Razzi, l'on. Ciardi e l'avv. Lusignoli. Domani la discussione continuerà.

Prima di togliere la seduta, è stato approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«Il Gran Consiglio, presente il Direttorio delle Corporazioni fasciste, preso in attento esame le vicende di ordine sindacale culminanti nello scorso mese di marzo nello sciopero generale metallurgico in Lombardia; constata, a confusione di tutti gli avversari, che il sindacalismo fascista può contare su forze imponenti, anche su masse urbane, come è documentato irrefutabilmente dai seguenti fatti:

1) In tutte le città della Lombardia, da Brescia a Varese, da Bergamo a Mantova, le maestranze metallurgiche hanno abbandonato e ripreso il lavoro obbedendo esclusivamente agli ordini delle Corporazioni. 2) Nella stessa città di Milano, l'ordine di ripresa di lavoro dato dalle organizzazioni dopo l'accordo con gli industriali, seguito da ben 8697 operai il primo giorno, che salirono a 9748 nel secondo giorno, come stampavano gli stessi fogli antifascisti, il che consigliò la «Fiom» a non insistere in una battaglia già da essa clamorosamente perduta. 3) Nello stesso periodo di tempo e in quello immediatamente successivo, le Corporazioni fasciste stipularono concordati metallurgici nell'Emilia, nel Veneto, nella Liguria, nell'Umbria, e altri concordati nazionali in altre industrie interessanti centinaia di migliaia di operai, nonchè l'odierno concordato, che interessa tutti gli impiegati metallurgici in Lombardia.

«Ciò precisato, il Gran Consiglio, mentre saluta con schietta solidarietà le moltitudini operaie raccolte nelle Corporazioni, riafferma la necessità del sindacalismo fascista, che deve non solo migliorare le condizioni dei lavoratori manuali, tecnici e intellettuali, ma preparare l'inserzione graduale e armonica dei sindacati stessi nella vita dello Stato, onde le masse lavoratrici siano sempre più un consapevole elemento di collaborazione».

La seduta sarà ripresa domani alle 16.

Un commento dell'on. Farinacci

In una nota inviata al suo giornale, *Cremona Nuova*, l'on. Farinacci così commenta i lavori del Gran Consiglio:

«La seduta di ieri e quella odierna del Gran Consiglio, hanno assunto una grande importanza. L'organo scaturito dalla rivoluzione, che rimane al disopra del Governo e del partito, ha veramente funzionato come era nel desiderio del fascismo. Quest'oggi il Gran Consiglio, dopo aver votato un ordine del giorno di plauso all'opera nostra, si è occupato della riforma costituzionale, della fascistizzazione della burocrazia e della questione sindacale. Come ha annunciato il ministro on. Rocco, in maggio verranno discusse le riforme dei Codici e la legge per la sicurezza dello Stato. Quelle che furono le nostre richieste per prevenire la delinquenza politica e gli assassini e per difendere tutto il nostro patrimonio rivoluzionario, saranno discusse e certamente approvate dal Parlamento.

Per quanto riguarda la burocrazia, noi che fummo i primi ad agitare l'importante problema, possiamo dichiararci soddisfatti degli annunziati provvedimenti. Al Governo verranno concessi poteri discrezionali per sbarazzarsi di tutti quei dipendenti statali che non hanno dimostrato di servire fedelmente l'attuale regime. Quindi, tutti coloro che hanno ostacolato l'opera nostra in questi due anni, saranno colpiti inesorabilmente. L'azione fascista ne trarrà sempre maggiore vantaggio. L'ordine del giorno che riguarda le agitazioni sindacali, viene ad approvare incondizionatamente il nostro intervento a favore dei metallurgici lombardi. Questo servirà di lezione a quel goffo direttore della così detta ufficiosa *Tribuna* e a quell'altro grand'uomo che risponde al nome di Vettori, i quali dichiararono che l'azione del partito era in contrasto con quella del Governo».

Il ritorno della normalità nelle Borse

Collaborazione del capitale estero alla sistemazione dei riporti

ROMA, 24

Questa mattina, a Montecitorio, il segretario della Confederazione dell'industria, on. Olivetti, ad alcuni giornalisti che gli domandavano notizie e pareri sulla dibattuta questione delle Borse e sul recente nuovo intervento del Presidente del Consiglio, faceva osservare con viva compiacenza come l'on. Mussolini abbia dimostrato di rendersi perfetto conto delle necessità dell'ora e di essersi formato rapidamente una completa, rapida e lucida conoscenza di una materia oltremodo difficile e complicata.

L'on. Olivetti ha rilevato inoltre come lo intervento del Presidente del Consiglio e i provvedimenti presi dal Governo in seguito ai numerosi colloqui con i rappresentanti della finanza italiana, tendono a ridare ai mercati quella tranquillità, senza la quale le operazioni non sono possibili, e che era necessaria e da tutti desiderata dopo il periodo di semiparalisi attraversato. L'esperienza di questi giorni ha dimostrato d'altra parte come sia difficile e non privo di pericoli legiferare su organismi sensibili e complicati quali sono le Borse.

200 milioni di riporti anglo-americani?

Grazie ai provvedimenti governativi e al nuovo sforzo di banche e agenti di cambio e grazie anche ad una maggiore riflessività della clientela, la sistemazione dei riporti si è svolta ieri normalmente, con tasso medio del 7.50 per cento e con scarti più che ordinari, dal 10 al 15 per cento, a seconda dei titoli. Di caratteristico e anche sintomatico si è poi avuto ieri il fenomeno di una grande abbondanza di denaro in cerca di investimenti su riporti, tanto da permettere l'assorbimento dell'ingente flottante di titoli al tasso più che normale indicato più sopra.

A questo riguardo scrive l'*Epoca*:

«Si afferma che ieri alla sistemazione dei riporti sulla piazza di Roma, e in generale sulle piazze italiane, ha potentemente contribuito il capitale straniero.»

«Rirendoci alla piazza di Roma — scrive il giornale — diremo che la «Barclays Bank» e la Banca Italo-Britannica hanno con grande larghezza (si parla di 200 milioni) contribuito ai riporti, accontentandosi di scarti di interessi minimi. Il capitale inglese ha dimostrato con ciò di avere grandissima fiducia nell'avvenire prossimo delle nostre industrie e di avere capito che ai prezzi attuali le azioni della totalità dei nostri istituti bancari e delle nostre industrie sono un ottimo e sicuro impiego. Ciò dovrebbe ridare fiducia i nostri risparmiatori e dovrebbe correggere l'opinione di coloro che ritenevano che nei prezzi delle azioni quotate alle Borse italiano vi fosse del «bluff».

Questa è la parte visibile, per così dire, di questo intervento di capitale straniero. Ma su di esso, negli ambienti di Borsa, si facevano anche alcune osservazioni che riguardano alcuni lati difficilmente percepibili dai profani di questi fenomeni. Si afferma, infatti, essere in corso un largo acquisto per parte di capitali inglesi, tedeschi, svizzeri e francesi di azioni di molte e importanti società di navigazione e elettriche, e si osserva che sarebbe doloroso che, passata questa crisi, alle assemblee del 1925 vedessimo presentarsi degli stranieri portatori di grossi pacchetti di azioni e reclamare la loro inclusione nei Consigli di amministrazione. Sarebbe questo, si dice negli ambienti di Borsa, un pericolo che l'attuale crisi di Borsa farebbe correre alle nostre industrie, dopo che l'Italia aveva messo lunghi anni per sbarazzarsi quasi completamente di ogni ingerenza straniera negli affari. Nell'interesse nazionale, si osserva negli ambienti competenti, è da sperare che questi capitali stranieri siano venuti in Italia soltanto per speculare, e che fra qualche mese, quando il ricordo di queste giornate sarà sparito, quando le azioni nelle Borse avranno ripreso corsi più rispondenti al loro valore intrinseco, essi rivendano quello che hanno acquistato.»

Il capitale straniero e una nota ufficiosa

Dell'intervento del capitale straniero si occupa anche il *Popolo d'Italia*, giungendo però a conclusioni opposte a quelle dell'*Epoca*. L'estensione del procedimento esecutivo diretto, ai contratti a termine, predisposto dal ministro delle Finanze, avrà, secondo il giornale ufficioso, una notevole e forse insospettata importanza, e cioè una sempre maggiore collaborazione internazionale alle iniziative italiane, collaborazione che è nell'ordine delle direttive di politica economica del Governo.

«Tali direttive — prosegue il *Popolo d'Italia* — hanno già trovato la loro manifestazione concreta nell'abolizione della imposta di successione; nell'esenzione dell'imposta di R. M. degli interessi dei mutui derivanti da capitali stranieri investiti in Italia; nella continua cura posta alla difesa del credito all'estero. Ognuno sa, per ripetuta e quasi quotidiana documentazione, quale sia oggi il giudizio che si da all'estero della finanza e dell'economia italiane, giudizio che occorre conservare e difendere. Giustamente il ministro delle Finanze ha costantemente avvertito in ogni occasione, che la potenza dell'Italia non poteva tradursi in atto, se essa non fosse entrata a giusto titolo nella circolazione economica mondiale. Lo sforzo tenace del Governo di Benito Mussolini, fu diretto appunto a questa sistematica inserzione dell'Italia nel mondo, di cui l'afflusso del capitale estero in Italia è uno degli aspetti più interessanti e dei risultati più utili. A ciò hanno servito le continue notizie date dalle nostre rappresentanze diplomatiche, commerciali e consulari all'estero e alla stampa estera, sulla situazione dell'Italia

L'andamento delle Borse e la cosiddetta tecnica che creava questo andamento artificioso, aveva cominciato ad intaccare sensibilmente il credito dell'Italia nel campo della finanza internazionale, tanto che quando il Governo credette d'intervenire in modo deciso, non per liquidare ma per ricostruire, i provvedimenti del Governo vennero ovunque approvati e la fiducia rinacque. Si ebbe la sensazione che la finanza pubblica e la privata economia sono attentamente sorvegliate e difeso dal Governo italiano contro ogni possibile sorpresa. L'afflusso del capitale estero, dimostra in questi giorni in modo particolare la propria fiducia e la propria utilità: esso funziona oltre che da alimento, anche da calmiere delle condizioni del credito interno. Bisogna perseverare su questa via: perciò rileviamo con compiacimento quanto d'sse su questo punto un giornale del mattino: conservare potente e immacolata l'autorità dello Stato, difendere la nazionalità della nostra economia interna, nei suoi gangli fondamentali; ma favorire a un tempo e tutelare quell'afflusso fecondatore. Anche il recente provvedimento sull'esecutorietà dei contratti a termine, concorrerà notevolmente a questo scopo, oltre che a quello di generalizzare una procedura utile e pratica.»

Critiche al ministro dell'Economia

L'*Epoca*, che da qualche tempo muove una critica sistematica alle direttive finanziarie del Governo, non risparmia le sue critiche neanche al ministro dell'Economia, on. Nava.

«Da moltissimi giorni — scrive il giornale — tutti si chiedono negli ambienti finanziari, come mai in un problema che ha finito per investire in pieno tutta l'economia nazionale, il ministro medesimo abbia sempre brillato per un assenteismo assoluto, da apparire anche «voluto». Questa crisi finanziaria, che la burocrazia di via XX Settembre ha voluto con tanta incoscienza gettare fra capo e collo della Nazione in uno dei momenti più delicati della sua vita di produzione e di lavoro, è stata la prova del fuoco per molte persone e per molte cose. E' stata anche la prova della consistenza e dell'utilità di quell'amalgama mal riuscito, che si chiama «Ministero dell'Economia nazionale». Dalla prova esce documentato anche troppo ampiamente, secondo le concordi e unanimi impressioni di tutti gli esponenti della vita nazionale, che il Ministero dell'Economia nazionale rappresenta il vero e proprio fallimento di una idea teorica, che la pratica esperienza ha battuto in breccia, e che l'agglomerato: Agricoltura, Industria, Commercio e Lavoro, deve essere sciolto senza ritardo e senza pietà, e che da una parte l'Agricoltura (che anche ministerialmente e burocraticamente è stata finora la Cenerentola d'Italia) e dall'altra l'Industria e il Commercio, devono detenere snellezza e manovra di direzione e, soprattutto, aderenza perfetta e continua dei loro ministri, alle esigenze vere e ai bisogni improrogabili della Nazione».

A sua volta il *Mondo*, occupandosi della questione delle Borse, fa queste osservazioni:

«La grande azione per disciplinare le Borse, ha portato agli atti più tipici di indisciplina. La limitazione del credito contro le inflazioni della speculazione, ha portato ad un ampliamento di crediti da parte della Banca d'Italia. Come ha scritto Einaudi, «si è seminato la sfiducia, e per ricrearla, si è rifatta una politica inflazionista; deprecabile politica di cui la responsabilità sarà esclusivamente di coloro che immaginarono di poter fare in grande (e commisero enormi errori tecnici) la politica contraria.» Se il ministro si fosse attenuto alle proposte dell'opposizione, che aveva suggerito di curare con savia gradualità l'inflazione cartacea e creditista, senza avventurarsi nella pretesa miracolista di... rifabbricare le Borse, noi non assisteremmo oggi al fallimento dell'azione tentata, ed una ripresa caratteristica di tendenze inflazioniste, sostenute ad esempio da... Max Bondi, che ha parlato con grande successo, sostenendo la tesi che la circolazione non c'entra con i cambi, nell'adunanza delle Società per azioni».

Da fonte competente si afferma che la notizia data da qualche giornale, che il comm. Pace lascierebbe la direzione del Tesoro per una missione presso la Società delle Nazioni, è completamente destituita di fondamento.

Un altro capo della congiura

ucciso dalla polizia a Sofia

SOFIA, 24

La polizia è riuscita a rintracciare un altro dei membri del comitato segreto comunista, tale Ivan Manoff. Avendo egli opposto resistenza all'intimazione di arrendersi, la polizia è stata costretta a fare uso delle armi. Nel conflitto, il Manoff è rimasto ucciso. Egli ha così diviso la sorte dei suoi compagni Jankoff e Minkoff uccisi nelle identiche circostanze giorni or sono. Il quarto capo della congiura, Marco Friedmann, si trova nelle carceri di Sofia.

In un'intervista concessa ai giornalisti esteri, il ministro degli Interni, Rousoff, ha rilevato gli sforzi delle autorità per scoprire tutte le file della cospirazione. «I membri dell'organizzazione e le bande al soldo di Mosca — ha detto il ministro — hanno stipendi mensili e speciali premi per i delitti commessi. La campagna calunniosa contro la Bulgaria è diretta da emigrati bulgari comunisti in Jugoslavia. I comunisti e gli agrari hanno egual parte di colpa nei recenti attentati. Gli elementi sovversiri speravano di provocare torbidi; ma la Bulgaria ha superata questa penosa prova. Immediatamente dopo il delitto perpetrato nella cattedrale di Sofia, furono presi provvedimenti rigorosi ed i cittadini dettero il loro concorso al Governo. Lo stato d'assedio fu proclamato il giorno stesso e furono eseguite perquisizioni ed arresti. Il numero delle persone arrestate nell'intero paese sorpassa le 1500. La lotta contro il fronte unico continuerà. La Bulgaria aspira alla pace, ma è obbligata a combattere per scongiurare il pericolo.

I fautori del disordine — ha continuato Rousoff — godono l'appoggio della Russia soviettista e di altri paesi esteri, che forniscono fondi e armi. Disgraziatamente esistono in Bulgaria numerosi elementi di disordine a causa dell'afflusso di profughi della Macedonia e della Tracia, espulsi dalle proprie case, che si abbandonano ai peggiori atti di disperazione. A malgrado le sue modeste risorse, la Bulgaria fa il possibile per venire in aiuto della loro miseria, mentre l'Europa è restata impassibile dinanzi a tante sofferenze. Tuttavia — ha concluso il ministro — non perdiamo la fiducia, e abbiamo fede nel mondo civile di cui cerchiamo l'appoggio morale».

100 fucilazioni e 2000 arresti

PARIGI, 24

L'inviato speciale della *Chicago Tribune* telegrafa da Sofia, che i diplomatici esteri non credono che il numero dei comunisti giustiziati in base alle sentenze dei tribunale marziali o in altro modo uccisi, superi il centinaio. Essi calcolano il numero degli arrestati in tutto il paese intorno ai 2000. Che un buon numero di comunisti sospetti sia stato assassinato, va ascritto al fatto che il Governo non dispone di agenti disciplinatissimi.

L'incidente tra la Bulgaria e la Jugoslavia si è specialmente acuito in seguito alle dichiarazioni fatte dal ministro degli Interni ai giornalisti esteri, che cioè il materiale esplosivo e le armi siano stati contrabbandati dalla Jugoslavia.

La "demarche,, del Governo jugoslavo

BELGRADO, 24

(K.) Ricevute nuove istruzioni da Belgrado, il rappresentante della Jugoslavia a Sofia, Rakic ebbe ieri un nuovo colloquio col ministro degli Esteri Kalfoff.

Nonostante tutte le smentite di Belgrado, la stampa semi-ufficiosa di Sofia continua ad accusare la Serbia (non la Jugoslavia, che i giornali bulgari non nominano quasi mai), di aver avuto parte nei recenti attentati in Bulgaria. Dicono, fra altro, che nove persone compromesse negli attentati contro il Sovrano e nella cattedrale, si trovano ancora oggi nascoste nell'edificio della legazione jugoslava; che alcuni esplosivi trovati in mano ai terroristi sono di provenienza serba e alcune bombe portano il timbro serbo della fabbrica di Kragujevaz.

L'odierno *Mir* pubblica la dichiarazione del ministro dell'Interno, Rouseff, fatta al Sobranje, la quale occupa circa tre colonne del giornale, ma omette però il passo che si riferiva all'automobile della legazione jugoslava a Sofia e della promessa di una ricompensa che avrebbe avuto il campanaro della cattedrale di S. Nedelja, benchè nel protocollo stenografico del Sobranje questi passi in realtà esistono. La omissione ha destato non poca sorpresa a Sofia e la si considera sintomatica.

A poco a poco i ministri bulgari vanno ritirando le loro accuse contro la Serbia, mentre la stampa semi-ufficiosa continua la sua campagna contro la Jugoslavia, o meglio contro la Serbia, poichè anche i giornali ufficiosi e semi-ufficiosi fanno distinzione fra Serbia e Jugoslavia, forse in omaggio al bulgarofilismo dei croati e in special modo di Stefano Radic.

Viaggiatori provenienti dalla Bulgaria narrano che da ieri quasi tutti i treni, che arrivano dall'interno a Sofia, trasportano truppe di tutte le armi. Questo nuovo agglomeramento di truppe alla capitale è variamente commentato. Si prevedono sorprese. Intorno al palazzo reale è stato ieri rafforzato il cordone militare. Nei circoli militari si giustifica questa misura sostenendo che si hanno avuto le prove che i terroristi stanno tramando un nuovo attentato contro il Re. D'altra parte si dice che Zankoff, d'accordo con la Lega militare, prepari un colpo di Stato e che si accinga a rovesciare la monarchia proclamando la Repubblica. Egli in tal caso assumerebbe la presidenza.

Sono voci che vanno prese con molta riserva e che nascono in un ambiente di vero parossismo. Però a Sofia si sostiene che nelle condizioni in cui si trova attualmente la Bulgaria tutto è possibile.

Improvviso ritorno a Belgrado di Re Alessandro e di Pasic

BELGRADO, 24

(K.) In seguito agli avvenimenti pieni di incognite, che si vanno svolgendo in Bulgaria ed alle gravi accuse dei ministri bulgari contro la Jugoslavia, Re Alessandro ha fatto ritorno da Sarajevo a Belgrado. Con lui è arrivata pure la Regina Maria. Per affrettare il ritorno a Belgrado la coppia reale viaggiò in automobile attraverso Rogatiza e Dvornik, lungo la Drina, sino a Racin, dove attendeva il treno reale.

Pasic ha pure interrotto il suo soggiorno a Ragusavecchia in Dalmazia, per fare ritorno in tutta fretta alla capitale.

Gli avvenimenti bulgari vengono giudicati con molto pessimismo. Pasic convocherà il Consiglio dei ministri per formulare una risposta al Governo di Sofia, alle accuse dei ministri bulgari, che avrà tutto il carattere di una «demarche». La Skupstina è convocata per martedì 28 corrente.

L'agguato comunista di Parigi

Vaste ripercussioni politico-parlamentari

Tre giovani nazionalisti uccisi e 43 feriti

PARIGI, 24

L'agguato comunista di ieri sera, che costò la vita a tre appartenenti alla Lega repubblicana nazionale, ha fortemente impressionato l'opinione pubblica. I giornali nazionalisti pubblicano aspri commenti contro la politica del cartello, che viene deferita debole verso i comunisti. La *Liberté* stampa a grandi caratteri che si tratta di un complotto.

La Lega repubblicana aveva organizzato ieri sera a Rue Championet una riunione di propaganda elettorale. Il deputato della Senna, Paolo Taittinger, doveva nel corso di quella riunione presentare agli elettori Raoul Sabatier, candidato per le elezioni municipali. Per assicurare il servizio d'ordine interno, il Taittinger aveva fatto appello ad una trentina di membri della gioventù patriottica. La riunione doveva essere in contradditorio. I candidati socialisti e comunisti erano stati invitati, ma non hanno risposto all'invito.

Come si svolse la tragiea scena

La riunione tenuta davanti a 600 persone circa, dalle 21 alle 23.30, è stata calmissima e nulla faceva presagire ai presenti che si sarebbe chiusa tanto tragicamente. Alla fine del comizio, la strada ove 300 persone che non avevano potuto penetrare nella palestra si erano riunite, fu dapprima sgomberata facilmente dagli agenti che incanalarono la folla. D'un tratto il commissario di polizia del circondario ed il commissario del quartiere, direttore del servizio d'ordine, udirono dei colpi di arma da fuoco. Che era successo? I membri della gioventù patriottica convocati da Taittinger uscirono insieme dalla riunione per informarsi.

D'altra parte una quarantina di dimostranti provenienti dalla riunione presieduta al «Cercle de Paris» da Millerand, avvertiti di un possibile attacco arrivarono dirigendosi verso la palestra delle scuole. Nello stesso tempo, un tram della linea 52 sopravveniva e si poneva tra il gruppo della gioventù patriottica ed il gruppo degli elettori venuto dal «Cercle de Paris».

Fu in questo momento che rintronarono i colpi d'arma da fuoco. Gli agenti accorsero: c'erano già morti e feriti. Dei comunisti stavano contro i membri della gioventù patriottica e si preparavano a sparare contro gli agenti. Il prefetto di polizia, Maurains, avvertito, si recava sul posto col direttore della polizia principale e col capo del suo gabinetto e un'inchiesta veniva immediatamente iniziata. I cadaveri, trasportati al posto di polizia, furono identificati per tre membri della lega di Millerand. Due comunisti, arrestati al momento del conflitto, furono condotti dinanzi al direttore di polizia e interrogati: sono certi Giovanni Pietro Clerc e Giovanni Bernardon.

Il prefetto Maurains chiese loro perchè avevano sparato. Il Clerc rispose che non sapeva perchè s'era servito della sua rivoltella ed aggiunse che aveva udito dire che il cittadino Cachin doveva essere assassinato e che allora aveva visto rosso. Riconobbe francamente di non essere stato oggetto di alcuna provocazione. Il Bernardon dichiarò di non essere venuto che per tener compagnia al camerata.

Aggressione premeditata

L'inchiesta ha dato al capo della polizia la convinzione che si tratti di un agguato comunista. Ciò che in ogni caso è stato formalmente stabilito è che nessuna provocazione è stata rivolta nè nella sala della riunione, nè sulla strada, dalla gioventù patriottica ai suoi avversari.

«Io sono indignato quanto afflitto, ha dichiarato il prefetto di polizia, dei truci avvenimenti della notte scorsa. E' inammissibile che dei francesi, quali che siano le loro passioni politiche, possano uccidere dei loro compatriotti le cui opinioni divergono dalle loro. Nel caso presente il delitto è tanto più abbominevole, in quanto i due comunisti che hanno fatto fuoco e sono stati arrestati, non erano stati provocati. Secondo testimonianze raccolte fino ad ora, essi sono i soli che si siano visti far uso di rivoltelle ed è poco probabile che dei dubbi possano esistere sulla loro colpevolezza. Il loro castigo dovrà essere severo. I delitti di questi due assassini non sono di carattere politico, ma appartengono ai delitti comuni»

Una nuova prova della vasta preparazione dell'aggressione è, che verso la mezzanotte di ieri l'altro il deputato Taittinger fu aggredito da una cinquantina di comunisti e i suoi amici che lo difesero ebbero due feriti. Dalle numerose perquisizioni eseguite risulterebbe che il colpo era stato deciso da una «cellula». Documenti sono stati scoperti presso la comunista Suzanne Geraud, di origine svizzera. La polizia giudiziaria ha stabilito che la Geraud s'era recata parecchie volte a Mosca; inoltre essa collabora attivamente al movimento comunista in Francia. Si crede che dall'ultimo suo viaggio in Russia sia rientrata a Parigi munita di istruzioni speciali da Mosca. Essa abita in un comodo appartamento a Lillas, presso Parigi, in compagnia del libertario Sauvage.

Il Presidente del Consiglio Painlevé ha avuto stanotte un colloquio col prefetto di polizia e si annunziano «misure d'estremo rigore». Il ministro dell'Interno ne ha riferito al Consiglio dei ministri.

Un'eco alla Camera

Il Governo ha accettato alla Camera la discussione delle interpellanze dei deputati Taittinger, Ybarnegaray e Reibel sui fatti di ieri sera. Taittinger racconta l'agguato dei comunisti e dice che fra i documenti sequestrati si trova una lista ove i nomi di alcuni deputati sono marcati con una croce: sono, a quanto pare, quelli che si devono abbattere alla prossima occasione. Taittinger proclama che la giustizia deve seguire il suo corso, se no i cittadini dovranno difendersi da se stessi.

Seguono alla tribuna Ybarnegaray e Reibel, il quale ultimo fa l'elogio delle vittime. Herriot esclama: «La Camera tutta intera si associa a questo omaggio». Leone Blum scambia frasi vivaci con Reibel che dice: «Se il fascismo è nato in Italia, è per la violenza delle sinistre. Occorrono misure energiche contro i comunisti alleati delle sinistre».

Il socialista Compere-Morel deplora le violenze brutali, ma non vuole nè centurie rosse nè centurie bianche. Domanda ai comunisti se vogliono finirla con questo sistema.

Il «leader» dei comunisti, Marcel Cachin, tenta di dimostrare che i giovani patrioti avevano il bastone e l'aria provocante, e che al loro incontrarsi con gli operai si accese la mischia. Egli è continuamente interrotto. Aggiunge che l'inchiesta dirà donde sono partiti i primi colpi: «Voi potete schiacciarci, noi continueremo la nostra propaganda» e terminò attaccando l'organizzazione del fascismo in Francia.

Il ministro degli Interni dichiara che il Governo riprova questo attentato e che non resterà con le braccia conserte. Domanda alla Camera di votare il progetto sul regolamento del porto d'armi e il progetto contro i depositi di armi.

Il Governo ottiene la fiducia

Il Presidente del Consiglio, Painlevé dice: «Si è fatta l'unanimità per marchiare di infamia gli autori dell'attentato ed esprimere la simpatia alle vittime. Essa si è fatta anche per affermare la volontà di mantenere l'ordine e la sicurezza nelle strade e la libertà di riunione. Io voglio fare lo stesso sforzo di Taittinger, la cui emozione profonda è ben legittima, per scartare da questo dibattito qualsiasi pensiero politico. Io rimpiango solamente che il signor Evain abbia messo in causa la polizia che ha fatto tutto il suo dovere. Mi si dice che la riunione si era svolta nell'ordine, ma che il crudele incidente è avvenuto altrove. Gli assassinii abbominevoli sono stati commessi quando i giovani sono arrivati provenienti dalla riunione del signor Millerand al di fuori della sala di riunione. L'istruttoria stabilirà le responsabilità. Io tengo a ricavare un insegnamento generale da questo fatto: che se i capi di bande credono che si potranno irregimentare delle truppe per far tirare vilmente sugli avversari, si ingannano singolarmente sulla longanimità e sulla debolezza del Governo. Sarà fatto uso contro di loro di tutti i rigori della legge. Noi abbiamo la responsabilità dell'ordine e della sicurezza: non verremmo meno al nostro dovere».

Il capo del Governo è applaudito da tutti i banchi.

Si passa alle votazioni. Vi sono due ordini del giorno: uno presentato da Blum a nome della maggioranza e l'altro da Maginot per la minoranza. La priorità è accordata all'ordine del giorno Blum-Dalimier, accettato dal Governo, con 330 voti contro 203. Luigi Marin domanda il voto per divisione.

La prima parte dell'ordine del giorno stigmatizzante gli assassinii è votata per alzata di mano all'unanimità meno i deputati comunisti. La seconda parte che implica la fiducia al Governo, è votata con 315 voti contro 188. L'insieme dell'ordine del giorno è votato per alzata di mano.

In fine di seduta, la Camera approva i crediti per eseguire nel 1925 la nuova parte del programma navale ed il servizio di un anno ai militari appartenenti a famiglie numerose. E' votato inoltre il bilancio provvisorio approvato anche dal Senato e la Camera aggiorna i suoi lavori, dando facoltà al Governo di convocarla il 12 maggio.

Breve radio-discorso di Hindenburg

Affermazioni pacifiste e di concordia nazionale

BERLINO, 24

Stasera la Radio ha diffuso i discorsi del generale Hindenburg e dell'ex Cancelliere Marx, il primo alle ore 8, il secondo alle 9.15. Il discorso di Hindenburg è durato quindici minuti.

Hindenburg cominciò col ringraziare i partiti nazionali che vollero affidargli la candidatura per la Presidenza e che da quindici giorni insistentemente lo invitano a parlare al pubblico. Egli risponde oggi alla richiesta a mezzo della radio. Accennando alla guerra, ricorda le rovine che essa ha generato, ma dice che augura che i mali vengano riparati e che si giunga a un'intesa con l'estero ricca di buoni accordi tra i popoli. Non è vero che la sua candidatura significhi la vittoria dei guerrafondai. Egli anzi, come vecchio soldato, che dovette scendere in campo per le vicende della patria, è il primo a desiderare ardentemente il bene che la pace arreca. Dice che il popolo tedesco deve essere disposto a sobbarcarsi ai sacrifici più gravi, per la rinascita della patria; deve continuare ad essere il popolo fortemente lavoratore e risparmiatore. Solamente così potrà riuscire a riprendere quel posto che la patria si merita e che egli augura.

La capitale tedesca mostra un nervosismo ed una eccitazione elettorale che nelle ultime 24 ore si faranno febbrili.

L'appello lanciato dai capi partito di ornare le finestre ed i balconi con le bandiere simboleggianti la propria fede è stato seguito con passione a Berlino, che è pavesata di vessilli. Alla sera, poichè ogni giorno nell'uno o nell'altro quartiere della metropoli si tengono comizi e si svolgono cortei, la città è percorsa da fiaccolate. I cortei della destra sono formati militarmente e divisi in plotoni. Ai crocevia ove è denso il traffico, in attesa che gli agenti di polizia intimino ai veicoli di fermarsi, il capo dei drappelli ordina l'«alt» servendosi dei comandi militari. Questi pattuglioni sono seguiti da ex ufficiali che vestono consunte uniformi di guerra e marciano fieri ed impettiti sotto gli occhi della folla.

Bisogna però convenire che la maggior parte di questi cortei sono formati da giovani, i quali recano bastoni a spall'arm, come se fossero fucili, ma però non potranno valersi dell'unica arma che domenica conterà: la scheda di votazione. Questi giovani, per quanto disciplinati e pieni di ardore sono minorenni. Alla visione di queste sfilate nazionaliste, possono opporsi quelle degli alfieri della Repubblica dei Reichsbanner, e anch'esse si susseguono numerose.

Trasmigrazione di industrie tessili dalla Francia in Italia?

PARIGI, 24

Il radico-socialista *Quotidien*, riceve da Lilla: «Da qualche giorno si diceva a Lilla che un potente consorzio stava per tentare di trasferire all'estero la nostra industria tessile. Or sono alcune settimane, un grande industriale di Roubaix si recava in Italia per esaminare sul posto la possibilità di trasferire una parte importante dei suoi impianti e di quelli dei suoi colleghi, in una regione dove la mano d'opera è disorganizzata ed a buon mercato.

Il dittatore Mussolini ricevette l'industriale di Roubaix. Quest'ultimo, tornato nel nord, riunì parecchi suoi colleghi dell'industria tessile di Roubaix e di Lilla, e propose loro di disertare la Francia per sfruttare le loro industrie nell'Italia del Nord. Fu nominata una commissione di studio che è partita nel più gran segreto per l'Italia.»

Manifestazione nazionale di omaggio al Re nel 25 anniversario del Suo regno

ROMA, 24

Si è costituito un comitato che promuove e organizza una solenne manifestazione nazionale di omaggio affettuoso a S. M. Vittorio Emanuele III nel 25.o anniversario del suo regno. Tale manifestazione avrà schietto carattere di affermazione monarchica, animata e illuminata da un sereno e concorde spirito al di fuori e al disopra di ogni competizione politica, di ogni lotta di metodo e di tendenza e avrà significato di schietta devozione al Sovrano, nell'alta e radiosa visione della Patria che egli riassume e rappresenta.

La manifestazione si svolgerà il 7 giugno prossimo. Tutti i Comuni d'Italia invieranno i loro vessilli e i loro gonfaloni per un grandioso corteo, il quale muoverà da Porta del Popolo alla tomba del Milite Ignoto, dove sarà deposta una corona e quindi alla Reggia, intorno alla quale si accoglierà con gli auspici, gli auguri e le speranze, l'anima italiana.

Il comitato promotore viene formando un comitato generale, del quale faranno parte uomini insigni e benemeriti della politica, della scienza, dell'arte, delle lettere, dell'industria, del fecondo lavoro ed i rappresentanti delle varie classi sociali, tutti congiunti nella comunanza della fede e delle aspirazioni, con la profonda convinzione che la Monarchia Sabauda è l'egida sicura dei grandi destini della Nazione.

La situazione dei mercati in Italia

e l'azione del Comitato centrale annonario

ROMA, 24

Il Comitato centrale annonario prosegue nei suoi lavori, anzi ha già pronta la relazione che presenterà quanto prima al ministro competente, riguardo alla questione dei mercati centrali, mercato del pesce e credito peschereccio. E' ovvio che attenuato il problema del grano, viene a mancare la questione principale e preoccupante, per cui si può dire che il comitato è stato creato e quindi esso si permetterà un più largo respiro nei suoi lavori. Buona parte delle proposte del Comitato, come la riduzione delle tariffe ferroviarie, sono state già accettate dall'organo governativo. Per quanto riguarda la riduzione dei prezzi delle farine e del pane, è noto che in conseguenza del ribasso dei prezzi del grano verificatosi sul mercato nord-americano e successivamente anche sul nostro, si sono ottenute notevoli riduzioni dei prezzi delle farine e del pane, mediante l'opportuno intervento della commissione annonaria, tanto che in alcune provincie il prezzo del pane è diminuito, quasi da per tutto da dieci a trenta centesimi al chilo. A Treviso soltanto il prezzo si mantiene ancora alto: 2.60 per il pane comune e 3.40 per il pane di lusso. Nella prima settimana del corrente mese si ebbe una forte caduta dei prezzi medi del grano e delle farine sui principali mercati del Regno. Tali prezzi tendono ora a rialzare in seguito alla ripresa della speculazione rialzista internazionale. Ciò non pertanto, le quotazioni sono tuttora inferiori, in media, di quindici lire al quintale a quelle della quindicina precedente. I prezzi delle farine ribassano quasi ovunque, in relazione ai prezzi del grano.

Il fallimento della "Banca del Reduce,,

Le conclusioni del P. M.

ROMA, 24

Sono note le vicende che condussero al fallimento avvenuto nell'ottobre 1923, della Banca del Reduce. Il voluminoso incartamento processuale, che si compone di circa 10.000 pagine, raccolte in vari fascicoli, venne trasmesso dal giudice istruttore al procuratore del Re per le sue conclusioni, che oggi sono state depositate. Il P. M. cav. Macaluso ha concluso per il rinvio a giudizio dei fratelli Caloro Alfredo e Giuseppe, quali imputati di bancarotta fraudolenta grave, ai sensi degli art. 860, 861 e 863 del Codice di commercio, per avere il primo quale presidente e il secondo quale consigliere della banca, sottratto parte dell'attivo dalla banca stessa, dato ai soci dividendi insussistenti e cagionato con dolo e per conseguenza di operazione dolosa, il fallimento dell'istituto; e di Caloro Alfredo, inoltre, quale imputato dei reati di cui agli art. 246 Cod. comm., nonchè di truffa a danno del Governo del Tirolo, e per altre truffe e operazioni indebite. Il P. M. ha chiesto anche il rinvio del Dagnano e del Sugia per complicità con i fratelli Caloro, nel reato di bancarotta fraudolenta, ai sensi dell'art. 64 del Cod. pen., e del Sugia anche per complicità col caloro Alfredo, nella truffa a danno del Governo del Tirolo e del reato previsto dall'art. 269 Cod. pen. Ha chiesto inoltre il rinvio a giudizio del Micozzi e del Lavia per bancarotta semplice colposa, ai sensi dell'art. 863, prima parte del Codice di commercio. Per gli altri imputati è stato chiesto il proscioglimento, e cioè: per il Valentini e per il Cassano, per non aver commesso il fatto; per il Ferminelli, il Lenzi, l'Amoroso e Giani perchè il fatto non costituisce reato. Fra alcuni giorni si avrà la sentenza del giudice istruttore. In seguito al parere peritale è stata anche esaminata la posizione del sen. Di Bugnano e il P. M., in suo confronto, ha ritenuto non sussistere elemento per la trasmissione degli atti all'Alta Corte.

Il gen. Badoglio giunto a Roma

ROMA, 24

Stamane alle 10.45, col treno di Genova, è giunto a Roma insieme con la sua signora e col figlio, il generale Badoglio, ambasciatore d'Italia a Rio de Janeiro. Erano a riceverlo alla stazione l'ambasciatore del Brasile presso il Quirinale, barone De Teffè, il comandante della divisione, generale Barco, vari generali ed ufficiali superiori, molte personalità della colonia italiana del Brasile ed amici e conoscenti della famiglia Badoglio. Alla signora Badoglio sono stati offerti magnifici mazzi di fiori. Il generale Badoglio è salito in automobile mentre veniva dai presenti fatto segno ad una calorosa manifestazione.

Il movimento nei porti italiani

nel febbraio 1925

ROMA, 24

La Direzione generale della Marina mercantile comunica: Durante il mese di febbraio 1925 approdarono complessivamente nei porti del Regno 8422 navi per una stazza netta di tonn. 4.172.861, sbarcando tonn. 1.965.751 di merci e 112.238 passeggeri; ne partirono 8548 navi stazzanti un totale di tonn. 4.222.100, dopo avervi imbarcato tonn. 515.347 di merci e 108.157 passeggeri. Il movimento generale fu perciò di 16.970 navi per una stazza netta di tonn. 5.216.019 (merci tonn. 988.547) e per 4350 velieri (stazza netta tonn. 311.048, merci tonn. 233.756). Le bandiere estere vi figurano con 1553 piroscafi per una stazza netta di tonn. 2.856.398 (merci tonn. 1.261.177) e con 204 velieri (stazza tonn. 11.496, merci tonn. 7618).

La salma dell'ex Scià di Persia parte dall'Italia

NAPOLI, 24

Stamane è giunto da Genova il piroscafo «Brasile», con a bordo la salma dell'ex scià di Persia, morto recentemente a Sanremo. La salma, accompagnata da alcuni dignitari, proseguirà col «Brasile» per Berutti e quindi per Teheran.

Un'importante adunanza

per promuovere le bonifiche collinari

UDINE, 24

Ieri nel pomeriggio, in seguito ad invito della Cattedra ambulante di agricoltura si sono riuniti presso la sede centrale di questa i signori: gr. uff. dott. Rubini presidente della stazione chimico-agraria sperimentale, cav. prof. D. Feruglio direttore della stessa, cav. G. Sbuelz, cav. prof. D. Tonizzo della Cattedra ambulante di Gorizia, comm. V. Nussi, comm. F. Musoni, cav. G. Sperotto ispettore forestale capo, cav. dott. C. Mazzoli Taic della sezione di Cattedra di Spilimbergo, dott. A. Ortali della sezione di Cividale, dott. U. Botrè della sezione di Gemona, dott. G. Dorta della sezione di Udine, oltre al presidente della Cattedra provinciale cav. G. Morelli de Rossi e al direttore cav. prof. Marchettano.

Dopo che il presidente cav. G. Morelli de Rossi ebbe rivolto un saluto e un ringraziamento ai presenti, accennando allo scopo e all'importanza del problema per il quale furono convocati, prese la parola il gr. uff. Rubini il quale fece una completa esposizione della situazione nostra nei riguardi delle zone collinari, ricordando i tentativi e le iniziative svolte prima d'ora per avviare a razionale sistemazione tanta parte del territorio friulano.

Dopo la dotta relazione del dott. Rubini avvenne una discussione vasta e completa sulle varie questioni tecniche, giuridiche, economiche che sono connesse alla sistemazione collinare. Parlarono sui vari argomenti il cav. Giovanni Sbuelz (che, come è noto è un vero pioniere in fatto di bonifica collinare), il prof. Musoni, il dott. Dorta, il prof. Feruglio, il dott. Botrè, il prof. Marchettano, il dott. Ortali, il prof. Tonizzo, l'avvocato Nussi, il dott. Mazzoli Taic, il cav. Sperotto; infine la discussione fu riassunta dal cav. Morelli de Rossi, e si chiuse colla nomina di quattro commissioni di studio a ognuna delle quali è assegnata una zona collinare della provincia. Compito di esse sarà di delimitare esattamente i comprensori collinari per i quali si propone la sistemazione, di studiare le condizioni idrogeologiche, agricole, economiche, sociali, segnalando l'indirizzo da darsi alla bonifica e successiva sistemazione agraria delle varie zone. In seguito a ciò, saranno messi in atto tutti i possibili provvedimenti per avviare alla effettiva redenzione quelle terre oggi poco o nulla produttive, ma suscettibili di alto rendimento, ricorrendo anche ai mezzi contemplati dalla legge sulle trasformazioni fondiarie di pubblico interesse.

I preparativi per le solenni onoranze funebri al conte Belluzzi

GORIZIA, 24

La tragica fine del conte rag. Alessandro Belluzzi ha impressionato vivamente la cittadinanza, presso la quale l'estinto godeva vive simpatie. Nella famiglia dei fascisti poi, la notizia è stata appresa col più profondo dolore, poichè il rag. Belluzzi era non soltanto un apprezzato centurione della Legione Isonzo, comandante del reparto mitraglieri, ma un fervente patriotta, un fascista della prima ora, che aveva concorso a fondare il fascio locale, a disciplinarlo, reggendone le sorti per vari anni, in tempi calamitosi e nebulosi, senza lasciarsi trasportare dalle correnti più accese, lavorando a favore dei problemi della città a cui era vivamente affezionato.

I consiglieri comunali che lo ebbero apprezzatissimo collega e collaboratore sincero e leale, appresero la notizia del suo suicidio con profondo rammarico.

Il direttorio del fascio, raccoltosi in seduta sotto la presidenza del ff. di segretario politico cap. Pino Godina, decise di rendere solenni onoranze alla salma. Oggi alle 15 le spoglie dell'estinto, ricomposte in una bara, colle insegne di centurione della M. V. S. N. e con le medaglie al valore, furono trasportate nella cappella ardente, improvvisata in una stanza del comando della legione, dove faranno scorta d'onore gli ufficiali della Milizia, in alta tenuta.

I funerali seguiranno domenica 26 corr., alle 14, per dare occasione ai parenti, che risiedono a Roma, di partecipare al corteo funebre.

Nella lettera che il conte Belluzzi ha scritto, prima di morire, alla propria consorte, egli prende commiato dalla moglie, chiedendole perdono per il passo fatto e le augura ogni felicità per l'avvenire. Non dice nulla sulle ragioni che lo spinsero all'estremo passo.

La Presidenza municipale, in considerazione del lutto che ha colpito il Consiglio comunale, ha deciso di sospendere la seduta consigliare che doveva essere tenuta questa sera al palazzo di città, rinviandola a lunedì 27 corrente, alle 16.

La moglie, informata della grave sventura che la colpiva, si recò tosto al capezzale del marito morto, dove avvenne una scena pietosissima.

Nella camera ardente dove fu deposta la salma v'è un costante pellegrinaggio di amici, conoscenti e autorità. Anche il console cav. Francisci fu oggi a visitare la salma ed espresse tutto il suo rammarico per la tragica fine del conte Belluzzi, che fu costantemente un modello di soldato e di cittadino, apprezzato da quanti ebbero occasione di conoscerlo o di avvicinarlo.

Si preparano solenni funerali, ai quali, oltre alle autorità civili e militari, interverranno tutti i fascisti iscritti alla sezione di Gorizia del P. N. F. Per l'occasione, la sezione degli Arditi d'Italia, di cui il Belluzzi era presidente, il P. N. F. e i combattenti pubblicheranno manifesti esortando i propri aderenti di partecipare alle imponenti onoranze funebri che si faranno all'amato estinto.

Il generale in capo dell'Esercito finlandese a Roma

ROMA, 24

Oggi, il generale in capo dell'esercito finlandese, Wilkamah, accompagnato dal gen. Barbarich, ha visitato la caserma della Legione Allievi R. R. Carabinieri, dove è stato ricevuto dal col. Giorini e dagli altri ufficiali di servizio. Erano presenti anche il gen. Barco, il ministro di Finlandia ed altre personalità. Il gen. Wilkamah ha passato in rivista la Legione e quindi ha visitato i locali della caserma ed ha assistito ad alcune esercitazioni ginniche ed ippiche. Da ultimo, gli è stato offerto un vermouth d'onore.

I partecipanti all'XI Conferenza

interparlamentare del Commercio visitano Milano

MILANO, 24

Ai duecento partecipanti all'undicesima Conferenza parlamentare internazionale del commercio, giunti stamane da Roma, è stata offerta una colazione al Cova, alla quale hanno partecipato le più eminenti autorità cittadine. Allo spumante hanno parlato l'on. Pavia, il sindaco sen. Mangiagalli, il sen. Salmoiraghi, presidente della Camera di commercio di Milano, l'on. Zimolo, la dottoressa Philipson, delegata inglese, e molti altri intervenuti.

Una tomba romana scoperta a Riva del Garda

TRENTO, 24

A Riva sul Garda, durante i lavori di scavo per la costruzione di una fabbrica di cemento nei pressi della città, venne ieri sera alla luce una tomba romana contenente una cassa di legno rivestita di terra cotta di grosso spessore. Nell'interno della cassa furono rinvenuti resti di ossa umane, un artistico vaso di terra cotta, una magnifica lampada cineraria con figure ben modellate e numerose monete con l'effige di Claudio Augusto. Si ritiene che in quella località sia esistita un'importante necropoli. Gli scavi continuano.

La "serrata,, dei cinematografi romani

per protestare contro la Società degli Autori

ROMA, 23

Ieri tutti i cinematografi della città hanno sospeso le rappresentazioni in seguito ad una divergenza con la Società degli autori ed hanno pubblicato un manifesto nel quale si chiede allo Stato l'annullamento della sperequazione che colpisce, con la tassa supplementare tre volte maggiore, il cinematografo nei confronti di tutti gli altri spettacoli: teatro, varietà, «tabarin», ecc., e si dice di tenere chiusi i locali onde la manifestazione serva di monito alla Società degli autori e richiami l'attenzione del Ministero delle Finanze sulla inderogabilità dei provvedimenti di sgravio riconosciuti equi e necessari anche dal Governo.

La manifestazione dei cinematografi romani contro la Società degli autori è provocata dal fatto che, avendo ottenuto la Società l'incarico di riscuotere dagli esercizi cinematografici il tributo supplementare sui biglietti d'ingresso, previo inasprimento delle aliquote, sostenendo che essa con la sua organizzazione nazionale avrebbe potuto ottenere un importante aumento del gettito delle tasse, è riuscita a farsi assegnare il premio del 5 per cento sulle somme riscosse. Tale premio è ritenuto molto esagerato in quanto grava gli esercizi e nessuna altra agenzia incaricata della riscossione dei tributi gode un beneficio così elevato, pure dovendo mantenere una organizzazione che la Società degli autori non ha dovuto creare poichè l'aveva già in efficenza per la riscossione dei diritti teatrali.

Il conflitto fra la Società degli autori e la Federazione nazionale esercenti cinematografi e commercianti in films è stato però acuito da una nuova e recente richiesta della Società stessa e cioè il raddoppio dei forfait mensili pagati dagli esercenti per le musiche suonate dalle orchestre. A tale richiesta la sezione romana della Federazione nazionale esercenti, deliberava di togliere dai repertori musicali le poche partiture ancora soggette alla Società degli autori e di devolvere direttamente agli autori il compenso per le produzioni musicali che potevano essere offerte alla Federazione esercenti. In risposta a questa decisione presa dagli esercenti romani, la Società degli autori ha diramato un comunicato alla stampa al quale è seguita la protesta degli esercenti cinematografici.

Il comm. Igino Marini, presidente della sezione romana della Federazione nazionale degli esercenti cinematografi, interrogato al riguardo, ha detto, fra l'altro:

«L'agitazione, la quale, anche per il fatto che noi abbiamo un rappresentante della classe in seno ai sindacati nazionali, non ha nessunissimo carattere politico, mira ad essere: 1) protesta e monito alla Società degli autori; 2) a richiamare l'attenzione del Governo perchè riveda: a) la concessione delle riscossioni erariali per farla direttamente concedendo quei benefici che oggi gode la Società degli autori, per esempio agli artisti cinematografici; b) e perchè al riguardo dei diritti musicali venga stabilito un contratto «fermo» e cioè siano evitate le sorprese di aumenti arbitrari e ingiustificati. L'agitazione è oggi circoscritta a Roma e senza dubbio sarà risolta, perchè noi faremo il possibile perchè ciò avvenga; ma come ognuno vede, la questione interessa, e sono solidali, tutti gli esercenti dei cinematografi d'Italia».

Il "San Carlo,, di Napoli chiude i battenti

per le eccessive pretese di un tenore

NAPOLI, 24

A norma del capitolato col Comune, la stagione lirica del «San Carlo» avrebbe dovuto chiudersi il 30 corrente. Invece l'altra sera, terminata la serata di gala in onore dei parlamentari esteri, l'impresa del teatro dispose improvvisamente la fine della stagione. L'impresa afferma che fu costretta a chiudere il «San Carlo» anticipatamente perchè il tenore Ederle, scritturato per alcune recite dell'«Elixir d'Amore» e della «Tosca» ha fatto pretese eccessive che la impresa non ha creduto di accettare. La chiusura anticipata del teatro ha prodotto grande indignazione tra le masse orchestrali e corali, le quali riunitesi ieri sera davanti al «San Carlo» fecero una clamorosa dimostrazione di protesta recandosi pure al Municipio, ove ebbero affidamenti dal Regio commissario.

I fenomeni della "Casa degli spiriti,, di Roma

al servizio della reclame cinematografica?

ROMA, 24

La casa degli spiriti continua a formare argomento di discussioni senza fine. Naturalmente i pareri sono discordi ed esistono i creduli e gli increduli. I primi ritengono efficace l'intervento dei «medium» per l'allontanamento degli spiriti dalla casa, mentre gli altri parlano, come abbiamo avvertito, di trucchi che nascondono chissà quali interessi in materia di alloggi. Altri credono si tratti di una reclame cinematografica suffragando la supposizione col fatto che l'avv. Fittaioli è rappresentante dell'Unione Film che starebbe per lanciare una film dal titolo «La casa degli spiriti». Fatto sta che i fenomeni, dopo la seduta spiritica di ieri, sembrano cessati. Si assicura che la famiglia Fittaioli si allontanerà da Roma per qualche giorno e speriamo che questa partenza metta la parola «fine» sulla sarabanda che in questi giorni ha tenuto desta l'attenzione della cittadinanza e che ha portato lo scompiglio in parecchie famiglie. Frattanto la casa di Via delle Isole continua ad essere la meta di sfaccendati e curiosi che affollano la contrada.

Il successo di "Baldoria,, di A. Fraccaroli

MILANO, 24

Questa sera, la compagnia Galli-Guasti ha rappresentato al teatro Olimpia: tre atti di Fraccaroli «Baldoria». L'azione si svolge a Milano nel 1838. Protagonista è la graziosa sartina Marietta Baldazzi, detta Baldoria, la quale per una scommessa fatta con delle amiche, messa in puntiglio, ottiene dai nobili genitori del suo amante, il consenso al matrimonio; ma quando si avvede che l'amante non aveva dato alla cosa importanza maggiore che ad uno scherzo, rinuncia al matrimonio e parte per Parigi. La commedia, che è del genere comico-sentimentale, ha ottenuto un caloroso successo. La cronaca registra sette chiamate al primo atto, sei al secondo di cui tre all'autore e tre al terzo, di cui due all'autore.

Un violento incendio a Berlino

nello stabilimento elettrico Aeg

BERLINO, 24

Un violento incendio è scoppiato la notte scorsa in uno stabilimento della Società generale di elettricità Aeg ed ha arrecato danni materiali enormi, distruggendo migliaia di contatori elettrici. Il danno è calcolato a vari milioni di marchi, coperti però dalle assicurazioni. Soltanto dopo sette ore di lotta disperata, il corpo dei pompieri è riuscito a domare l'incendio, il quale minacciava di assumere proporzioni ancora più gravi, perchè nello stabilimento sono depositati grandi quantitativi di olio lubrificante. Vari pompieri sono rimasti quasi asfissiati ed hanno riportato ferite per le grandi nuvole di fumo che sovrastano il luogo dell'incendio.

Il turpe attentato di un giovane a Roma

su una ragazzina di 12 anni

ROMA, 24

Nelle prime ore di stamani, si è sparsa nel quartiere Esquilino la notizia che uno sconosciuto aveva tentato, per le scale di un palazzo, di corrompere una ragazzina di dodici anni. La notizia si è propagata immediatamente nei dintorni e mentre il portone dello stabile veniva solidamente chiuso per impedire al giovane di fuggire, una folla enorme si è radunata tumultuando dinanzi al palazzo. La fanciulla intanto veniva trattenuta in portineria, mentre si avvertivano gli agenti del commissariato di P. S. del Viminale, che si trovavano di servizio al Ministero degli Interni. Questi accorsero prontamente per le prime indagini. La fanciulla è certa Francesca Balsamo, di dodici anni, stiratrice. La piccola ha narrato che recandosi a portare le biancheria stirata ad una famiglia abitante nello stabile segnato col numero 50 di via Viminale, veniva avvicinata per le scale da un giovanotto, che aveva tentato di compiere atti turpi su di lei. Impaurita, la piccina era fuggita chiedendo soccorso al portiere. Quello che è accaduto in quel momento non è facile stabilire: mentre la bimba asserisce di aver visto fuggire il giovane, il portiere dello stabile sostiene che il giovanotto non poteva assolutamente essere uscito. Ha aggiunto, anzi, che mentre la piccina si rifugiava in portineria, egli aveva udito chiaramente chiudere la porta di un appartamento. Lo stabile è stato piantonato e se il bruto dovesse trovarsi ivi rinchiuso, non potrà certo sfuggire alle mani dell'autorità di P. S.

Le tragiche conseguenze di una sbornia

GORIZIA, 24

Oggi nel pomeriggio, ad Idria della Rocca, nel comune di S. Lucia di Tolmino, è avvenuta una tragica sventura in cui rimase vittima tale Giulio Logar, di 45 anni, contadino, abitante nella frazione comunale di Logar di Canale. Il Logar, che nella mattinata, dopo di aver concluso un buon affare aveva preso una solenne sbornia, si avviava canticchiando verso la propria dimora, quando giunto in prossimità a un fossato, profondo parecchi metri e colmo d'acque mercuriali, perdette l'equilibrio e finì col cadere nell'acqua, dove, dopo essersi agitato disperatamente, morì affogato. Accorsero sul posto alcuni terrazzani che si prodigarono a portargli aiuto, ma troppo tardi, poichè quando fu estratto dall'acqua era ormai cadavere.

Del fatto fu resa edotta l'autorità giudiziaria che provvide a inviare sul posto un delegato, il quale, dopo le constatazioni di legge, fece trasportare il Logar nella cappella mortuaria del cimitero di quella località in attesa di essere tumulato.

Un soldato tenta di uccidersi

per sfuggire le conseguenze di un atto disonesto

GORIZIA, 24

Dalla signora Teresa Valvassori, abitante in via Vogel N. 3, si recò il soldato Antonio Calderan da S. Stino di Livenza, appartenente al IX alpini, di stanza a Udine, per porgerle i saluti di un suo nipote che con lui si trovava a prestare servizio militare. Dopo di essersi intrattenuto qualche tempo a conversazione con la signora, finì col chiederle a prestito 10 lire, dicendo che le avrebbe restituite il giorno dopo. La signora Valvassori, che non aveva con sè le dieci lire richieste, dette al soldato un biglietto di banca da 50 lire, pregandolo di volerlo cambiare, ma costui, dopo uscito, non si fece più vedere. Ritornò però il giorno appresso e in tale occasione, dopo di avere inventata un'amena storiella sulla restituzione delle 50 lire, riuscì a sottrarre alla signora Valvassori altre 200 lire che teneva in un borsellino.

Forse pentito dell'atto commesso, il soldato ritornò anche il terzo giorno dalla signora Valvassori, chiedendole scusa di quanto aveva fatto e pregandola di voler accettare, a garanzia del pagamento delle 250 lire una cambiale. La signora rifiutò denunciandolo alla competente autorità militare e ai carabinieri di via Nazario Sauro. Quando il Calderan apprese la denuncia che gravava sopra di lui, senza esitare un istante si recò nella camerata e si sparò un colpo di fucile, ferendosi gravemente. Fu trasportato alla infermeria presidiaria, dove versa in gravi condizioni.

Rubano casse da morto e finiscono in prigione

GORIZIA, 24

Il custode del cimitero della Grazigna, Domenico Trusnovec, si era accorto che da qualche tempo ignoti ladri non disdegnavano di scendere nelle tombe di famiglia tuttora aperte, per rubare le casse di ferro zincato contenenti i resti mortali di cittadini sepolti in quel sacro luogo.

Avuto tale sospetto, si mise ad osservare attentamente i visitatori del cimitero, che la guerra non volle risparmiare dalla devastazione, aprendo imbuti e sconvolgendo con gli scoppi dei proiettili, le tombe di famiglia che formano l'accesso al sacro recinto. Constatò così che una cassa di zinco, contenente degli indumenti tolti a cadaveri, era stata posta da ignoti profanatori, in un sito, dove facilmente poteva venire asportata. S'accorse poi che tale Carlo Covacig, di 23 anni, da S. Floriano, si aggirava per la necropoli in attitudine sospetta. Lo avvicinò, interrogandolo sulla ragione della sua presenza in quel sito, ma il Covacig non seppe dare alcuna spiegazione, dicendo che attendeva altri compagni per recarsi altrove. Avvertiti i carabinieri, questi tesero un agguato e dopo qualche ora, verso l'imbrunire, scorsero tale Raimondo Crez, di 17 anni, pure da S. Floriano, mentre si avvicinava al cimitero con un sacco sotto il braccio, che doveva servire per nascondere la cassa di zinco da asportarsi. Quando il Crez s'accorse di essere pedinato, cercò di fare l'indiano e ritornò sui suoi passi. Poco dopo s'imbattè con tale Giuseppe Princic, pure da S. Floriano, e stavano per entrare al cimitero, quando furono acciuffati dai carabinieri che, dopo d'averli sottoposti a uno stringente interrogatorio, confessarono di essere gli autori del furto sacrilego.

La cassa fu rimessa nella fossa donde era stata tolta e i tre giovani furono arrestati.

Il deviamento del tram a vapore Bologna-Bazzano

per il cozzo contro un camion

BOLOGNA, 24

Una non comune avventura è toccata ieri ai passeggeri del tram a vapore Bologna-Bazzano, che corre sulla strada provinciale. Alle 18.30, nei pressi di Ponte Ronca, la macchina del convoglio andò a cozzare contro un camion carico di riso che aveva attraversato d'improvviso la strada. Il tram uscì dalle rotaie e, trascinandosi dietro un carro merci, finì in un campo laterale, tra il frastuono dei materiali che si infrangevano, del vapore che usciva dal locomotore, e dai passeggeri che urlavano. E' seguita una scena di panico facilmente immaginabile. Dai vicini paesi è subito accorsa la gente per portare soccorso. La notizia del fatto fu telefonata a Bologna da dove sono accorsi i pompieri con autolettighe. Fortunatamente i danni si limitano, per la maggior parte al materiale. Infatti il carro merci, infrangendosi contro la motrice ha salvato in certo qual modo le carrozze dei passeggeri. Se così non fosse stato si sarebbero dovute lamentare non poche vittime. L'unico ferito è il fuochista Vittorio Bartolotti, di 22 anni, ricoverato all'ospedale e trattenuto in osservazione. Il deviamento pare dovuto principalmente al pessimo stato della linea e del materiale e alla cattiva manutenzione della strada.

Spara contro il marito ferendolo alla schiena

ROVIGNO, 24

Iersera, verso le 20, la via M. Bartoli venne turbata da un fatto di sangue che fortunatamente non ebbe conseguenze gravi. A quell'ora passava per quella via il commerciante Francesco Previatti di Francesco, residente a Pola, con la propria cugina Gina Previatti fu Modesto, la quale teneva in braccio una bambina di lui. Quando giunsero di fronte al caffè di Marco Brunetti, improvvisamente vennero raggiunti dalla moglie del Previatti, Eufemia Sponza fu Stefano, che senza proferire parola puntò contro il marito una grossa rivoltella, lasciando partire due colpi. Colpito alla schiena, il Previatti cadde a terra gridando al soccorso, mentre la cugina rimaneva esterrefatta dinanzi alla terribile scena. Mentre il ferito si trovava a terra, la feritrice gli si gettò addosso stringendo ancora la rivoltella e premendo il grilletto, con l'evidente intenzione di finire il marito: fortunatamente però l'arma fece cilecca ed uno degli spettatori più animosi, Giovanni Fagarazzi fu Andrea, si slanciò contro la donna infuriata, strappandole dalle mani l'arma. Sopraggiunta la guardia urbana Paliaga ed alcuni carabinieri reali, il ferito venne accompagnato al corpo dei civici vigili, mentre la feritrice veniva arrestata. Nel frattempo sopraggiungeva il fratello della feritrice, Pietro Sponza, che, in preda a viva agitazione, se la prendeva con la Gina Previatti, assestandole due terribili pugni alla faccia, che la fecero cadere a terra e ferirsi nella caduta. Anche lui venne arrestato.

Nel civico corpo di guardia il ferito venne medicato d'urgenza dal dott. Giovanni Biondi, fisico della città, che lo inviò quindi, mediante lettiga, all'Ospizio marino di S. Pelagio. Quivi il primario dott. Enoch Zadro esaminò attentamente il ferito e constatò che fortunatamente una sola palla aveva raggiunto il bersaglio, ferendo il Previatti alla regione scapolare destra ed anche leggermente, senza penetrare in cavità, per cui questi se ne potè tornare a casa a piedi. Più tardi anch'egli venne dichiarato in arresto, essendo risultato che la rivoltella adoperata dalla feritrice era sua e che egli non ne aveva denunciato il possesso.

Sui motivi della mancata tragedia abbiamo rilevato quanto segue: I coniugi Previatti, sposatisi cinque anni or sono, vivevano da parecchio tempo in discordia e ultimamente s'erano anche divisi. La moglie era venuta ad abitare qui con la madre, mentre il marito, dapprima occupato a Monfalcone, s'era trasferito a Pola, dove esercitava il commercio. L'unica bambina avuta dai coniugi era rimasta al padre. Sembra che ultimamente questi avesse manifestato l'intenzione di riconsegnarla alla madre, che però non avrebbe voluto saperne di mantenerla. Tale questione inacerbì i rapporti, già tesi, tra i coniugi e fece maturare nel cervello della Previatti l'idea di una soluzione tragica. Il Previatti si trovava qui da pochi giorni e ieri la di lui moglie, vedendolo passare davanti alla propria abitazione, si sentì riavvampare l'ira, per cui, munitasi della rivoltella, lo rincorse, raggiungendolo nel punto da noi indicato, dove avvenne il fatto.

L'antiquario Longhi arrestato a Bergamo

per un reato compiuto a Gorizia

BERGAMO, 24

E' stato quest'oggi arrestato il giovane antiquario Gino Longhi di Nembro, da parecchio tempo abitante nella nostra città, per mandato di cattura spiccato dal procuratore del Re, di Gorizia. Il Longhi è stato immediatamente tradotto a Gorizia dove dovrà rispondere del reato imputatogli di appropriazione indebita. Il giovane antiquario, che da qualche tempo s'era messo ad esercitare questa professione con qualche fortuna, era assai noto in città, dove solitamente frequentava i migliori ambienti conducendovi vita brillante.

Un fulmine che ha voglia di scherzare

UDINE, 24

Su Cividale si scatenava oggi un violento temporale accompagnato da scariche elettriche. Un fulmine cadeva sul campanile della chiesa di San Biagio e danneggiava due pilastri, bruciando la corda della campana maggiore e danneggiando un vecchio armadio che si trovava al pianterreno del campanile stesso. Di lì passò nella casa del signor Blasuttig forando il soffitto, e poi nella casa di tale Giuseppe Combai, al quale bruciò le mutande senza però far alcun male al Combai stesso che provò grande paura. Il fulmine bizzarro si scaricava per ultimo in casa di Tilde Paschini producendo enorme fracasso.

Il disperato passo di un giovane

UDINE, 24

Stanotte, all'ospedale di Cividale moriva il giovane Carlo Leissero, di anni 24. Il disgraziato, nel pomeriggio di ieri, in vicinanza di Cividale, si recava in un boschetto e, sdraiatosi a terra, si sparava un colpo di rivoltella al capo. La palla, penetrata nella regione temporale destra, gli usciva dalla sinistra. Poco dopo un passante trovava il Leissero boccheggiante e, avvertite le autorità, si provvedeva per il trasporto all'ospedale. Il giovane lasciò scritta una lettera con cui chiede perdono del triste atto compiuto: dichiara che la vita è bella, ma che troppe disillusioni la rendono insopportabile. Era da qualche settimana disoccupato.

Ingente scoperta di armi a Bolzano

BOLZANO, 24

Venuti a conoscenza che certo Giovanni Peter deteneva abusivamente armi e munizioni, i carabinieri eseguirono una minuta perquisizione nella casa di costui e vi scoprirono un vero e proprio arsenale. Dai militi furono sequestrati un moschetto austriaco, due pistole a rotazione, una pistola lancia razzi, tre otturatori, tre serbatoi e una grande scorta di polvere, pallottole e bossoli. I carabinieri hanno tratto in arresto il detentore di questo materiale.

Un'ondata di calore negli Stati Uniti

PARIGI, 24

Un'eccezionale ondata di calore attraversa lo Stato di Middlefest a Saint Louis, negli Stati Uniti. Il termometro ha raggiunto 33.o all'ombra a Tulst e 36.o in altre località. Per misura di prudenza, le scuole sono state chiuse.

La IV tappa del Circuito motociclistico d'Italia

MANTOVA, 24

Ecco l'ordine d'arrivo dei corridori partecipanti alla quarta tappa del circuito motociclistico d'Italia:

1) Farinotti su «P. H.» (categ. 500) alle 12.57, alla media di km. 65.622 all'ora; 2) Arcangeli su «Indian» (350) alle 13.5; 3) Cavalieri su «Rudgè» (500) alle 13.17; 4) Morosini su «Gilera»; 5) Brusconi. Seguono: Sassi, Rava, Coriolani, Ferramola, Forgaro, Brusi, tutti ad intervallo. Dallolio e Mariani si sono ritirati per incidenti di corsa. Cavalieri si mantiene primo in classifica.

Trattato greco-czeco-slovacco. In virtù del trattato di commercio concluso l'8 aprile tra la Czeco-Slovacchia e la Grecia, i due paesi beneficiano della clausola della nazione più favorita. Il trattato entrerà definitivamente in vigore dopo la ratifica da parte dei rispettivi Parlamenti. Provvisoriamente, esso viene applicato dal 23 aprile.

CRONACA DELLA CITTÀ

La ricostituzione della Camera di commercio

La legge sull'ordinamento delle Camere di commercio pubblicata l'anno scorso fissò nelle sue linee fondamentali le attribuzioni di questo gruppo di enti che tanta importanza hanno per lo sviluppo della vita economica del Paese. Il regolamento, promulgato successivamente, dettò le norme e le modalità per l'attuazione della legge fondamentale sulle Camere. Tale ampia riforma della legislazione, ispiratasi al concetto informatore di isveltire gli organi camerali, rendendone le funzioni più consone alle esigenze tecniche del movimento economico, s'imponeva quale imprescindibile necessità, onde conservare e sviluppare maggiormente l'istituto delle Camere di commercio.

Tracciate le attribuzioni, delimitati i compiti delle Camere di commercio dalla nuova legge nonchè dal regolamento di esecuzione, occorre procedere alla ricostituzione dei Consigli camerali, occorre ricostruire l'ente camerale secondo quanto prescrive la nuova legislazione.

La ricomposizione del Consiglio della Camera di commercio si ricollega intimamente alla nuova formazione di un registro delle ditte, nonchè alla composizione delle liste elettorali commerciali, che rappresentano il substrato per la ricomposizione stessa dell'ente camerale. Per la piazza di Trieste questa ricostituzione assurge al più alto significato commerciale e politico, in quanto, essendo stata unificata la legislazione sulle Camere di commercio, Trieste ricompone la sua rappresentanza commerciale, industriale e marittima non più a norma della cessata legge ex austriaca del 1878, bensì sulla scorta di una nuova legge, unica, che vale per tutto il Regno, per le vecchie e le nuove province.

Non è perciò senza interesse esaminare brevemente le basi, sulle quali si fonda la riorganizzazione della Camera di commercio.

Denuncia e registro delle ditte

Con la pubblicazione della legge sulle Camere e del regolamento generale d'attuazione, si stabilisce l'obbligo assoluto di denuncia per tutte le ditte e società che esercitano il commercio e l'industria. La denuncia deve essere presentata fino a tutto aprile 1925 alla Camera di commercio e industria. L'obbligo di denuncia incombe a tutti coloro che, sia individualmente, sia in società con altri, esercitano l'industria o il commercio nella circoscrizione della Camera di commercio e cioè nella provincia di Trieste.

Ne consegue che tale denuncia deve essere fatta non solamente dai commercianti e dagli industriali propriamente detti, ma anche da tutti i rappresentanti il commercio, dai mediatori, dalle imprese marittime e portuali, di trasporti, dagli esercenti l'artigianato, le piccole industrie, il piccolo commercio, dalle rivendite di generi di monopolio, nonchè dai pubblici esercizi.

Le ditte individuali, le società legali, costituitesi dopo il 1.o marzo 1925, dovranno produrre la denuncia entro 15 giorni dalla costituzione della società o dall'inizio dell'esercizio commerciale o industriale.

E giova qui mettere in rilievo, come l'obbligo alla denuncia, fu creato «ex novo» dalla legge sulle Camere di commercio, accanto al sistema della registrazione presso il Tribunale commerciale e marittimo, nonchè a quello della notifica delle ditte presso l'autorità industriale, le Prefetture e Sottoprefetture. Trattasi di due cose diverse, di due sistemi differenti. Fermo restando da un canto l'istituto della protocollazione, rimanendo inoltre in vigore ancora il regolamento industriale, la denuncia serve d'altra parte a costituire il registro delle ditte, ovvero corrisponde a uno scopo ben determinato, specifico, quello cioè di preparare la ricostituzione della Camera di commercio. E perciò il legislatore doveva fissare un termine, entro il quale le ditte esercenti il commercio e la industria fossero tenute a corrispondere all'obbligo di denuncia.

Composizione della Camera di commercio

Il Consiglio della Camera di commercio di Trieste, che finora contava 48 membri, si comporrà ora di 40 consiglieri e sarà ripartito in tre sezioni: industriale, commerciale e marittima. La ripartizione in sezioni corrisponde al concetto di massima svolto dalla nuova legge, che ognuno dei gruppi economici di maggior importanza nel rispettivo distretto camerale, possa trovare nella composizione del Consiglio camerale la sua esplicazione, il suo sviluppo, in maniera da dare ad ognuno dei gruppi la rappresentanza che gli compete.

Alle varie sezioni sono assegnate le singole categorie. La sezione industriale è suddivisa in tre categorie, di cui la prima comprende le industrie delle costruzioni navali, le industrie meccaniche, metallurgiche e siderurgiche con tre mandati, la seconda raggruppa in sè le industrie varie, con quattro mandati, e la terza categoria l'artigianato e le piccole industrie con tre mandati.

Alla sezione commerciale, la più importante del futuro Consiglio della Camera di commercio di Trieste, che conterà 24 consiglieri sono assegnate le seguenti categorie: la quarta che riunisce in sè il commercio d'importazione e d'esportazione nonchè gli spedizionieri (otto mandati), la quinta che comprende il credito e le assicurazioni e gli intermediari relativi (quattro consiglieri), la sesta il commercio all'ingrosso e gli ausiliari di commercio (otto mandati), la settima il commercio al minuto con quattro consiglieri. Alla sezione marittima, che comprenderà le varie attività e manifestazioni marittime e portuali, spetta un'unica categoria: l'ottava, con sei consiglieri.

Il sistema elettorale

Il Sindaco della città di Trieste ha invitato con pubblico manifesto gli aventi diritto a fare domanda d'iscrizione nelle liste elettorali commerciali entro il termine improrogabile del 30 corrente.

Chi sono gli elettori della Camera di commercio? A quali requisiti si ricollega il diritto attivo, il diritto di eleggere il futuro Consiglio della Camera di commercio, a quali premesse è vincolata l'eleggibilità nella nuova rappresentanza commerciale?

Il requisito fondamentale per esercitare il diritto a voto nelle elezioni commerciali è dato, secondo il regolamento generale sull'ordinamento delle Camere di commercio, oltre che dall'iscrizione nelle liste elettorali politiche, dalle seguenti due premesse: a) l'iscrizione nei ruoli dell'imposta camerale; b) l'iscrizione nel registro delle ditte della Camera di commercio.

Date queste premesse essenziali, sono perciò elettori della Camera di commercio gli esercenti per conto proprio di una azienda commerciale o industriale, i rappresentanti di commercio, i soci con firma di società in nome collettivo, gli accomandatari di società in accomandita, i presidenti e amministratori con firma di società anonime, i direttori che abbiano facoltà di firmare da soli oppure congiuntamente con altri, nonchè gli istitori di sedi o succursali di ditte commerciali o industriali, i curatori, gli istitori e liquidatori di aziende commerciali, i curatori di persone incapaci che sieno proprietari di aziende commerciali o industriali. Le donne che appartengono a una di queste categorie sono equiparate agli uomini, quando posseggano i requisiti occorrenti per la iscrizione nelle liste elettorali politiche.

Secondo la nuova legislazione sono altresì elettori gli stranieri che da almeno dieci anni esercitino una azienda commerciale o industriale nella circoscrizione della Camera, dimostrino di possedere i requisiti per l'iscrizione dei regnicoli nelle liste elettorali politiche, e corrispondano inoltre ai requisiti essenziali più sopra accennati, ovvero sieno iscritti nei ruoli delle imposte e nel registro delle ditte.

Il diritto all'eleggibilità spetta a ognuno che sia iscritto nelle liste elettorali commerciali del rispettivo distretto camerale e abbia 25 anni compiuti. La nuova legge accorda però il diritto a essere eletto rappresentante di una categoria soltanto in quanto la persona da eleggersi sia iscritta nella corrispondente categoria delle liste elettorali. Esclusi dal diritto attivo e passivo di voto sono coloro che la legge comunale provinciale esclude dall'elettorato e dall'eleggibilità amministrativa.

Compilazione delle liste

L'esercizio del voto per la Camera di commercio rappresenta un diritto che viene fatto valere dall'elettore commerciale coll'iscrizione nelle liste elettorali. Chiunque intenda esercitare questo diritto deve iscriversi al Comune (Ufficio anagrafe) entro il termine del 30 aprile a. c., trascorso il quale senza che sia avvenuta l'iscrizione, si perde il diritto all'elettorato e di conseguenza anche all'eleggibilità nella Camera di commercio.

La nuova legge affida la compilazione delle liste elettorali commerciali al Comune, il quale, a tale scopo, si serve della Commissione elettorale comunale. Le liste elettorali commerciali vengono compilate e annualmente rivedute da questa commissione, in base agli elenchi definitivi degli elettori politici, deliberati dalla Commissione elettorale provinciale. Le liste stesse verranno suddivise, a seconda delle sezioni elettorali, con l'indicazione per ciascun elettore della categoria alla quale è iscritto.

L'elettore che ha titolo per l'iscrizione in più categorie avrà il diritto di optare per una o l'altra categoria in sede di formazione oppure di revisione delle liste. Qualora manchi la dichiarazione di opzione, la commissione elettorale comunale oppure la Camera di commercio iscriveranno l'elettore a quella categoria in cui è compresa la forma prevalente di attività dell'elettore.

Poichè all'iscrizione nelle liste elettorali commerciali si riconnette il diritto all'elettorato e all'eleggibilità, diritto questo che si può conseguire soltanto in tale guisa, è della massima importanza che tutti gli aventi diritto, commercianti e industriali, ottemperino all'invito del Comune, assicurando una vasta partecipazione dei ceti interessati alle elezioni del futuro Consiglio della Camera di commercio.

Nel "Piccolo della Sera,, odierno
"Il Piccolo dei Piccoli,,

Il Concorso degli acquari.
«L'anno e i mesi» — di «Zia Mariù».
«L'isola» — del «Maestro delle Mura».
Le bizzarrie del mondo.

L'on. De Cicco a Trieste. Ieri alle 13, proveniente da Pola, dove ha tenuto un applauditissimo discorso, è giunto nella nostra città, accompagnato dall'on. Bilucaglia e dalla sua signora, l'on. Attilio De Cicco, che viene tra noi a portare la sua alta parola di fede di combattente e di fascista.

Nel pomeriggio ha voluto, come suo primo atto, rendere omaggio agli eroi del Carso, recandosi a visitare il cimitero degli Invitti di Redipuglia. In serata è stato ospite del Fascio locale e ha assistito alla recita di «Ostrega che sbrego» al Filodrammatico.

Oggi farà un giro nella provincia, nel quale sarà accompagnato dal segretario provinciale del partito cap. Lupetina. L'on. De Cicco è sceso al Savoia, ospite della locale Sezione del partito.

La Mostra del Sei e del Settecento. La tanto attesa Mostra d'Arte antica, comprendente le opere del Sei e del Settecento che si trovano nelle collezioni private della nostra città e che doveva inaugurarsi oggi, sarà aperta al pubblico sabato prossimo venturo, perchè la scelta, l'ordinamento, il collocamento e la catalogazione delle trecento e più opere raccolte dai membri del Comitato ordinatore, richiedono di più tempo che non si pensasse, per il lavoro quanto mai intenso e per la necessità di trasformare sei sale del Circolo Artistico in altrettante sale da esposizione.

Le maggiori raccolte cittadine, come quella del Basilio, del Braidotti, del Franellich, del Garzolini, del Giorgiadis e del Pollizer, figureranno da pari loro, e degnamente vi figureranno pure le raccolte minori, tra le quali vanno notate quelle dei signori Augusto Malanotti, Mario Morpurgo, Argio Orell ed Edmondo de Sigmund, per tacere di singole opere pregevolissime concesse allo scopo di questa Mostra da parecchi privati innamorati dalla magnifica idea.

E si ammireranno dei Rembrandt, dei Dolci, dei Guercino, dei Guardi, dei Ricci, dei Rubens, dei Pittoni, dei Reni, dei Piazzetta, dei Tiepolo e dei Magnasco: tele di cui forse non si sospettava l'esistenza nella nostra città. E accanto a coteste tele l'occhio potrà godere la vista dei mobili, dei bronzi, delle maioliche e dei legni preziosissimi che, relegati come sono in questa o quella casa, il gran pubblico non avrebbe mai conosciuto se questa Mostra, di gran lunga più interessante della prima, non si fosse allestita.

Il catalogo, cui provvede con assiduità e fervore il chiaro architetto Alberto Riccoboni, del locale Ufficio di Belle Arti, promette di riuscire ricco di dati e di illustrazioni interessantissime.

A sabato prossimo adunque, con l'augurio che le fatiche del Comitato ordinatore, formato dalle personalità nostre più competenti, trovino nell'affollato concorso del pubblico e nella sua premura la meritata ricompensa.

L'assemblea generale della Lega navale. Come annunciato, stasera alle 16, in prima convocazione e, in mancanza del numero legale di intervenuti, mezz'ora dopo in seconda convocazione, nella sala maggiore della Capitaneria di porto, si terrà l'assemblea generale della locale Sezione della Lega Navale, con il seguente ordine del giorno: 1) Lettura del verbale della seduta precedente; 2) Relazione morale; 3) Relazione finanziaria; 4) Elezione di due cariche sociali.

Il Museo di Trieste invitato alla riapertura della R. Galleria di Brera. Domani si farà a Milano, alla presenza del Re, l'inaugurazione ufficiale della riordinata Galleria di Brera, dopo dieci anni di chiusura al pubblico. A questo solenne avvenimento dell'arte italiana, è stato invitato anche il Civico Museo di Storia e d'Arte di Trieste, nella persona del suo direttore dott. Piero Sticotti.

Il tè pro Nidi al Buffet Weiss. Rammentiamo che oggi dalle 17 alle 19 nel buffet Weiss si terrà, alla presenza di tutto il Comitato delle signore e, certo, con il concorso di tutti gli amici delle simpatiche riunioni pro Nidi, un tè danzante. Per chi non balla il tè sarà servito sulle terrazze, onde dar modo agli ospiti di osservare il vivace passaggio sul Corso.

Nessuno può pretendere

Il locale organo slavo si compiace, e fa bene, delle dichiarazioni del Prefetto d'Udine della sua visita ad Idria e a Vipacco e del suo modo di trattare con la popolazione, e afferma che agli occhi «di tutti i presenti egli apparve un serio funzionario dello Stato.»

Però se la prende col nostro giornale perchè il suo corrispondente non credette di riferire i «desideri nazionali» esposti dal sindaco Laurencic.

Dalla relazione del giornale slavo appare che questi desideri, riferentisi alle scuole slovene e alla reintroduzione della lingua slovena negli uffici, furono preceduti dalla dichiarazione di dover parlare in sloveno, non conoscendo egli la lingua italiana, nè potendosi pretendere dagli slavi che la conoscano.

Certamente, nessuno può pretendere che il signor Laurencic ed altri della sua età conoscano una lingua, la quale non fu loro insegnata. Essi vissero la loro giovinezza sotto l'Austria, e per quanto inverosimile sia che, in un luogo come Vipacco, non avessero modo d'imparare un po' d'italiano, si può menar loro per buona la dichiarazione di non conoscerlo.

Ma costituisce ciò forse per loro una superiorità, che nelle attuali condizioni possa essere raccomandata? che possa essere sopra tutto presa in qualche rilievo per l'avvenire delle giovani generazioni?

I loro paesi si trovano oggi, come non si trovavano ieri, entro i confini politici d'Italia.

E per quanto sieno belli e rispettabili luoghi Idria e Vipacco, ed altre borgate della regione che hanno pure i loro incontestabili meriti, questi signori, e sopra tutto i figli di questi signori, non possono limitare gli orizzonti delle loro relazioni a Idria, a Vipacco e alle altre borgate che sono loro giustamente care. In un modo o nell'altro, come impiegati, come commercianti, come agricoltori, come soldati, o anche come semplici cittadini, essi avranno da fare e da trattare necessariamente con italiani. I loro affari li porteranno a Trieste, a Gorizia, a Udine; e, perchè no, essi troveranno utile di aver relazioni, come gli altri cittadini, anche con la capitale che è Roma, anche con Venezia, con Milano, con altre città d'Italia. Appartenere ad uno Stato vuol dire entrare nella circolazione della sua vita, cercare le proprie possibilità nel suo ambiente economico. E il miglior mezzo per raggiungere questo non è forse in Italia il conoscere a sufficenza la lingua italiana?

Certo, nessuno può pretendere che s'impari una lingua. Vi è anche taluno che nasce muto; vi è taluno che ha da natura una invincibile refrattarietà ad imparare una lingua qualsiasi. Ma costoro si trovano anche fatalmente in posizioni inferiori nella vita. Non possono far gli impiegati; non possono allargare la loro attività senza un intermediario; non corrispondono insomma a quel minimo di agilità mentale che è richiesto dalle circostanze. Fortunatamente essi sono rarissime eccezioni. Non escludiamo che ve ne siano e ve ne saranno: ma lo Stato può prendere in considerazione soltanto la grande maggioranza, la quale senza dubbio è atta ad apprendere una lingua; onde l'opportunità, che è poi semplice dovere, di insegnare ad essa l'italiano, affinchè non le manchi quel potente mezzo di comunicazione e di valutazione individuale che la lingua italiana costituisce in Italia.

Lo Stato mira al bene dei suoi cittadini. Non sappiamo se proprio vi miri altrettanto il signor Laurencic, che non si preoccupa affatto di appurare se i suoi concittadini si troveranno a miglior partito nella vita se non sapranno la lingua italiana.

Un progetto per un valico attraverso le Alpi Aurine. Oggi, alle 19, verrà tenuta nell'aula magna dell'Università di studi economica una conferenza sopra un progetto per un nuovo valico attraverso le Alpi Aurine. L'ing. Domenico Pacchiarini — invitato dall'Istituto statistico-economico — esporrà le linee fondamentali del nuovo progetto che tende a congiungere più brevemente Trieste con la Germania meridionale mediante la costruzione di un nuovo valico alpino tra l'alta valle della Rienz e quella dell'Inn.

Tutte le persone che si interessano delle condizioni del traffico triestino e delle possibilità di un miglioramento delle comunicazioni con l'estero, sono invitate a questa importante conferenza. Il progetto proposto dall'ing. Pacchiarini risponde a questi tre requisiti fondamentali: Praticità di esecuzione; spesa relativamente lieve; reciprocità di vantaggi per Milano, Venezia e Trieste. Esso merita perciò di essere attentamente esaminato.

Associazione della Stampa. Ricordiamo che oggi alle 17 avrà luogo l'annunciata assemblea straordinaria dei soci professionisti per esaminare il nuovo contratto di lavoro giornalistico. Riferirà sui lavori della Commissione paritetica il collega dott. Giuseppe Stefani, delegato federale.

La commemorazione del maestro Rota. Domani, anniversario della morte del direttore della Cappella di S. Giusto Giuseppe Rota, compositore e maestro concertatore illustre, alle 16 si terrà nel cimitero di Sant'Anna la tradizionale commemorazione dell'estinto. I cantori della Cappella civica, sotto la direzione del maestro Debegnac, eseguiranno il noto «Miserere» del Rota. Don Antonio Vascotto celebrerà la cerimonia religiosa.

Istruzione della Coorte «Nulli Secunda». Il comando della seconda Coorte M. V. S. N. comunica: Ufficiali, capisquadra e militi della seconda Coorte «Nulli Secunda», sono comandati di presentarsi in caserma di via della Ferriera 12, alle ore 7 di domani, per intraprendere un'istruzione a mezzo camions alla volta di Dolina.

Le conferenza della Università Popolare. Stasera alle 20.15 in via Gatteri il chiarissimo prof. Mario Picotti terrà la seconda e ultima conferenza illustrativa delle sue «Escursioni eritree»; egli parlerà d'una salita sull'altipiano: Dogali.

Il VI Congresso di radiologia medica
si terrà a Trieste

Il VI Congresso italiano di radiologia medica avrà luogo a Trieste dal 7 al 10 maggio 1925. I temi fissati nell'assemblea della S. I. R. M. nell'ultimo Congresso di Palermo sono i seguenti: 1. Radiologia delle vie biliari (prof. Pasquale Tandoia, Napoli); 2. Radiologia delle affezioni della pleura (prof. Giacomo Pesci, Genova); 3. Radioterapia delle ghiandole endocrine (prof. Eugenio Milani, Roma).

Seguiranno le comunicazioni e, fra queste, avranno la precedenza quelle che presenteranno qualche affinità con l'argomento delle relazioni.

Oltre alla consueta esposizione di apparecchi radiologici, sarà annessa al Congresso una mostra di diapositivi, libera a tutti i soci, onde illustrare maggiormente i progressi della tecnica e della diagnostica, raggiunti dalla radiologia italiana negli ultimi anni. L'inaugurazione del Congresso avverrà la mattina del 7 maggio; seguiranno le relazioni e le comunicazioni.

Per la mattina del giorno 8 maggio è fissata l'assemblea dei soci della S. I. R. M. La sera del 9 chiusura del Congresso. Il giorno 10 (domenica) resta riservato per una escursione alle grotte di Postumia.

Al Congresso sono iscritti di diritto tutti i soci della S. I. R. M. che abbiano versato la quota per il 1925. I non soci che desiderino partecipare ai lavori del Congresso potranno inviare la loro adesione versando l'importo di lire 20 quale tassa d'iscrizione. I famigliari dei soci potranno godere dei benefici della riduzione ferroviaria iscrivendosi e versando lire 10 per persona.

Le adesioni e i titoli delle comunicazioni, con breve riassunto, devono essere inviati entro il 31 marzo al presidente del VI Congresso italiano di radiologia: dott. Massimiliano Gortan, Ospedale civico Regina Elena, Trieste.

La Mostra di Edgardo Sambo

Venti belle pitture, raccolte nel salone Michelazzi, ci mostrano l'attività di Edgardo Sambo, da quando egli teneva, or fa un anno, la sua grande esposizione al Circolo Artistico. Se fra queste pitture vi hanno alcune impressioni caratterizzate dalla rapidità e dall'impeto, la maggior parte rappresentano studi meditatamente condotti ed approfonditi. Si tratta dunque di un'attività ben disciplinata, continua e tenace. Ed anche le impressioni rapide, fatte di getto e quasi con violenza, sono tali da presupporvi un lavoro d'analisi e d'osservazione. Non si arriva per semplice immediatezza ai valori di composizione coloristica chiara e sicura che sono nelle annotazioni strane di mare e di nuvole, sintetizzate con la massima energia in certi suoi dipinti dal tratto vibrato.

Nell'esposizione dell'anno scorso sembrava vedere l'artista inclinare verso una forma di pittura decorativa tagliata a larghi piani, delineata con forza su forti opposizioni di colore. Non vediamo qui ulteriori sviluppi di questo suo orientamento, se non forse nel paesaggio sintetico «La Croda rossa», dove il suo amore dei toni caldi rende anche più vigorosa l'espressione rude dei volumi spaziati con sicura concisione nell'aria. Il Sambo più frequentemente ritorna alla maniera che gli fu più propria, dalla quale trasse le sue maggiori vittorie, e che ancora gli è feconda di nuove ricerche e di nuovi risultati: all'inseguimento della forma nelle illuminazioni calde, d'un colore vivo ed ardente, che penetra nei capelli, nelle vesti, nelle carni delle sue donne assorbenti ogni luce nell'aria chiusa, e da esse fa irradiare una palpitante sensualità sull'ambiente luminoso. Tutti gli studi di mezze figure che coprono la parete centrale raggiungono, in queste accese illuminazioni, un alto valore. Sono nobilmente concepiti nella linea, e abilmente variati, benchè appartengano alla stessa famiglia. Grande è la morbidezza che l'artista ottiene nel fondere gli impasti delle carni, dove la sua sensibilità si affina in note squisite senza tradire ciò che ha sempre di ampio respiro la sua maniera; robusto è il senso dello squillo nei toni più accesi; sapiente e franco nelle sue trovate ardite il gioco delle armonizzazioni. E' una ricca pittura, da temperamento sano, rigoglioso di sensualità e non per questo imprigionato nella materia. Ed anche alcuni accorgimenti tecnici, di pennellata, che egli prende da modernissimi esempi per determinare in modo sintetico e visibile il giro delle forme, sono adottati con la più sciolta franchezza della mano, laddove altri vi immiserirebbe per esitazione di polso. E' una mostra, questa del Sambo, che ha alcunchè di organico, dal paesaggio al ritratto, e si guarda e si osserva con grande piacere. E forse la piena misura di ciò che possa dare l'artista è nel piccolo mirabile studio di nudo avvolto nella penombra che si trova vicino alla porta, dove la palpitazione dell'atmosfera, intorno ai riflessi appena dorati della carne, e il senso dell'aria che assorbe, risvegliano nell'occhio del pittore la gioia di penetrare una vita dal colore delicato e profondo.

b.

La prima serata di cinematografia all'Università popolare. Ieri sera si iniziarono le rappresentazioni cinematografiche all'Università popolare, che, dato il vivo interessamento con il quale venne accolta la prima serata, acquisteranno grande interesse e contribuiranno efficacemente a divulgare certi principi di scienza e di attualità.

Il pubblico che gremiva l'ampia sala della scuola di via Parini seguì con la più grande attenzione lo svariato e interessante programma. Iniziarono le proiezioni due films che illustrarono la fabbricazione della porcellana e dei laterizi e l'allevamento degli struzzi. Seguì una lunga film che ritrasse i vari sistemi di pesca usati nelle paludi di Comacchio, per la pesca delle anguille, e la successiva lavorazione e preparazione per il commercio. Incantevoli panorami di città russe e di superbi monumenti, esercitazioni di cosacchi e usi del popolo russo precedettero una nitida proiezione della meravigliosa Certosa di Pavia. Da ultimo venne proiettata una film riproducente movimentate manovre navali italiane. Fuori programma l'esilarante comica «Il rosolio di Lucrezia Borgia», che divertì moltissimo.

Esami di abilitazione all'insegnamento della stenografia. Il direttore dell'Istituto commerciale comunica: Il termine di presentazione delle domande di ammissione agli esami è prorogato a tutto 10 maggio p. v. I candidati agli esami verranno avvisati individualmente entro il 15 maggio p. v. delle giornate destinate alle prove scritte e orali.

"Le tre Marie,, della Tripcovich
felicemente varato a Monfalcone

A brevissima distanza dal varo dei piroscafi «Guido Brunner» e «Giovinezza», al cantiere di Monfalcone è stato varato ieri mattina il piroscafo «Le tre Marie» costruito, come i due primi, per conto della Società di navigazione Tripcovich.

E' sorprendente la celerità con la quale è stato costruito questo piroscafo, se si pensa che il giorno del varo del «Mauly», avvenuto pochi mesi fa, venne anche impostata la chiglia de «Le tre Marie».

La cerimonia del varo, pur essendosi svolta nella più stretta intimità e senza la partecipazione di invitati, è riuscita magnifica e avvincente per la sempre nuova commozione che dà la discesa di un piroscafo dallo scalo dove venne costruito, in mare. Ma se pochi erano gli invitati e le personalità che assistevano al varo, una variopinta e imponente cornice era formata dalla gran massa di operai che, sospesa l'ordinaria fatica, erano accorsi ad assistere al varo per festeggiare degnamente il coronamento delle loro fatiche. Ed era veramente pittoresco e superbo il colpo d'occhio presentato dalla folla degli operai, che nei loro variopinti camiciotti facevano degna corona all'opera compiuta. Sui tetti delle officine prospicenti lo scalo, sui bordi dei piroscafi in riparazione, sulle lamiere delle navi in costruzione, sui cumuli di materiali, sulle armature, da per tutto vi erano operai e popolani; vecchi uomini che ricordavano di aver visto varare diecine di piroscafi, bambini e giovanetti che con gli occhi sbarrati aspettavano di vedere muoversi la gran massa rossigna, erano tutti presi dalla commozione del momento e trepidando attendevano di vedere scivolare il bel piroscafo in mare.

Fra i presenti abbiamo notato: il senatore gr. uff. S. Segrè, il comm. Diodato Tripcovich e signora, il dott. Mario Tripcovich e signora, il sig. Oliviero Tripcovich, il comm. Oscar Cosulich, il comm. Augusto Cosulich e signora, il cap. Alberto Cosulich, il conte Tita Sordina. Di passaggio per Monfalcone assistettero al varo anche, ospiti molto graditi, il cav. di gr. cr. Arrigo Gullini, presidente dell'Ansaldo; il gr. uff. Rocco Piaggio, presidente dei Cantieri riuniti di Genova; il comm. Greppi, consigliere delegato dei cantieri del Carnaro; il comm. Sacerdoti, consigliere delegato dello Stabilimento Tecnico Triestino; il gr. uff. Gaggia, cons. della Società elettrica adriatica, e il conte Vittorelli, consigliere della Società elettrica dell'Isonzo. Fra i presenti vi erano ancora il dottor Saiz, il dott. Filippo Artelli, il cons. ing. Sulligoi-Silvani, il prof. Riccardo Rigo, il capo ispettore cap. Marco Cebalo, l'ing. cons. Fano della Direzione del Cantiere, l'ing. Morin, l'ing. Maclig, il sig. Dussich, l'ing. Doerfles, l'ing. Costantini e molti ingegneri del Cantiere.

Madrina del varo era la signora Maria Tripcovich-Goich che, quando la nave è stata liberata dagli ultimi sostegni, ha rotto con colpo sicuro la tradizionale bottiglia di Champagne sui lamierini di prora, che vennero bagnati dal vino spumeggiante.

Un breve silenzio, rotto soltanto dal lontano martellare degli operai, seguì la breve cerimonia. Alcuni fischi lanciati dai dirigenti il varo, alcuni colpi di ariete contro gli scontri, il breve lavorio delle presse pneumatiche contro le slitte, ed ecco che «Le tre Marie» scivola lestamente in mare. Rare volte si è visto varo più facile: lo slittamento della nave non ha avuto un attimo di lentezza, il piroscafo è scivolato magnificamente tra gli applausi e le grida esultanti degli operai, che non vedono più, ormai, nel varo di un piroscafo, la paura della cessazione di lavoro, ma sanno che ogni varo segna unicamente una piccola tappa nell'enorme strada da percorrere. Infatti, su tutti gli scali ferve il lavoro perchè sono parecchi i piroscafi ancora in costruzione e ben tre vapori sono in via di armamento.

Un altro lavoro grandioso però si sta preparando: vengono apprestati gli enormi scali che dovranno sostenere gli scafi dei grandi transatlantici della Cosulich. Sono i lunghissimi e possenti letti dove nasceranno i colossi del mare.

La chiusura del corso di lavoro manuale
al Ricreatorio "E. Toti,,

Questi giorni ebbe luogo al ricreatorio Enrico Toti la chiusura del corso teorico-pratico per l'insegnamento del lavoro manuale nei corsi integrativi, istituito dalla Giunta municipale per l'interessamento del direttore didattico centrale cav. Merluzzi.

I numerosi lavori eseguiti destarono la meraviglia del direttore centrale, presente alla cerimonia, e di quanti insegnanti e direttori ebbero occasione di vederli, per la accurata esecuzione e per il concetto veramente didattico e artistico.

Il cav. Merluzzi disse ai maestri tutta la sua ammirazione per i sorprendenti risultati ottenuti, sotto la guida del loro insegnante dir. Marinaz, rilevando come la classe magistrale triestina sia altamente compresa dello spirito della nuova riforma e sempre sollecita all'appello quando si tratta di arricchire la mente di nuove cognizioni.

Il signor Giulio Cozzi ringraziò il direttore centrale per l'appoggio dato a questo corso e per le nobili parole rivolte ai maestri, pregandolo di rendersi interprete presso la Giunta municipale dei sensi della più viva gratitudine per l'istituzione del corso. Rivolto quindi al direttore Marinaz un affettuoso ringraziamento, gli porse, a nome dei colleghi, un ricco dono.

L'esposizione del piano regolatore e d'ampliamento della città di Trieste. Il Sindaco, vista la deliberazione 15 aprile 1925, con la quale il Consiglio comunale di Trieste ha approvato il piano regolatore e d'ampliamento della città di Trieste, compilato dall'Ufficio tecnico comunale; visti gli art. 86-94 della legge 25 giugno 1865 N. 2359 sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità, rende noto che presso l'Ufficio tecnico comunale di Trieste (via G. d'Annunzio N. 5, II piano, stanza N. 36) trovasi depositato il piano regolatore e d'ampliamento della città di Trieste per la durata di quindici giorni, decorribili dalla data della pubblicazione del presente avviso, nell'albo del Comune e da quella dell'inserzione dello stesso nel giornale ufficiale della provincia *L'Osservatore Triestino*.

Le parti interessate possono prendere conoscenza del piano regolatore e presentare le loro osservazioni a questo Municipio entro il termine sopra indicato.

La figura di Guglielmo Oberdan in un articolo del gen. Barbarich

Il generale Eugenio Barbarich pubblica nella *Rassegna dell'Esercito Italiano* la seguente rievocazione di Guglielmo Oberdan, tratta dal recente volume del sen. Salata:

«La regione litoranea del Veneto è terra dai singolari contrasti, nella quale, fatalmente, matura la storia dei grandi ideali. Tutto ciò che ha lasciato traccia di sè nel cammino della vita umana ha segnato indelebili orme in quella regione piatta, irrigua, nella quale terra, mare e cielo quasi si confondono per identificarsi in una forza livellatrice ed eguagliatrice, come quella che scaturisce dallo stesso gesto dei grandi destini. Lungo quella pedana sono passate le orde dei barbari, hanno battuto le mareggiate delle incursioni, hanno trascorso in ogni tempo le umili ed angosciate teorie dei profughi dalla propria terra — da Aquileja ad Altino, da Oderzo a Torcello ed alle isole realtine come, nell'ultima guerra, gli esuli del Friuli invaso —; nondimeno al di sopra delle avversità del destino e degli uomini hanno sempre trionfato un principio, una fede e una redenzione. E questo che sopravvive, forma la forza e la religione della singolare terra che nella linfa indistruttibile delle sue acque trova alimento per la fioritura di ogni audacia e di ogni spiritualità.

Era quindi naturale che, nella suggestione di questo paesaggio, fatto di transiti, di contrasti, di apoteosi, lungo quella via legionaria latina, il martirio di Guglielmo Oberdan trovasse la sua degna cornice; martirio che nobilmente rievoca nelle sue linee maestre il senatore Francesco Salata, in un volume denso di elementi e documenti sì da indurre alla meditazione raccolta e profonda.

Erano gli anni della passione italica ai confini fascinanti della Venezia Giulia. La propaganda slava, tedesca, intransigente, batteva il suo pieno a Trieste e suscitava, in contrapposto, la reazione, le speranze, il sacrificio degli italiani: il presentimento di grandi avvenimenti che stavano per maturare spaziava oramai sull'arco dell'orizzonte, dalla linea scabra del Carso alle convalli di Prosecco e di Opicina. L'imperatore Francesco Giuseppe in estate del 1882 doveva visitare Trieste, ed essa si accingeva a dar saggio della propria fede incrollabilmente e passionatamente italiana. Il gruppo della «Gioventù libera triestina», quello del Circolo Garibaldi e altri pensavano che l'avvenimento non dovesse passare senza che un grande fatto imponesse all'Italia e all'Europa l'angosciante problema delle terre irredente. Già in maggio era stato deciso tra gli emigrati l'attentato contro l'imperatore Francesco Giuseppe, e la sorte aveva designato a compierlo — come narra Attilio Tamaro nella sua recente «Storia di Trieste» — Aurelio Girardelli, giovane e fervente patriotta; il quale, sentendo che le forze gli sarebbero venute meno allo scopo, si uccise.

In mezzo agli emigrati struggeva frattanto nella sua fiamma Guglielmo Oberdan, studente a Roma, ed egli, a mezzo luglio, stimolato e soccorso dall'Imbriani, partì travestito per Trieste.

Quivi, il 1.o agosto, si era aperta una esposizione regionale con spiccato significato politico e la città boicottò la mostra. Ma mentre un corteo ufficiale traversava le vie della città, dall'alto di una casa del Corso cadde una bomba all'«Orsini» contro i «veterani» austriaci, che li mise in scompiglio cagionando delle vittime.

L'attentato non ebbe l'esito sperato dal martire e una spaventosa reazione imperversò sulle terre irredente. La polizia cercò invano l'autore e, sospettando dapprima che fosse uno degli emigrati di Venezia, non pose limite ai suoi arresti. Ma quando, in settembre, l'imperatore Francesco Giuseppe annunziò il suo arrivo a Trieste, Guglielmo Oberdan si riaffacciò alla fascinante città natale per compiere quel supremo sacrificio, che ormai era nettamente inciso nel suo spirito. L'attentato contro il monarca doveva essere il segnale, e Oberdan partì dalla molle e uniforme pianura friulana per salire il suo Calvario. Presso Udine egli si incontrò con il compagno di fede Donato Ragosa, istriano; poi il 16 varcò il confine dell'Iudrio presso Buttrio e si spinse fino a Ronchi, dove venne arrestato.

Tre mesi dopo — il 20 dicembre — Guglielmo Oberdan, condannato a morte, venne giustiziato con il capestro nel cortile minore della Caserma grande di Trieste. Sul patibolo emise «continuamente le grida di viva Trieste, viva l'Italia, fuori lo straniero»; grida che furono soverchiate dal rullo sordo dei tamburi austriaci finchè si spensero in un rantolo. Così muoiono gli eroi, disse il comandante della guarnigione — generale Kober — cui pur il giorno avanti, mentre lo visitava nella squallida cella, Oberdan aveva sputato in faccia.

Il sacrificio voluto e compiuto così pienamente fu voce di verità sentita in tutta Italia, e il nome del martire spaziò spiritualmente, da quel tempo, su tutte le vie e tutte le piazze della penisola, nunzio della buona novella della vicina redenzione delle terre triestine e trentine. Esso educò alla sua scuola i martiri nuovissimi della guerra, da Battisti al Sauro e al Filzi, tutti forgiati nella fiamma dello stesso destino, nell'acciaio della medesima volontà, per cui il loro apostolato e la loro opera si ricollega ai primi martiri della nostra redenzione, da Belfiore a Sapri e a Fiume.

Così il recente volume del senatore Salata segue, illustra, documenta la trasfigurante via del martirio di Oberdan, e al termine della lettura si sente che una luminosa traccia si è aperta nello spirito di ogni lettore che abbia fede e sentimento di italiano, perchè tutta la tragedia dai lineamenti del lavoro ellenico appartiene alla grande storia come alla grande e vera poesia; e l'autore del volume, rievocandola nella testimonianza degli astanti, nella parola genuina dei documenti, nel quadro dell'ambiente suggestivo e presago, ha compiuto nobilissima e patriottica fatica, della quale gli debbono esser grate le generazioni dell'Italia d'oggi e dell'avvenire.»

Grande serata goliardica di beneficenza al Filodrammatico. L'Associazione goliardica triestina, per festeggiare il quinto anniversario della sua fondazione, prepara per giovedì 30 aprile una grande serata al Filodrammatico a beneficio del fondo sussidi pro studenti poveri. Quest'opera benefica che la nostra Associazione goliardica svolge a favore degli studenti bisognosi, è degna di ogni encomio e perciò merita l'appoggio della cittadinanza, che certamente non mancherà di accorrere in folla allo spettacolo per la bella riuscita del quale fervono tra i goliardi intensi preparativi.

La compagnia veneta del cav. Gianfranco Giachetti rappresenterà la bella commedia in tre atti di A. Fraccaroli «Ostrega che sbrego», che tanto successo ottiene serialmente. Il programma sarà completato da quanto stanno ideando le menti inesauribili dei nostri goliardi, che già ora promettono agli spettatori quattro ore di intensa allegria.

Un trattenimento al teatro del Cantiere di Monfalcone. Domani nel pomeriggio avrà luogo al teatro del Cantiere di Monfalcone un pubblico saggio degli allievi del Ricreatorio «Callisto Cosulich».

Il programma comprende canti e villotte friulane, danze classiche, e la rievocazione classica in due quadri «Roma Eterna» di Guido Genuizzi, musicata da Iginio Zuliani. La parte musicale verrà svolta dall'orchestra del «Circolo amici della musica» del C. N. T., diretta dal maestro Iginio Zuliani. All'azione prendono parte oltre 50 fanciulli. La stessa rappresentazione ha avuto luogo in occasione del Natale di Roma al teatro Verdi di Gorizia e ha avuto un brillante successo.

Trattenimento della «Giovane Italia» al Nazionale. La Sezione dei filodrammatici della «Giovane Italia» reciterà domattina alle 10, al Teatro Nazionale, tre commedie comiche in un atto: «Ordinanza», un atto e prologo di Alfredo Testoni; «In pretura» dell'Ottolenghi e la «Classe degli asini» di E. Ferravilla.

Un quesito in materia di obbligazioni

La validità del contratto di cessione di quota di conferimento, in una società a garanzia limitata, stipulato da mandatario munito di procura del socio non autenticata

Nella specie si era impugnato di nullità un contratto notarile concernente la cessione di una terza parte delle quote di conferimento possedute dall'attore quale socio di società a garanzia limitata, sostenendo che l'atto notarile era stato stipulato da parte di sua moglie, quale di lui procuratrice, sulla base di una procura non legalizzata ed estesa senza il suo consenso, su di un foglio da lui firmato in bianco. E la prima istanza (Trib. Trieste, 17 febbraio 1922, giudice cons. Gabrielli) aveva respinto la domanda dell'attore, ritenendo che il parag. 76 della legge 6 marzo 1906, n. 58, B. L. I. sulle società a garanzia limitata, non richiede, per la cessione di quote, la autenticazione della firma del mandante, che la firma dell'attore su d'un foglio in bianco autorizzava la moglie ad estendere il mandato e che comunque l'attore aveva approvato con atti concludenti la cessione avvenuta da parte di sua moglie, quale mandataria.

Prodotto appello e confermata la sentenza della seconda istanza (App. Trieste, 5 ottobre 1923), ed impugnata la nuova sentenza con domanda di revisione, questa è rigettata con le seguenti considerazioni: La sentenza denunciata non è affetta di errore giuridico. Dal confronto delle disposizioni dei parag. 4 e 76 della legge sulle società a garanzia limitata, non si può giungere alla conclusione a cui viene il ricorrente. Ben diversa è l'ipotesi configurata nel primo paragrafo di quella compresa nel secondo. Quello ha per oggetto l'erezione di un contratto sociale che impone maggiori cautele e rischi ed è perciò naturale che la legge sia più rigorosa ed esiga la procura legalizzata per garantire i terzi di fronte alla società.

La seconda concerne la cessione di quote sociali e riflette solo l'interesse dei singoli contraenti. Il parag. 4 sancisce un'eccezione alla regola, e come tale non ammette interpretazione analogica. Contro la tesi dell'attore sta anche la disposizione del parag. 3 del regolamento sul notariato, posto in attivazione con la legge 25 luglio 1871, che prescrive la legalizzazione della procura quando si vuole creare un atto notarile agli effetti di assicurargli l'esecutorietà immediata. Il Supremo Collegio non può aderire alla costruzione giuridica dell'attore, che ravvisa nella procura un atto preparatorio o preliminare all'accordo sulla cessione di quote sociali, e come tale lo svincola dall'obbligo della legalizzazione, poichè la procura è un atto ben distinto dal contratto, con cui si cede o si intende di cedere in avvenire una quota sociale, e non ha altro fine che di legittimare il procuratore nella conclusione del relativo contratto per conto e norma del mandatario. L'attore non può trarre infine alcun argomento a favore della propria tesi dal parag. 10, legge introduz. al cod. comm., perchè questo contempla ipotesi ben diversa da quelle sottoposte alla decisione. Esso va applicato agli atti che devono venire iscritti nel registro di commercio, mentre la cessione delle quote di conferimento va riportata nel libro delle quote tenuto dagli amministratori (parag. 26 della legge sulle società a garanzia limitata).

Per tutto ciò fu rettamente pronunciato dalla Corte d'appello che la legge non richiede la legalizzazione della procura e che alla validità della cessione della quota sociale basta che la stessa sia assunta con documento notarile, mediante procura semplice. Ciò stante si appalesa corretta l'opinione della Corte in quanto dichiara ammissibile una ratiabizione dell'operato della moglie. Per avere lo stesso attore ammesso che la moglie si presentò al notaio munita di una procura estesa a sensi del parag. 1008, cod. civ. austriaco, la cui firma era genuina, essa rappresentò l'attore validamente di fronte ai convenuti. Anche se l'attore avesse conferito alla moglie un mandato segreto, questo non avrebbe potuto esercitare alcuna influenza sui diritti dei terzi (parag. 1017, cod. civ. austriaco); e perciò sarebbe affatto inconferente l'audizione di testimoni per accertare a quale scopo l'attore rilasciò i fogli firmati in bianco. (Cassazione, sez. speciale, est. Barzelaito, 16 gennaio-18 febbraio 1925, Rigo c. Ceroraz).

Sostenne le ragioni dell'attore l'avv. Spartaco Sandrin, mentre la parte convenuta fu patrocinata dall'avv. Bruno Matosel-Loriani, che vide accolta in tutte e tre le istanze la tesi da lui sostenuta.

Gli esami pratici per i maestri. Il locale Provveditorato agli studi comunica: «In risposta ad analogo quesito il Ministero dell'Istruzione dichiara che alla prova pratica, di cui all'art. 101 del Regolamento 22 giugno 1913, N. 1217, i candidati potranno presentarsi in qualunque periodo dell'anno scolastico, e indipentemento dall'obbligo del tirocinio.

Gli ispettori vorranno dare alla presente la massima pubblicità, perchè gli interessati s'affrettino a sostenere il detto esame pratico per fornirsi, entro il prossimo mese, del titolo necessario per l'ammissibilità al concorso per il biennio 1925-27 e perchè coloro che furono ammessi condizionatamente al concorso regionale del 1923 conseguano entro il corrente anno solare, improrogabilmente, l'abilitazione indispensabile per regolarizzare la loro posizione di fronte a questa amministrazione.

L'esame pratico per l'abilitazione con lingua d'istruzione italiana sarà sostenuto presso tutti i regi istituti magistrali, compresi i corsi superstiti, della regione, mentre l'esame pratico per l'istruzione con lingua d'istruzione slovena o croata soltanto presso gli istituti magistrali di Zara e di Tolmino, e quello per l'abilitazione con lingua d'istruzione tedesca presso l'istituto magistrale di Gorizia.

Esami di macchinisti per motonavi all'Istituto industriale. Il 30 corrente si inizierà la sessione ordinaria di esami per gli aspiranti alla qualifica di macchinisti per motonavi. Il regolamento relativo, ispezionabile al r. Istituto industriale (via C. Battisti n. 31), precisa: a) i titoli di ammissione all'esame (art. 7), b) la tassa d'esame da pagare (art. 5), c) gli attestati che verranno rilasciati (art. 9).

Gli aspiranti agli esami devono entro il 27 corrente, alle 18 presentare nella Segreteria domanda scritta su carta da bollo da lire 1 diretta al direttore dell'Istituto. Per i candidati iscritti al corso si applicheranno per l'ammissione all'esame le premesse di cui l'art. 7, comma 1; per i candidati non inscritti al corso, le disposizioni di cui il comma 2). Qualunque domanda non corredata di documenti irrefutabili, verrà respinta. Ai candidati che avranno superato tutte le prove d'esame prescritte, verranno, a seconda del loro grado, rilasciati degli attestati e qualifiche di cui l'art. 9.

Il movimento dei pegni al Monte di Pietà nel marzo. La restanza nei magazzini del Monte alla fine del mese di febbraio fu di pegni 91.958 con la sovvenzione di lire 4.113.974.95. Entrati nel marzo pegni 18.199 con la sovvenzione di lire 836.360.80; usciti nel marzo pegni 18.291 con la sovvenzione di 819.626.80.

Dal confronto totale con lo stesso mese dell'anno decorso risultarono: Entrati in più pegni 310 con la sovvenzione di lire in più 149.423.60; usciti in meno pegni 74 con la sovvenzione di lire in più 155.199.60. La rimanenza risulta quindi in meno di pegni 7674 con la sovvenzione di lire 430.514.85 in più.

Saggio annuale degli allievi della Scuola Modugno. Oggi alle 18 in sala Modugno si terrà il saggio annuale dei piccoli allievi della scuola di danza del maestro Renato Modugno. Verranno eseguite danze classiche, caratteristiche e nazionali.

Le magnifiche previsioni

per l'Esposizione industriale, commerciale e agricola di Fiume

Il comitato della Esposizione industriale, commerciale e agricola di Fiume pubblica il seguente manifesto:

«L'entusiasmo che le autorità, cittadini ed enti ragguardevoli sentirono sin dal primo giorno in cui venne lanciata l'idea di una prima esposizione industriale in Fiume, anelante al rinnovarsi dei suoi traffici e dei suoi commerci, non poteva essere meglio giustificato, nè la loro fiducia meglio riposta. Possiamo infatti affermare che il comitato esecutivo, con opera solerte e assidua, ha potuto assicurarsi il concorso di moltissima fra le nostre primarie case industriali, mentre avrà un notevole concorso di partecipanti esteri.

S. E. l'on. Gallenga ha intanto comunicato al comitato che l'Automobile club italiano, in occasione dell'esposizione organizzerà un agrande carovana automobilistica di ben 500 macchine, cui parteciperanno S. E. l'on. Mussolini ed il Principe Ereditario. Premi d'onore saranno offerti dalle più alte autorità e dai municipi, ai gruppi più numerosi. Nel programma di questa escursione nazionale, che costituirà un avvenimento sportivo e turistico di grandissima importanza, è previsto anche un congresso automobilistico e una sfilata delle macchine da Fiume ad Abbazia e Laurana: inoltre si organizzerà una riunione sulla sella del Monte Maggiore. Sarà in tale occasione inaugurato il grande rifugio sul Monte Nevoso, costruito dalla sezione fiumana del Club alpino italiano, alla quale inaugurazione interverrà, con largo seguito di personalità militari e civili, il Principe Ereditario.

Sappiamo che il Ministero delle Colonie parteciperà all'Esposizione di Fiume col ricco e interessante materiale che sarà esposto tra breve a Losanna: figureranno così i diversi prodotti delle nostre colonie, fra cui i magnifici cuoi lavorati, tappeti, lavori in filigrana ecc., tutto un complesso di produzione industriale e artistica che interesserà vivamente i visitatori della Mostra coloniale, alla quale affluiranno anche i più cospicui rappresentanti del commercio e dell'industria della Tripolitania e della Cirenaica, che ormai, nel campo speciale delle lane e dei cotoni, va conquistando i mercati d'Europa. Il padiglione sarà vigilato da un picchetto d'onore di ascari, che verranno all'uopo in scorta alle merci provenienti dalle colonie.

Nel campo commerciale, poi, da parte delle Camere di Commercio, municipi, cattedre ambulanti ecc., il Comitato esecutivo ha saputo ottenere un così largo consenso che si può dire vero plebiscito entusiastico di affettuoso omaggio. La Biennale d'Arte Romana ha deliberato, in pieno accordo col Comitato dell'esposizione, di trasportarsi a Fiume in occasione della Mostra industriale e si sta appunto pensando alla sistemazione necessaria.

Le Compagnie di navigazione Adria e Lloyd Triestino si sono assunte il trasporto gratuito da tutti gli scali dell'Adriatico e del Levante dei campioni diretti all'Esposizione e hanno concesso il 50 per cento di riduzione sui viaggi dei visitatori, concessione della più alta importanza.

In tutto questo fervore d'opere d'italianità, l'affetto per la città olocausta si manifesta grande, degno del suo glorioso passato.

Per l'incremento delle Piccole Industrie del Carnaro

Per iniziativa del prefetto del Carnaro, comm. Vivorio, c'è stata in questi giorni a Fiume la costituzione di un Comitato provinciale per le piccole industrie, creato allo scopo di fungere da centro e organo regionale di orientazione e di coordinamento all'attività dell'Istituto per il promovimento delle piccole industrie, il quale, divenuto ormai triprovinciale, allarga la sua competenza territoriale anche alla provincia del Carnaro.

Le trattative avviate dall'Istituto risalgono ancora ai tempi del primo governatore di Fiume, gen. Giardino, che si era interessato dell'argomento con premurosa attenzione; riprese recentemente dal Prefetto, col concorso del cav. uff. dott. Piva per il Comune e del cav. Rocca per la Camera di commercio, giunsero ora a risultati definitivi in un convegno di cospicui cittadini officiati dal Governo, dal Municipio e dalla Camera, e si formò così il comitato provinciale suddetto, composto dei signori Edoardo Jellusich, Osvaldo Moro e gr. uff. Andrea Ossoinack (delegati della Prefettura), cav. uff. Roberto Desempi, Ariosto Mini e ten. Manlio Verde (delegati del Comune), e comm. ing. Carlo Conighi, comm. Ant. Rocca e prof. Zamarin (delegati della Camera di commercio).

Nel periodo di riassettamento, che Fiume sta attraversando con nuovo fervore di vita, il problema delle piccole industrie, come parte integrante del vasto complesso di interessi economici della provincia, non poteva essere trascurato dal Governo e dagli enti pubblici amministrativi; e fu anzi lo stesso Ministero dell'Economia Nazionale a riconoscere per il primo l'opportunità di una soluzione pratica che unisse in sè il vantaggio dell'autonomia e ingerenza immediata di un organo locale a quello dell'attrezzatura tecnica e della profonda esperienza che l'Istituto per le piccole industrie poteva offrire già pronte. Le pratiche si svolsero in tal modo sotto l'egida diretta del Governo centrale e dei fattori locali, con l'intervento personale del presidente dell'Istituto cav. Massimiliano Brunner, e del direttore ing. Coretti, il quale elaborò un programma fondamentale di azione e concretò, in dipendenza a ripetuti sopraluoghi e contatti con gli enti locali, proposte particolareggiate per le prime manifestazioni con cui l'Istituto si accinge a intervenire in favore delle piccole industrie di Fiume.

Quest'attività s'inizierà ancora entro il mese corrente con l'apertura di alcuni corsi di perfezionamento e di specializzazione scelti accuratamente per quelle industrie in cui è più sentito l'immediato bisogno di appoggi tecnico-professionali; ed è ottimo augurio e garanzia di successo che già all'annunzio del primo corso, dedicato alla tecnica della saldatura autogena, s'inscrissero tosto ben 34 esercenti e operai delle industrie metallurgiche. Seguiranno poi in breve altri corsi per le industrie del vestiario (sarte, modiste, calzolai) ed è anche progettata l'organizzazione di una mostra di lavori di apprendisti. A mano a mano saranno quindi introdotte, secondo l'opportunità e le richieste, tutte le altre forme dell'attività dell'Istituto, il servizio ambulante di consulenza tecnico-legale, le biblioteche circolanti, la collaborazione dell'Istituto al credito di favore per le piccole industrie, l'incremento di industrie caratteristiche popolari, la partecipazione a esposizioni e concorsi, i viaggi d'istruzione ecc. ecc.

Mentre va salutato con soddisfazione il nuovo legame creato fra le tre province sorelle, si deve essere grati alle personalità che ne assunsero l'iniziativa e che ora si prestano con civismo e abnegazione a portare il proprio valido contributo di consiglio e di opera alla tutela degli interessi di una vasta classe della popolazione.

Il concorso per il cartellone della Esposizione d'arte ai Giardini. Il termine per partecipare al concorso di un cartellone «réclame» per la II Esposizione biannuale d'arte ai Giardini pubblici è stato prorogato fino a tutto il 30 aprile corrente. Le norme del bando di concorso, già pubblicate a stampa e diramate agli artisti, sono rilevabili presso la segreteria del Circolo artistico (via del Coroneo 15).

Trattenimenti alla Vedetta veloce di Servola. Come già abbiamo annunciato, domani la sezione filodrammatica rappresenterà «Facciamo divorzio», di V. Sardou, per serata d'onore della signorina Bianca Furlani.

L'angelo custode

Negli ultimi tempi la poetica leggenda dell'angelo custode che protegge i bambini sembra avere una risurrezione, che s'allarga un poco anche fuori di qui, ma che sopra tutto nella Venezia Giulia getta i miracolosi suoi sprazzi. Nello spazio di poche settimane, due, tre, quattro volte, da una parte e dall'altra, si sono uditi casi di bambini caduti da alte finestre senza farsi male, di bambini caduti sotto automobili senza rimetterci nemmeno un dito, di bambini caduti addirittura sotto il diretto — come l'altro giorno vicino a Gorizia — i quali poi, passato il treno, si sono rialzati con qualche contusione poco più grave che se fossero ruzzolati dalla soglia di casa.

Certo è bello che le poetiche leggende abbiano riconferma e ravvivamento. Saper i bambini protetti da un talismano invisibile, in mezzo a tante cose che corrono, scivolano, precipitano, bruciano, dalle quali hanno un bel da fare a guardarsi anche i grandi, è senza dubbio un sollievo all'angoscia che serra la gola solo a pensarci. E anche se si vuol messa da parte la leggenda poetica e sovrannaturale, è un fatto che, per il loro esiguo corpo, i bambini alle prese con raccapriccianti pericoli se la cavano molte volte meglio che i grandi. Abbiamo parlato noi stessi un giorno con un bimbetto di quattro anni che s'era veduto capitare l'automobile addosso, giù di corsa per una discesa. Egli si era gettato istintivamente a terra; la macchina gli passò sul corpo senza nemmeno sfiorarlo con le ruote; ed egli, che s'era tenuto fermo e sicuro, coi braccini stretti alle costole, si rialzò saltando come se nulla fosse stato. Il ciel ci guardi dall'imitarlo per «sport»!

Ma guardi anche anche il benigno cielo i padri e le madri dal fidarsi troppo di questa miracolosa incolumità dei bambini. Si raccontano i casi di quelli che si salvano; ma, se essi leggono bene i giornali di questo mondo, si raccontano cento volte più spesso i casi dei bambini che ci lasciano la vita. Non è questa l'eccezione e l'altra la regola, ma viceversa. Infine, chi ha avuto il bimbo caduto dalla finestra, anche se non si è fatto gran male, chi l'ha avuto travolto da un veicolo, anche se questo non gli ha stiacciato le ossa, non ha ricevuto soltanto una grazia, ma molto più una lezione. I bambini vanno vigilati, e tanto maggiore dev'essere la vigilanza quanto maggiori sono i pericoli. L'angelo custode può compiere il suo ufficio misericordioso; ma la madre, a chiunque si trovi affidato un bambino, deve prima di tutto compiere il suo, che è quello di tener gli occhi bene aperti. Questo si vuole ricordare, mentre si raccontano con singolare frequenza i casi dei bambini meravigliosamente salvati, ma che non per questo erano meno caduti sotto l'automobile, sotto il treno o dalla finestra.

Gite ed escursioni del Ricreatorio F. e A. Nordio. La sezione escursionisti, approfittando delle ferie pasquali, intensificò l'attività, intraprendendo gite sull'altipiano. Favoriti da una splendida giornata, una quarantina tra allievi ed allieve si portarono a Vipacco, salirono il castello diroccato, visitarono la sorgente del Frigido, che da più polle sgorga dalla viva roccia, ammirando soprattutto l'ubertosa vallata.

Domenica una numerosa comitiva di allievi grandi e piccoli si portò con la corriera scolastica a Gorizia. Visitarono Monfalcone, proseguendo per il Cimitero monumentale di Redipuglia e visitando i campi di battaglia, il S. Michele, il S. Marco, ecc.

Gli escursionisti intrapresero pure una gita al monte Castellaro Maggiore. Discesero a Lipizza, visitarono l'equile e per il M. Spaccato, verso sera, rincasarono.

Il 21 aprile, Natale di Roma, sebbene con tempo incerto, una numerosa schiera di allievi e allieve si recò a Basovizza, accompagnata dalla fanfara del Ricreatorio, che rallegrò i gitanti con belle marcie.

Il Natale di Roma al Ricreatorio di Chiadino. Anche il Ricreatorio di Chiadino-San Luigi ha festeggiato con solennità il Natale di Roma. Il giorno precedente venne tenuta una conferenza sulle origini della Città eterna, ricordando pure le principali vicende della monarchia, della repubblica e dell'impero. Il giorno 21 poi, allieve e allievi, fra i quali l'intero corpo bandistico, accompagnati dal direttore e dai rispettivi insegnanti, si recarono in gita alla conca d'Orleg.

Collettoria postale. Dal 1.o maggio a. c. sarà riattivata sul Montesanto una collettoria postale collegata giornalmente con la ricevitoria di Salcano mediante un servizio di procaccia.

Gite per mare. Domani avrà luogo, tempo permettendo, una gita di piacere per Portorose col piroscafo «Istria» della Società di navigazione Istria-Trieste, con partenza da Trieste (Molo Pescheria) alle ore 15 e da Portorose alle 18.30.

In occasione della sagra di Semedella, che avrà luogo domani, si effettueranno alla volta di Capodistria le seguenti gite: da Trieste (Riva Mandracchio) alle 8, 12.5, 14.30, 14.45 (toccata Ospizio), 19.30 e 20. Da Capodistria: alle 9.5, 13.15 (Ospizio), 18 (Ospizio) e 19. Tali gite si faranno soltanto con tempo favorevole; in caso contrario verrà sospesa soltanto quella delle 14.30 da Trieste. A Semedella si terrà un concerto pubblico sostenuto dalla banda del Ricreatorio «Felice Bennati».

Sulla linea Trieste-Miramar-Grignano verranno fatte le seguenti gite (tempo permettendo): Partenze da Trieste (radice del molo Audace), alle 9, 9.45, 10.30, 14.15, 15, 15.45 e 16.30. Partenze da Grignano alle 9.30, 12, 12.30, 14.45, 15.30, 18 e 19.

Il "post prandium,, di un'operaia

Una disgrazia è accaduta ieri nel pomeriggio alla diciassettenne Gilda Marcusa, abitante in via del Pozzo N. 16. La giovanetta, che è occupata al magazzino tabacchi del Punto franco Duca d'Aosta, uscita all'ora del desinare si stese, dopo aver mangiato, vicino ad un albero, mentre due sue compagne, provviste di un pezzo di corda di cui fissarono i capi a un ramo dello stesso albero, improvvisarono un'altalena. Ma mentre l'altalena oscillava con maggior forza, la Marcusa, nel levarsi in piedi, fu investita e gettata a terra violentemente. Le due compagne corsero in suo aiuto e poi, vedendola sofferente, telefonarono alla Guardia medica. Il sanitario giunto sul posto riscontrò alla giovane la frattura del piede destro per cui, dopo le prime medicazioni, la fece trasportare all'ospedale civico.

Ossessionata dai fantasmi della demenza
si avvelena tra le tombe

Luigia Cerquenich, di 53 anni, abitante con una sorella di nome Elisa, in via Giuseppe Parini N. 11, era da lungo tempo affetta da anormalità psichiche che assunsero poi la forma concreta di mania di persecuzione. Le sembrava che tutti sparlassero di lei, che ognuno si occupasse dei fatti suoi per calunniarla e renderle impossibile la vita. Quest'ossessione di tutti gli istanti toglieva alla disgraziata pace e riposo, le rendeva l'esistenza intollerabile. Già precedentemente, non potendo sopportare il suo tormento, ella aveva tentato due volte di finirla, ricorrendo una volta al veleno e l'altra cercando di gettarsi dalla finestra. Se però questi tentativi erano stati sventati in tempo per la sorveglianza costante dei congiunti, ciò non era servito certo a riconciliarla con la vita, se mai nella sua mente malata il fosco proposito prese forme più decise.

Ieri mattina la Cerquenich, che essendo un'ottima sarta guadagnava discretamente, uscì di casa lasciando supporre alla sorella che si recava a lavorare presso una famiglia, come era solita a fare ogni giorno. Ben altra invece era la meta della povera donna. Provvedutasi di una boccetta di acido solforico puro si recò, verso le 10.30, al cimitero di sant'Anna ove girò per i lunghi viali e quindi si ritirò in uno dei più solitari.

Poco dopo il vigile urbano Giovanni Marcon, di servizio colà, udì dei gemiti dolorosi. Accorso, trovò vicino a una tomba la donna che si contorceva fra gli spasimi. Fu subito telefonato alla Guardia medica, ma quando il dott. Schönstein giunse sul posto, il corrosivo aveva prodotto il restringimento dell'esofago della poveretta e la sonda non passava più. La Cerquenich fu allora adagiata nell'autolettiga e trasportata all'ospedale ove un secondo tentativo di lavacro gastrico fu fatto inutilmente. Nella borsetta che la donna aveva seco fu trovato, fra l'altro, un biglietto scritto a matita in cui ella comunicava di essere costretta a morire perchè sul suo conto correvano voci calunniose. Verso le 17.30, nonostante ogni cura, dopo alcune ore di straziante agonia, la sventurata cessava di vivere.

L'adultera che volle scontare il suo fallo con la vita
Ciò che dichiara l'amante

Dato le circostanze in cui avvenne il suicidio della Pia Corva, l'autorità di p. s. ha avviato un'inchiesta, dalla quale però non risultarono responsabilità a carico di alcuno. L'amante della suicida, Giuseppe Bellamarich che, come è noto, era stato tratto in arresto e tradotto al Commissariato di via Guido Brunner, fu rilasciato ieri mattina dopo un lungo interrogatorio. Al cav. Morgante il Bellamarich raccontò minutamente la relazione intercorsa tra lui e l'infelice donna, sostenendo di essersi tosto pentito e di aver consigliato ripetutamente la Corva, per la quale nutriva sincero affetto, di ritornare ai suoi tre bimbi abbandonati e di chiedere perdono del fatto al marito. La fuga era stata concertata e decisa di comune accordo, ma la previsione di una felice vita in comune non si realizzò poichè i giorni trascorsi lontani dalla sua famiglia furono per la donna amareggiati dal rimorso e dal timore delle conseguenze. S'era ormai cacciata in una situazione, dalla quale le sembrava impossibile ogni via d'uscita. Compresa della sua grande colpa, ma temendo la giusta ira del marito e trattenuta dalla vergogna, ella non volle ascoltare i tardi consigli dell'amante. E poichè il Bellamarich insisteva nel suo proposito di rompere quella relazione colposa, si bisticciò con lui e, uscita dalla sua casa, lasciò una lettera in cui gli dava l'ultimo saluto dicendo ch'era ormai risoluta a morire, non avendo il coraggio di implorare il perdono al marito.

Il Bellamarich disse che non aveva creduto al proposito della Pia, sebbene le drammatiche parole vergate nella lettera lo avessero profondamente turbato. Nel pomeriggio poi, saputo che una donna s'era avvelenata nei pressi del Boschetto, gli era sorto il sospetto che si trattasse della Corva. Nell'angosciosa incertezza egli fece di tutto per conoscere il nome della donna e fu perciò ch'egli inviò all'ospedale prima un suo amico e poi, avutane la conferma, un vetturino perchè s'informasse delle sue condizioni. Il resto è noto.

Il caso singolare di un morto sconosciuto
Lo s'identifica per due persone diverse!

Martedì scorso, come abbiamo pubblicato, a suo tempo fu tratto dal mare, al largo del molo Bersaglieri, il cadavere di uno sconosciuto che dopo i rilievi di legge fu trasportato nella cappella mortuaria dell'ospedale civico in attesa che fosse identificato. Il giorno dopo, alle 11 del mattino, si presentò al pio luogo un bracciante il quale, chiesto di vedere la salma, dichiarò di riconoscerla per quella del mendicante Mario Vadunich, di 40 anni, un disgraziato che viveva alla ventura, privo di casa e di mezzi di sussistenza.

Era stata affacciata l'ipotesi che l'infelice fosse caduto in mare mentre stava per scendere in una delle tante barche ormeggiate alla riva, come era solito di fare nelle notti in cui non andava a dormire in qualche piazza o sui gradini di una chiesa. E la salma fu identificata così, col nome dato dal bracciante.

Ieri sera però avvenne qualcosa... che non capita certo a tutti i cadaveri degli sconosciuti: quello di essere identificati per due persone diverse. Verso le 19, si presentò al pio luogo una donna che, qualificatasi per Maria Cravagna, di 63 anni, portinaia dello stabile N. 5 di Corso Vittorio Emanuele III, chiese di vedere la salma tratta dal mare martedì scorso. Fu accontentata e quando si trovò dinanzi al cadavere lo riconobbe per quello di un suo nipote, Andrea Pressel, di 39 anni, manovale. Raccontò che il nipote, dedito al bere e un po' deficiente, aveva sempre abitato con lei e che il 4 corrente si era allontanato da casa senza farvi più ritorno. La Cravagna ritiene che il Pressel sia caduto in mare mentre passava ubriaco, lungo il molo.

Resta a vedersi ora con che nome sarà seppellita la salma che per essere stata identificata due volte è, agli effetti di legge, ancora quella di uno sconosciuto. Si procederà perciò ad ulteriori accertamenti che non lascino dubbi.

Due cadute, due gambe rotte

La casalinga Teresa Petarosso, di 55 anni, abitante in via Girardi N. 283, uscì ieri sera alle 20 nel cortile della casa per ritirare della biancheria e salì su uno scanno, quando, per un brusco movimento perdette l'equilibrio e cadde a terra in così malo modo da fratturarsi il malleolo sinistro. Alle grida di dolore della poveretta accorsero i famigliari che la trasportarono in casa e quindi telefonarono alla Guardia medica. Accorso il sanitario di turno la Petarosso ebbe le medicazioni necessarie e quindi fu trasportata all'ospedale ove venne accolta nel reparto di turno.

— La signora Maria Beduschi, di 40 anni, abitante in Corso Garibaldi N. 11, passava ieri sera alle 23 per Corso Vittorio Emanuele III, allorchè sdrucciolò sul selciato umido e cadde a terra. Il marito che era con lei la aiutò a rialzarsi e quindi con un autotassametro la donna fu trasportata alla Guardia medica. Il sanitario di turno, riscontrata alla Beduschi la frattura della tibia e della fibula destra, le prestò le medicazioni del caso e quindi la fece trasportare all'ospedale Regina Elena.

Nella partita "entrate„ degl'ignoti
Venti sacchi di caffè, un carro e un cavallo, due portafogli ed altro...

Dal magazzino n. 18 del Puntofranco Vittorio Emanuele III, furono rubati, sabato scorso, venti sacchi di caffè del valore di 12.000 lire. Il furto fu commesso in circostanze che rivelano lunga preparazione da parte degli audaci ignoti. Dopo le 18, quando i braccianti avevano già finito il loro lavoro, si fermò dinanzi al magazzino un carro tirato da due cavalli, e ne scesero alcuni tizi. Aperta la porta si diedero a caricare tranquillamente i sacchi sul carro e quindi se ne andarono. Alla porta furono bensì fermati dalle guardie di finanza, ma esibirono tutti i documenti necessari per non essere molestati. E poterono andarsene. Naturalmente, scoperto il furto, la mattina seguente fu subito accertato che i documenti presentati dai mariuoli erano stati abilmente falsificati. Il furto fu denunciato all'autorità di p. s., ma le indagini avviate hanno avuto finora esito negativo.

— Al Commissariato di via della Sanità si presentò l'altra mattina certa Giovanna Renzi, di 22 anni, abitante in via del Sale n. 2, e denunciò che durante una breve assenza dalla stanza ove alloggia, era stata derubata di un vestito nuovo e di 10 lire. Fornì anche i connotati di un individuo che secondo lei avrebbe dovuto essere autore del furto, ma due arresti fatti in seguito alla denuncia non furono mantenuti.

— Probabilmente non porterà un lieto ricordo della nostra città l'ispettore generale dei Musei di Berlino, prof. Antonio Neurebauer, qui di passaggio. Ieri l'altro, mentre si trovava alla riva Nazario Sauro, in attesa di un piroscafo per Capodistria, il professore, dovendo consultare alcune carte, trasse di saccoccia il portafogli, ma improvvisamente fu avvicinato da un individuo vestito male che con rapida mossa glielo strappò di mano e quindi si eclissò rapidamente. Il portafogli conteneva, oltre ai documenti, 680 lire ed un assegno circolare del Banco di Roma per 1000 lire. Visto che era impossibile raggiungere il mariuolo, il Neurebauer si rassegnò a denunciare il borseggio patito.

— Venuto in città a portare latte e verdure ai suoi clienti, il contadino Giovanni Muha, di 52 anni, abitante a Villa Decani n. 77, lasciò incustodito, in via Rossini, dinanzi ai magazzini della ditta Fratelli Di Lenardo, il cavallo e il carro, del valore di qualche migliaio di lire.

Fatto ritorno poco dopo, il contadino constatò con dolorosa sorpresa che animale e veicolo erano spariti. Recatosi in Questura denunciò il furto e gli agenti iniziarono subito indagini. Qualche indizio si ebbe su un monello dodicenne, già noto agli organi di p. s., ma nulla di più concreto fu raccolto.

— Dai carabinieri dello scalo di Sant'Andrea, fu arrestato ieri l'altro il pregiudicato Michele Slamet, senza fissa dimora, perchè vedendo i militi aveva tentato di fuggire. Condotto al Commissariato, fu trovato in possesso di un portamonete contenente circa 50 lire. Dapprima non volle giustificarne la provenienza, ma poi confessò di averlo rubato lunedì scorso, a certa Angela Zorzenon, abitante in via della Pietà n. 5. Fu passato al Coroneo.

Quattro gravi accidenti durante il lavoro

Alberto Marcosich, di 46 anni, abitante in via Donato Bramante n. 6, lavorava ieri mattina sul tetto del magazzino n. 30 del Puntofranco V. E. III, quando, per un falso movimento perdette l'equilibrio e precipitò da un'altezza di quindici metri. Gli accorsi lo trovarono svenuto e ferito, percui fu avvertita la Guardia medica, il cui sanitario giunse poco dopo sul posto. Dopo le prime medicazioni, il Marcosich, che manifestava sintomi di commozione cerebrale e versava in gravi condizioni, fu trasportato all'ospedale ove lo si accolse nel reparto di turno.

— Un'altra disgrazia sul lavoro è toccata all'operaio Antonio Pacor, di 55 anni, abitante in via della Tesa n. 65. Lavorava al Pastificio Triestino, sopra una scala, allorchè messo un piede in fallo cadde da circa tre metri d'altezza. Anche per questo caso fu chiesto l'intervento della Guardia medica. Il sanitario riscontrò al Pacor la frattura del piede sinistro. Trasportato, dopo le medicazioni necessarie all'ospedale civico, il ferito vi fu accolto.

— L'operaio Antonio Stock, di 61 anni, abitante in Chiarbola sup. n. 437, era intento, ieri, assieme a due compagni, a smuovere una pesante caldaia alla Ferriera di Servola. Ad un tratto, per una manovra sbagliata, la caldaia si rovesciò e colpì lo Stock in modo da produrgli una lacerazione al femore sinistro con lesione di un vaso sanguigno. Avvertita la Guardia medica si recò sul posto il dott. Schoenstein che prestò al povero vecchio le medicazioni necessarie e poi lo fece trasportare all'ospedale.

— Il carrettiere Giacomo Zavatta, di 38 anni, abitante in via Montecucco N. 7, guidava ieri alle 17.30 per via dell'Istria due cavalli che trainavano un carro carico di carbone, quando ad un tratto, il veicolo che procedeva accanto al marciapiedi, si sbandò causa un dislivello del terreno e s'inclinò a ridosso di un muro, dimodochè lo Zavatta fu violentemente urtato da uno dei sacchi e per poco non rimase sepolto sotto il carico. In aiuto del carbonaio accorsero alcuni passanti fra cui il brigadiere Villini dei vigili urbani, che lo liberarono. Poi, siccome lo Zavatta presentava delle ferite, fu telefonato alla Guardia medica che inviò sul posto il sanitario di turno. Non si trattava fortunatamente di cosa grave: lo Zavatta aveva riportato soltanto delle escoriazioni alla guancia sinistra, alla fronte e alla mano destra, per cui dopo le prime medicazioni potè essere trasportato a casa sua. Cavalli e veicolo furono dati in consegna a un collega dello Zavatta.

Dolci ricordi... Alla Guardia medica si presentò ieri sera, alle 22, certa Amelia Pecchiarich, di 21 anni, abitante in via del Pozzo bianco N. 9, per farsi medicare due ematomi alla fronte, una suffusione sanguigna alla regione infraorbitale sinistra e due altre alla coscia sinistra. Quando ebbe avute le medicazioni necessarie, la giovane raccontò che a stamparle quei dolci ricordi era stato il fidanzato incontrato poco prima nei pressi di casa sua. Aggiunse che già altre volte egli l'aveva gratificata di queste commoventi manifestazioni per dimostrarle il suo affetto... e la sua gelosia.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Caterina Cossutta, di 57 anni, abitante in via Giuliani N. 10, per frattura del radio sinistro; Eugenia Genzo, di 25 anni, abitante in via della Corte N. 4, per ferita di taglio al pollice sinistro; Nicolò Pallenda, di 28 anni, abitante in via Canova N. 14, per ferita lacero-contusa al labbro inferiore; Rina Staccia, di 62 anni, abitante in via S. Vito N. 38, per frattura del radio sinistro; Nora Bencol, di 20 anni, abitante in Scorcola Coroneo N. 680, per la frattura del radio sinistro; Giuseppe Rocco, di 28 anni, abitante in via del Bosco N. 1, per ferita lacera al naso; Roberto Clement, di 3 anni, abitante in via della Tesa N. 16, per ferita lacera alla fronte; Luisa Cernitz, di 25 anni, abitante in via Vittoria Colonna N. 6, per la distorsione del piede sinistro; Caterina Iacasa, di 29 anni, abitante in via delle Candele N. 1, per ferita lacero-contusa alla mano destra; Matteo Bregovich, di 24 anni, imbarcato sul piroscafo «Izrada», per ferita lacera alla palma destra; Gino Marin, di 9 anni, abitante in via Tommaso Grossi N. 1, per ferita lacero-contusa al ginocchio destro; Giuseppina Petrich, di 55 anni, abitante in via Molino a vento, per escoriazioni alla faccia. Inoltre i sanitari di turno dovettero intervenire in 14 chiamate esterne.

Un bracciante... "knok-out„

All'Arsenale del Lloyd, iersera verso le 16.30, due operai dopo una vivace disputa s'azzuffarono, finchè uno di loro, il fabbro Giusto River, di 47 anni, abitante in via delle Scuole Israelitiche N. 1, in seguito ad un poderoso diretto tiratogli dall'avversario cadde «knok out» andando a sbattere con la testa contro un ammasso di pietre. Il malcapitato, per il colpo violento, perdette i sensi, ciò che produsse viva impressione tra gli operai che avevano assistito alla rissa. Però qualche momento dopo, avuto qualche soccorso, il Riva rinvenne, mentre due carabinieri accorsi procedevano all'arresto del suo avversario. Il Riva, che presentava varie lesioni al volto, fu accompagnato all'ospedale Regina Elena, dove il sanitario d'ispezione gli riscontrò una ferita lacera lunga 3 centimetri al sopracciglio destro, profonda ed interessante cute e sottocute, nonchè escoriazioni al naso e alle mani. Avute le medicazioni del caso e giudicato guaribile in due settimane, salvo complicazioni, il Riva potè rincasare.

Un bimbo smarrito. Ieri nel pomeriggio un vigile urbano passando nei pressi del «Caffè Roma», in via Carducci, incontrò un bambino di circa tre anni che, attorniato da alcuni passanti, piangeva perchè s'era smarrito. Il vigile lo prese in consegna e più tardi lo affidò a certa Anna Allis, portinaia della casa di via Valdirivo N. 27, ove la madre che ha smarrito il suo bambino potrà ritrovarlo.

Il piccino indossa un cappottino rosso, ha una cuffietta bianco-celeste, calza sandali gialli e calze nere.

La pellicola cinematografica rubata in danno del signor Gaetano Furlani, a bordo del piroscafo «Vettor Pisani» della Capodistriana, non è stata consegnata, ci avverte la Società di navigazione suddetta, ad alcun marinaio di bordo, perchè allora sarebbe stata custodita meglio.

(Attività economica)

Assemblea generale della Navigazione Mercantile S. A. - Trieste (già S. A. di Navigazione a Vapore T. Cossovich). Ieri ebbe luogo l'Assemblea Generale Ordinaria della Navigazione Mercantile S. A. nella quale vennero approvati il bilancio e il conto profitti e perdite per l'esercizio 1924.

L'esercizio chiude con un utile di L. 5.650.51 che permise di ridurre la perdita dell'esercizio precedente al saldo di L. 3.127.024.62.

L'Assemblea deliberò inoltre la trasformazione delle azioni in titoli esclusivamente nominativi e procedette alla nomina dei revisori.

Fiori d'arancio. La gentile signorina Anna Maria Amodeo ha dato oggi la sua mano di sposa al signor dott. Ernesto Presca. Alla giovane coppia vive felicitazioni.

Teatri e concerti

"La resurrezione di Cristo„
a S. Antonio nuovo

Stasera alle 20.30 si eseguirà la «Resurrezione di Cristo», oratorio per cori, soli e orchestra, in due parti, del maestro Lorenzo Perosi. La preparazione della forte e interessante partitura è stata curata dal maestro Arturo Vigna che si è conquistato tanta ammirazione con la riuscitissima interpretazione del «Mosè». Come solisti prenderanno parte il tenore Bellussi, i soprani Franchi e Voltolina, il baritono Inghilleri e il basso Zambelli. La parte d'organo sarà sostenuta dal maestro Eusebio Curellich.

Dopo la «Resurrezione di Cristo» verrà ripetuta la terza parte del «Mosè» che suscitò così profonda impressione nelle audizioni precedenti. Anche per questa serata l'interessamento è vivissimo.

Concerto Tibor de Makula alla Filarmonico-Drammatica. Il giovane violoncellista ungherese Tibor de Makula, giunto a noi preceduto da una bella fama guadagnata nei maggiori centri musicali d'Italia, ha svolto iersera l'annunciato suo concerto alla Filarmonico-Drammatica, di fronte a un pubblico numeroso e assai distinto.

Dotato di ottime qualità artistiche, convenientemente coltivate da uno studio severo per la conquista dei mezzi tecnici, il de Makula ha saputo cattivarsi la simpatia degli spettatori, che gli hanno decretato un successo molto lusinghiero e pieno di spontaneo calore.

Il de Makula, che non va considerato alla stregua del «fanciullo fenomeno», per quanto porti i calzoncini corti e, beato lui!, i capelli lunghi, ha persuaso particolarmente per il talento impiegato nelle singole esecuzioni, lasciando la convinzione che potrà raggiungere, proseguendo nella via dello studio, le più alte mète dell'arte, non appena la maturità degli anni e dei sensi lo metterà in grado di cimentarsi in più gravi fatiche.

Espressivo e abile ad un tempo, il de Makula ha saputo superare degnamente le difficoltà di tutti i brani del programma, strappando applausi dopo ogni brano e una lunga ovazione dopo il «Vito» del Popper e alla fine del concerto. Per le calorose insistenze degli uditori, il giovane violoncellista eseguì anche alcuni brani fuori programma.

Divise gli applausi del concertista il maestro Eusebio Curellich, che fu un accompagnatore squisito, cooperando degnamente al successo della serata.

Politeama. La serata in onore di Paola Borboni è trascorsa lieta e festosa, alla presenza di un pubblico affollato che accolse l'attrice, al suo presentarsi sulla scena, con un caldo applauso di saluto, festeggiandola poi, durante la recita, con fervore e simpatia. Nella divertente commedia di Testoni, «Il successo», la Borboni recitò con finezza e specialmente dopo l'ultima scena del secondo atto, interpretata con eccezionale intelligenza ed equilibrato impiego di mezzi, venne applaudita e ricevette l'omaggio di fiori e doni. Accanto alla seratante vennero applauditi pure il Falconi, il Casilini e gli altri ottimi esecutori. Stasera «La zia di Carlo», di Brandon-Thomas». Prossimamente «La spada di Damocle», nuova commedia di Alfredo Testoni.

Filodrammatico. Molti applausi e molto pubblico iersera alla commedia di Fraccaroli «Ostrega che sbrego» recitata con la consueta vivacità dalla compagnia Giachetti. Dopo ogni atto gli attori e il capocomico Gianfranco Giachetti vennero ripetutamente rievocati al proscenio.

Stasera la gaia e divertente commedia si replica.

Nazionale. La comica cinecommedia «Le tre zie» proiettata iersera per l'ultima volta sullo schermo di questo teatro richiamò un pubblico molto numeroso che seguì le gaie scene con vivo diletto. «Rubin» l'imitatore e il «Duo Eugens» suscitarono fervidi applausi dopo l'esecuzione del loro piacevole programma.

Oggi questi artisti si ripresenteranno, e sullo schermo verrà proiettata la nuova film «Un viaggio nell'impossibile» con Giovanni Raicevich.

Fenice. Le films comicissime in cui Ridolini e Fridolen si alternano nelle loro indiavolate acrobazie tennero desta anche ieri, incessantemente l'ilarità del folto pubblico accorso a teatro.

Nella varietà altre risate irrefrenabili a tutto merito del comicissimo Castagna, che sfoggia un repertorio inesauribile. Egli ha stasera il suo spettacolo d'onore e promette una quantità di cose nuove. Sarà dunque una serata gioconda. Allo schermo: «Il molino degli spettri», dramma d'avventure della Lombardo Film, protagonista Ubaldo del Colle. Seguirà la comica «Ridolini ai bagni penali». Le rappresentazioni si succedono dalle 17.

Eden. All'ultimo giorno della film «Nel cuore dell'Africa selvaggia» accorse molto pubblico ad ammirare la superba visione. Applaudita la varietà che prendeva congedo. Oggi dalle 17 in poi programma nuovissimo. Sullo schermo «La signora delle camelie», con Valentino Rodolfo e Nazimova. Nella varietà debutteranno il prodigio Ri-Ri e l'eccentrico danzatore Neuroshel.

CINEMA E VARIETA'

«Jazzmania» oggi al Gran Cinema Italia. Interpretazione di Mae Murray. Oggi dunque ha luogo l'attesa «prèmiere» del capolavoro della bella artista Mae Murray. In «Jazzmania» il pubblico ammirerà la lussuosità e l'eleganza più raffinata. L'azione si svolge in una cornice di magnificenza scenica, mentre l'esecuzione è affidata ad una eletta schiera di artisti. Il soggetto è eminentemente d'amore a lieto fine: due esseri che si amano e che si uniscono col dolce nodo del matrimonio. Commedia piacevolissima che fa trascorrere quasi due ore di intimo godimento.

Prima rappresentazione alle 16.30.

Modernissimo: oggi prime proiezioni del comicissimo «Eccolo» e di «Tizio, Caio e Sempronia». Oggi hanno inizio gli annunciati grandi spettacoli comici.

Finalmente, uno dei più simpatici locali cinematografici triestini, sarà il tempio della più schietta e sana comicità. Ad una schiera di attori comici nuovi per Trieste è affidato l'incarico di scacciare ai triestini ogni malinconia e ogni tristezza. Questi artisti, i re della comicità, Coccolino, Eccolo e Lupino, hanno un solo motto: allegria!

Quindi a Trieste non ci dovranno più essere persone malinconiche! Domani si produrrà il comico Eccolo nella sua divertentissima commedia: «Eccolo pompiere».

Una novità per Trieste costituiranno «Tizio, Caio e Sempronia», le tre scimmie umane che prenderanno parte nella bellissima film «A scuola». Principia alle 17.

Cine Edison. Folloni a tutte le rappresentazioni del bellissimo dramma d'amore «Una peccatrice», interpretato da Leda Gys.

Prossimo programma: «La perduta di Shanghai» con Priscilla Dean.

Leda Gys trionfa in «Una peccatrice» di G. Verga al Novo Cine. La folla di ieri sera, ha confermato pienamente il successo dei giorni precedenti, della bellissima film «Una peccatrice», tratta dal romanzo di G. Verga ed interpretata magistralmente dalla deliziosa attrice Leda Gys. Oggi dalle 16 in poi, altre repliche.

Pina Menichelli e Luigi Serventi al Cine Savoia, interpretano oggi il meraviglioso capolavoro drammatico «Il giardino incantato». Enorme successo. Lunedì: «L'ombra» con Italia Almirante Manzini.

I posti lire 1.25; II posti cent. 85.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. Compagnia drammatica comm. Armando Falconi. Ore 20.30: «La zia di Carlo», 3 atti di B. Thomas.

Teatro Filodrammatico. Compagnia veneta Giachetti. Ore 20.30: «Ostrega, che sbrego!» di A. Fraccaroli.

Treatro Nazionale. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la film «Un viaggio nell'impossibile» con Giov. Raicevich.

Teatro Fenice. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la film: «Il molino degli spettri» e la comica «Ridolini al bagno penale». Serata d'onore del comico Castagna.

Teatro Eden. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la film «La signora dalle camelie» con la Nazimova.

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 16.30 in poi: «Jazzmania» con Mae Murray.

Cine Modernissimo (Piazza Imbriani). Dalle ore 17 in poi: «Eccolo pompiere» e «A scuola», films comicissime.

Cine Edison. Dalle 16.30 in poi: «Una peccatrice» con Leda Gys.

Novo Cine (Viale Venti Settembre 37). Dalle 16 in poi: «Una peccatrice» dal romanzo di Verga, con Leda Gys.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle ore 15 in poi: «A B C dell'amore», stupendo capolavoro interpretato da Mae Murray.

Maxim (via Cesare Battisti). Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dopo lo spettacolo tutti al «Pavillon rouge». Dancing animatissimo. Bal Tabarin.

Teatro del Popolo (via del Rivo 23). Dalle 16 in poi: «La leoparda ferita» con Leda Gys.

Cine Centrale (via Carducci 32). Dalle 16 in poi: «Monna Vanna», grandiosa costruzione storica; interpreti principali, Lee Parry e Paolo Wegener.

Corriere sportivo

Le imminenti corse al trotto a Montebello

111 cavalli iscritti

Per la imminente riunione di corse al trotto a Montebello, che s'inizia domenica 3 maggio, a quanto apprendiamo, sono stati inscritti ben 111 cavalli, per cui la riuscita delle importanti gare è ormai assicurata.

Apprendiamo pure una notizia che verrà certamente accolta molto favorevolmente dal pubblico: La Società delle Corse, nell'intento di dare maggiore impulso alle corse al trotto, uniformandosi a quanto è in uso nei grandi centri per le gare ippiche, ha stabilito di ridurre il prezzo d'ingresso per le signore, per gli ufficiali e i militari. Indubbiamente la presenza delle signore e dei rappresentanti dell'Esercito negli ippodromi è un lustro, e quindi la disposizione presa è importante.

Il prezzo d'ingresso alla tribuna A per le signore e gli ufficiali dell'Esercito sarà di lire 8; nella tribuna B per le signore e per i militari di lire 3.

Ecco i nomi dei cavalli che sono stati inscritti per il primo periodo, che va da domenica 3 al 24 maggio p. v., cioè per le prime 7 giornate:

«Alalà B.», «Aldo Bon Vivant», «Ameglio», «Amor che torna», «Anita», «Ardito Medium», «Argentina», «Arion», «Astro II», «Barbanera», «Belvolo», «Benita», «Billy Bunker», «Birkozòn», «Boheme», «Bonatella», «Butterfly», «Calimero», «Chiarone», «Chironen», «Conte Ugolino», «Coriolanus», «Cuor d'oro», «Daniele», «Dyck», «Eber», «Emma Jockey», «Fedra», «Felice», «Ferraù Worthy», «Fiorello», «Flagellon», «Florinda», «Florindo», «Fulmine», «Gardone», «Garisenda B.», «Garrido», «General Gluecksstern», «Glauco», «Grace Sunshine», «Gretl Maria», «Grodeck», «Guaveta», «Halles», «Ilia», «Illustre Medium», «Imoero», «Ingomar», «Irene Jockey», «Kaliko», «Klem II», «La Sirenetta», «Leprina», «Lionetto», «Lorena», «Luky», «Mammola», «Manganello», «Maria Kinney», «Martino Jockey», «Mary Astor», «Master», «Maude Harwester», «Mauna Loa», «Menefrego», «Michelangelo», «Miss Kate B.», «Nello», «Numa», «Oberon», «Ombretta», «Orfeo», «Oriani», «Our Sister», «Paradiso», «Paraszt», «Peter Harwester», «Petit Garrick», «Pierrot II», «Pisanella», «Principino», «Prinzess Moko», «Promien», «Quito», «Qurville», «Reaper jr.», «Regina dell'aria», «Rina» (ex «Lavenderico»), «Roka», «Romba», «Rose Axtell», «San Remo», «Sans Tache», «Scampolo», «Scintilla», «Schmetterling», «Silico B.», «Stilicone», «Supreman», «Tanagno F.», «Tamberi», «Tiego», «Tito», «Urban», «Vana Jockey», «Vito», «Willy», «Winnie de Forest», «Zombor», «Zsiba».

Il secondo periodo

Ottava giornata: Domenica 31 maggio

«Premio Livenza» lire 4000 (1700, 1000, 600, 400, 300) per cavalli indigeni di 3 anni ed oltre che nella carriera hanno vinto 45.000 lire o meno. Prova unica. Distanza m. 2453. Penalità: 20 m. ogni 700 lire vinte nella riunione sino a 2100 lire, per la eccedenza 20 m. ogni 1000 lire; 40 m. ai cavalli che nella riunione non hanno corso almeno due volte. Abbuoni: 20 m. ai cavalli di 3 anni; 20 m. ai cavalli che avendo corso almeno due volte nella riunione hanno vinto 400 lire o meno. Entr. lire 60, forf. lire 30.

«Premio Carnia» lire 5500 (2300, 1300, 900, 600, 400) per cavalli indigeni di 3 anni ed oltre. Vincere due prove. Distanza m. 1609. Penalità: 15 m. ogni 3000 lire vinte nella riunione; 30 m. ai cavalli che nella riunione non hanno corso almeno due volte. Entr. lire 80, forf. lire 40.

«Premio Atlantico» lire 6000 (2500, 1400, 900, 700, 500) per cavalli d'ogni paese di 3 anni ed oltre. Prova unica. Distanza m. 2000. Penalità: 20 m. ogni 25.000 lire vinte in Italia dal 1.o gennaio 1924; 40 m. ai cavalli che non hanno corso in Italia nel 1924; 40 m. ai cavalli che nella riunione non hanno corso almeno due volte. Entr. lire 90, forf. lire 45.

«Premio Firenze» lire 5000 (2000, 1200, 800, 600, 400) per cavalli d'ogni paese di 3 anni ed oltre. Prova unica. Distanza m. 2433. Penalità: 20 m. ogni 1600 lire vinte nella riunione sino a 3200 lire, per l'eccedenza 20 m. ogni 2600 lire; 40 m. ai cavalli che nella riunione non hanno corso almeno due volte. Abbuono: 20 m. ai cavalli indigeni. Entr. lire 75, forf. lire 40.

«Premio Flegone» (corsa sociale) lire 3000 (1300, 700, 500, 300, 200) per cavalli d'ogni paese di 3 anni ed oltre di proprietà e guidati da soci dell'Unione Triestina Dilettanti. Prova unica. Distanza m. 2815. Penalità: 20 m. ogni 1000 lire vinte nella riunione sino a 2000 lire, per l'eccedenza 20 m. ogni 1500 lire; 40 m. ai cavalli che nella riunione non hanno corso almeno due volte. Entr. lire 45, forf. lire 25.

Al guidatore del cavallo vincitore premio d'onore, e ai guidatori del II e III piazzato, rispettivamente, medaglia d'argento dorato e medaglia d'argento.

«Premio Montello» lire 20.000 (10.000. 5000. 2500. 1500. 1000) per puledri interi e puledre indigeni di 3 anni. Prova unica. Distanza m. 2413. (Iscrizioni chiuse il 31 marzo 1925).

«Premio Chiadino» (eventuale) lire 2500 (1000, 600, 400, 300, 200). La proposizione verrà pubblicata durante la riunione.

Nona giornata: Lunedì 1.o giugno

«Premio Tagliamento», lire 3000 (1300, 700, 500, 300, 200) per cavalli indigeni di 3 anni e oltre che nella carriera hanno vinto 45.000 lire o meno. Prova unica. Distanza m. 2040. Penalità: 20 metri su ogni 700 lire vinte nella riunione sino a 1400 lire, per l'eccedenza 20 m. ogni 1200 lire; 40 m. ai cavalli che nella riunione non hanno corso almeno due volte. Abbuoni: 20 m. ai cavalli di 3 anni; 20 m. ai cavalli che avendo corso almeno due volte nella riunione, hanno vinto 400 lire o meno. Entrata lire 45, forf. lire 25.

«Premio Tremiti», lire 4000 (1700, 1000, 600, 400, 300) per cavalli indigeni di tre anni ed oltre che nella carriera hanno vinto 120.000 lire o meno. Prova unica. Distanza m. 2433. Penalità: 20 m. su ogni 1100 lire vinte nella riunione sino a 2200 lire, per l'eccedenza 20 m. ogni 1700 lire; 40 m. ai cavalli che nella riunione non hanno corso almeno due volte. Abbuono: 20 m. ai cavalli che avendo corso almeno due volte nella riunione hanno vinto 600 lire o meno. Entrata lire 60, forf. lire 30.

«Premio America», lire 7000 (3000, 1600, 1000, 800, 600) per cavalli d'ogni paese di 3 anni ed oltre. Vincere due prove. Distanza m. 1624. Penalità: 15 m. ogni 4000 lire vinte nella riunione; 30 m. ai cavalli che nella riunione non hanno corso almeno due volte. Abbuono: 15 m. ai cavalli indigeni. Entrata lire 100, forf. lire 50.

«Premio del Commercio» - Corsa O - lire 30.000 (15.000, 7000, 4000, 2500, 1500) per cavalli d'ogni paese di 3 anni ed oltre. Prova unica. Distanza m. 2413. (Iscrizioni chiuse il 31 marzo 1925).

«Premio Xanto» (corsa sociale) lire 2500 (1000. 600, 400, 300, 200) per cavalli d'ogni paese di 3 anni ed oltre, di proprietà e guidati da soci dell'Unione Triestina Dilettanti. Prova unica. Distanza m. 2020. Penalità: 20 m. ogni 1000 lire vinte nella riunione sino a 2000 lire, per l'eccedenza 20 m. ogni 1500 lire; 40 metri ai cavalli che nella riunione non hanno corso almeno due volte. Abbuono: 20 m. ai cavalli che avendo corso nella riunione almeno due volte hanno vinto 500 lire o meno. Entrata lire 40, forfait lire 20.

Al guidatore del cavallo vincitore premio d'onore, e ai guidatori del II e III piazzato, rispettivamente, medaglia d'argento dorato e medaglia d'argento.

«Premio Zara», lire 5000 (2000, 1200, 800, 600, 400) per puledri interi e puledre indigeni di 3 anni. Vincere due prove. Distanza m. 1609. Penalità: 60, 40 e 20 m., rispettivamente, al I, II e III piazzato nel «Premio Roma»; 30 m. ai cavalli che non hanno corso almeno due volte nella riunione se non iscritti nei Gran Premi. Entrata lire 75, forf. lire 40.

«Premio Valdoltra» (eventuale) lire 2500 (1000, 600, 400, 300, 200). La proposizione verrà pubblicata durante la riunione.

La gara di sciabola alla Società di Scherma. Ricordiamo che questa sera alle 18, nella sede della nostra Società di scherma avrà luogo l'annunciata gara di sciabola per la «Coppa Salem». Alla serata sono invitati i soci e le loro famiglie.

C. S. Olympia di Fiume - U. S. Triestina. Domenica, alle 15, sul bel campo di Montebello si disputerà l'attesa finale del campionato allievi fra le squadre del C. S. Olympia di Fiume, vincente del girone fiumano, e l'U. S. Triestina, vincitrice del girone di Trieste e provincia. La partita di andata a Fiume si è chiusa con una non convincente vittoria dell'«undici» fiumano, che ha segnato l'unico goal su calcio di rigore, e pertanto la partita si presenta del massimo interesse prevedendosi una bella lotta per la conquista del primato. Precederanno e seguiranno la partita suddetta delle partite fra le squadre boys.

La promessa solenne dei Giovani esploratori italiani. Domani, nella mattinata, avrà luogo una semplice cerimonia: la «solenne promessa» dei reparti di Trieste dei Giovani esploratori. La promessa si svolgerà nei pressi di Poggio Reale alla presenza di tutte le autorità scout della città, del Comitato direttivo dei G. E. e dei famigliari, amici e conoscenti dei giovani. Dopo la cerimonia della promessa, il commissario superiore centrale per le Tre Venezie, prof. Menotti Risegari, procederà alla proclamazione di coloro che per meriti speciali si sono resi degni di qualche ricompensa scout. Da ultimo seguiranno alcune manifestazioni dei vari reparti che verso le 13 rientreranno in città.

Handicap sociale del Circolo sportivo «Icaria». Domani, alle 13, si svolgerà l'annunziata gara sociale (handicap) riservata ai soci, sul tratto: Casa degli Sposi, Villa Opicina, Duttogliano, Sesana, Villa Opicina, Cave Faccanoni, Chiusa, Cacciatore, San Giovanni. Totale chilometri 60. L'handicap attuale verrà diviso per squadre (la prima avrà dieci minuti di vantaggio sull'ultima).

Sono in palio diplomi e medaglie ricordo. Le iscrizioni sono obbligatorie entro oggi. Il tempo massimo scadrà 30 minuti dopo il primo arrivato.

La traversata notturna di Trieste. Questa sera, alle 23, dall'inizio di via Sanità verrà dato il «via» ai podisti partecipanti alla gara di corsa denominata «La traversata notturna di Trierste», che il C. S. Tergeste ha organizzato per la disputa della «Targa Carretti». Ecco l'elenco dei partecipanti, fra i quali si contano nomi gloriosissimi e giovani speranze dello sport podistico:

N. 1. Belleno Renato, N. 2. Faggionatto Edoardo, 3. Hägele Oscar, 4. Locci Beniamino, 5. Salvi Arturo, 6. Steffini Giuseppe, 7. Moro Romano, del C. S. Tergeste; N. 8. Moinas Alfredo, libero; N. 9. Capun Valerio, 10. Prepost Augusto, 11. Buiese Giusto, 12. Bianchedi Silvio, 13. Cotterle Dante, 14. Lutmann Umberto, 15. Gaeta Giuseppe, 16. Jones Carlo, del C. S. Tergeste; 17. Tavagnutti Giovanni, 18. Tavagnutti Pietro, U. G. G. Gorizia; 19. Jurettig Giuseppe, 20. Savio Santo, C. S. Ponziana; 21. Sanzin Marcello, 22. Tadina Giorgio, 23. Querel Aldo, S. S. Vedetta Veloce; 24. Cesca Vittoria, libero; 25. Miniussi Pino, C. N. T. Monfalcone; 26. Zanetti Arrigo, Audax S. Italiano Gorizia; 27. Cantani Ennio, S. S. Ferrovieri; 28. Sacchet Giuseppe, S. Juventus Belluno; 29. Sponda Federico, S. S. Vedetta Veloce; 30. Bontempo Mario, C. S. Olimpia Fiume; 31. Zampieri Luigi, 32. Stanta Santo, C. S. Tergeste; 33. Agnoletti Ado, S. A. Liberi Forti Mira; 34. Tancobel Milan, S. K. Olimpia Volosca; 35. Zanelli Carlo, 36. Gattinoni Oliviero, A. XXX Ottobre; 37. Nardin Marcello, C. S. Icaria; 38. Vertl Oscar, libero; 39. Tercovich Ernesto, U. S. G. Grion Pola.

Il ritrovo dei concorrenti è fissato alle 22.30 al Caffè Sanità.

Petrarca S. C.-A. S. Edera Muggia. Domani s'incontreranno sul campo Edera di Muggia il Petrarca S. C. e l'A. S. Edera di Muggia per le finali di IV.a divisione. La bella partita sarà combattuta con foga, contenuta nei limiti della cavalleria. L'Edera scenderà in campo per confermare la bella vittoria di domenica scorsa. Il Petrarca d'altro canto, appena uscito da una crisi interna, vorrà certamente cancellare la sconfitta subita domenica a Gradisca.

Teodoro Morella vince l'Handicap sociale dello S. C. Olympia. Martedì scorso in occasione del Natale di Roma, lo S. C. Olimpia organizzò l'handicap sociale Trieste-Postumia-Trieste, al quale prese parte un lotto numeroso di soci. La partenza venne data alle 8.47 alla categoria «Turisti routier». Primo di detta categoria arrivò Carlo Biecher, secondo Basilio Salvadori, e terzo Luigi Manfè. Primo della IV categoria arrivò Teodoro Morella, secondo Giovanni Marcovich, e terzo Carlo Omas; della III categoria arrivò primo Giuseppe Cusseli, seguito da Giovanni Cottur e da Giovanni Bencich. Degna di elogio fu la corsa fatta dal bravo Teodoro Morella che tutto solo seppe compiere il percorso, alla media oraria di 30 chm., con tempo piovoso e strade pessime, aggiudicandosi il primo premio assoluto.

La «Popolarissima» del G. E. S. Oggi scade il termine delle iscrizioni per la manifestazione indetta dal Gruppo escursionista studentesco. Dalle numerosissime iscrizioni pervenute fino a oggi, si prevede che questa prima «Popolarissima» riuscirà magnifica. Giungono continuamente in sede premi speciali individuali e per squadre. Le iscrizioni ufficiali e le iscrizioni per squadre si chiudono oggi, alle 22, in sede (Corso Garibaldi N. 11, secondo).

Il Gruppo del Jof-Fuart

Una monografia dell'avv. Chersich

Come abbiamo pubblicato ultimamente, nell'ultimo Bollettino del Club alpino italiano figura pure una monografia dell'avv. Chersich, presidente della Società Alpina delle Giulie, sul gruppo del Jof-Fuart. Certamente nessuno dei gruppi delle Giulie è stato così minuziosamente studiato, analizzato e descritto e con tanta ricchezza di notizie, di particolari e di riproduzioni fotografiche, come il Jof-Fuart in questa pubblicazione dell'avv. Chersich. Lo studioso di tutta la letteratura italiana e straniera sulle Alpi Giulie, il conoscitore dell'interessante «folklore» alpino della nostra regione, lo scalatore audace delle vette più ardue, l'osservatore paziente e preciso ha profuso tesori di notizie in questa monografia che può considerarsi una vera guida del gruppo, guida che sarà certamente apprezzata e ricercata da quanti vorranno conoscere anche da vicino il Jof-Fuart.

Il lavoro si divide in due parti: in una parte generale e nella parte speciale. La prima si inizia con la leggenda del Louf, il lupo della montagna, la strana figura del cacciatore dei camosci che scoperse tutte le vie più aspre ed ardite del Montasio, del Canin, del Jof-Fuart, che conobbe tutti i segreti delle formidabili rocce di queste montagne, che disertò dall'esercito austriaco, trovò il rifugio nelle piccole nicchie sulle cengie, negli anfratti sopra i camini, nell'ombra delle caverne, scavate da ghiacciai scomparsi. Il nipote del Louf, Osvaldo Pesamosca accompagnò e guidò alla vittoria i trionfatori di queste montagne camminando sulle orme del leggendario antenato.

Nella parte generale troviamo inoltre un capitolo sulla cartografia, sull'iconografia, sulla toponomastica, sull'aspetto e sulla struttura della montagna, sulla costruzione dei sentieri e dei rifugi, sullo stato del Jof-Fuart durante la guerra, sui punti di partenza per le varie salite, sui nuovi rifugi costruiti dalla Società Alpina delle Giulie, sulla storia alpinistica del gruppo.

Quale appendice alla parte generale havvi un interessante capitolo contenente cenni morfologici sul Gruppo del Jof-Fuart e zone contermini, elaborato questo dal prof. Battaglia con quella profonda conoscenza della materia che è nota a quanti si occupano dei problemi e degli studi geologici sulle nostre regioni.

Nella parte speciale sono descritte ed esaminate a fondo tutte le cime, tutte le forcelle, tutte le strade dei vari versanti del gruppo, parte questa che, come si è detto più sopra, costituisce la guida più completa per la visita della montagna. A questa parte segue un'appendice con gli itinerari per l'accesso ai rifugi del gruppo del Jof-Fuart.

Il campionato di III Divisione

L'incontro Edera-Grion a Pola

POLA, 24

Domenica prossima ci sarà a Pola l'incontro di campionato tra le forti squadre locali dell'U. S. «Giovanni Grion» e dell'Edera. La partita che metterà di fronte le due compagini avversarie si prevede combattutissima. Sarà sicuramente una tra le più interessanti gare dell'attuale campionato che ormai volge alla fine.

Il «match» si svolgerà sul campo dell'Edera, in via Promontore.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Stasera alle 20.15 in via Gatteri il prof. M. Picotti terrà la seconda conferenza (con proiezioni) su «Escursioni eritree».

Sede di S. Giacomo. Stasera alle 20.30 nel Ricreatorio Pitteri della Lega Nazionale (via S. Marco) il dott. G. Macchioro terrà una conferenza (con proiezioni) su «La tubercolosi».

Società Alpina delle Giulie. Questa sera alle 21 si chiudono le iscrizioni per la gita d'allenamento in Val Rosandra. Ritrovo alle 7, all'angolo via Rossetti-via Ginnastica.

— Domani escursione sul Coglio. Partenza dalla stazione centrale alle 5.25. Programma in sede.

Unione magistrale triestina. Oggi alle 19.30 assemblea straordinaria con l'ordine del giorno pubblicato. Dato il gran numero d'iscritti alla gita d'Aquileia, si avvertono i soci che avranno la precedenza coloro che primi avranno versato l'importo di passaggio.

Avanguardia giovanile fascista. Domani alle 15 il manipolo San Giacomo si trovi in sede centrale per recarsi in cimitero a deporre una corona sulla tomba del martire avanguardista Aldo Ivancich. La squadra ginnastica è comandata questa sera alle 20 in palestra di via della Valle. Il direttorio di sezione è convocato anzichè alle 22, alle 16. Gli avanguardisti sono invitati alla conferenza che l'on. De Cicco terrà domani al Filodrammatico alle 11. Gli avanguardisti che parteciparono alla Marcia su Roma (facendo parte delle squadre d'azione dell'A. G. F.) e che non hanno ricevuto ancora la medaglia ed il brevetto, sono invitati a passare entro oggi per prenotarsi.

Corporazione studentesca nazionale. Domani gita di prova e d'allenamento della squadra partecipante alla gara della Ges. I partecipanti sono invitati stasera in sede. Ritrovo domattina alle 7 al monumento Rossetti. Pranzo dal sacco. Stasera seduta del consiglio direttivo alle 17.

Giovani esploratori italiani. Domani alle 7 adunata degli esploratori del sesto reparto al monumento Rossetti per recarsi a Poggio Reale dove avrà luogo, in unione agli altri reparti, la solenne promessa. Ritorno in città alle 13. In caso di cattivo tempo adunata alle 9 in sede.

Oggi alle 18.30 consiglio dei capi del secondo reparto «Lupetti». Domani adunata del reparto alle 7; ritorno alle 13.

«Sursum Corda». Domani alle 7 adunata dei premilitari del primo e secondo corso in caserma Oberdan, in divisa.

Associazione XXX Ottobre. La sezione ciclotouristica indice una gita alla volta di S. Daniele Gorizia, ritorno per Monfalcone. Ritrovo alle 6 ai Portici di Chiozza. La sezione escursionisti si recherà domani in gita nei dintorni. Ritrovo alle 6 ai Portici di Chiozza. I calcisti si trovino questa sera alle 20.30 in sede.

Giornalino della Domenica. Domani gita alla Vedetta d'Italia. Ritrovo alle 8 al Caffè Fabris. Ritorno in mattinata. In caso di maltempo ritrovo alle 10 in sede.

Società liutistica Euterpe. Da oggi le prove si terranno giornalmente per tutte e due le sezioni. Giovedì assemblea straordinaria mensile alle 21. Da oggi l'ufficio di segreteria e cassa è aperto martedì e sabato dalle 20 alle 22.

Società di mutuo soccorso fra carabinieri in congedo. Oggi alle 20 assemblea generale dei soci per definire le modalità per l'inaugurazione della bandiera sociale. Per i soci che non potranno intervenire alla riunione di oggi è stato deliberato di tenere adunate nei giorni di sabato 2, lunedì 4, mercoledì 6, venerdì 8 e sabato 9 maggio, alle 20. L'inaugurazione del vessillo avrà luogo in un giorno della prima quindicina di maggio (probabilmente il 10).

Associazione ragazzi pionieri italiani. Oggi alle 18.30 consiglio dei capi del terzo nucleo. Domani lo stesso nucleo si aduna alle 7 al monumento Rossetti. Ritorno alle 13.

S. U. C. A. I. Domani gita alla volta di Comenò e dintorni. Ritrovo alla stazione centrale alle 6.15. Iscrizioni obbligatorie sino alle 20 di stasera. Tutti i soci che detengono materiale sciistico, sono invitati di riportarlo in sede quanto prima.

Circolo sportivo bancari. Nel pomeriggio allenamento delle squadre di foot-ball e atletica leggera a Montebello. Alle 19 tutti i calcisti sono convocati in sede.

Circolo impiegati bancari. Domani tennis sul campo San Giovanni dalle 13 in poi. Domani gita alla conca di Orleg. Ritrovo alle 8 al monument oRossetti. Oggi i calcisti in sede alle 21. Dalle 21 in poi scherma in sala d'armi. La seconda squadra dei calcisti allenamento sul campo dell'Edera dalle 15 alle 18. Allenamento al maneggio della prima squadra equitazione.

Unione sportiva triestina. Tutti i nuotatori e water-polers si trovino domani alle 11 al bagno per l'allenamento di palla a nuoto e per fotografarsi. I giuocatori di Hockey domani alle 9.30 allenamento al patinaggio di Barcola.

Moto Club Trieste. Domani gita alla volta di Monfalcone. Ritrovo in sede (Caffè Fabris). Partenza alle 10.

Società turisti triestini. Domani gita d'allenamento sul Carso. Partenza alle 6 dal monumento Rossetti. Un altro gruppo raggiungerà il primo a Dolina partendo dallo stesso posto alle 8.

Lega studentesca italiana. Sono aperte in sede dalle 18 alle 20 le iscrizioni alla squadra che parteciperà alla Popolarissima escursinista della G. E. S. il 3 maggio.

Gruppo escursionista studentesco. Oggi alle 18 le soce e i componenti il comitato feste sono convocati in sede. Domani le commissioni «Audax» e «Popolarissima» alle 6.30 al monumento Rossetti.

Gruppo Deror. Domani gita alla volta della Valle Rosandra. Ritrovo in piazza S. Francesco alle 7.15; ritorno alle 19. Pranzo dal sacco.

Circolo sportivo «Tergeste». Ciclisti e calcisti questa sera alle 20.30 in sede (via A. Manzoni 13, pt.) per ordini sulla traversata notturna.

Lega studenti commerciali. Oggi solito trattenimento di danza dalle 17.30 alle 20 in sala Tina di Lorenzo.

Sport Club Arrigo Boito. Domenica gita alla volta di Roditti. Ritrovo alle 6 in sala. Pranzo dal sacco. Questa sera tutti i soci devono trovarsi alle 20 in sede per ulteriori comunicazioni.

Circolo studentesco egiziano. Domani, in caso di cattivo tempo, la gita resta sospesa e invece si terrà il solito tè danzante in sala Tina di Lorenzo dalle 17 alle 20.

Tocai. I soci che parteciperanno alla manifestazione escursionistica del G. E. S. sono invitati in sede oggi alle 20. Alle 21 è convocato il consiglio direttivo.

F. C. Gloria. Oggi assemblea straordinaria in sede, alle 20.

C. S. Pro Trieste. Oggi alle 20 devono trovarsi in sede i calcisti con le maglie.

Gruppo sportivo del porto. I giuocatori domani alle 7.30 sul campo di S. Vito. I concorrenti per la marcia escursionistica sono convocati oggi alle 7.30 al Caffè S. Marco.

C. S. Chiadino. Domani gita ciclistica alla volta di Divaccia. Partenza alle 6.30 dalla sede. Ritorno in città verso le 12. La prima squadra calcistica si trovi domani alle 14 al campo per l'allenamento.

Circolo sportivo Icaria. I calcisti possono ritirare le maglie in sede. I soci sono convocati per gli ultimi accordi sull'«Handicap» sociale.

Sezione escursionisti Edera. Domani ritrovo alle 6 al monumento Rossetti.

Escursionisti ponzianini. Domani adunata alle 6 al monumento Rossetti.

Cronaca giudiziaria

Il processo Alzetta rinviato a stamane

(CORTE D'ASSISE)

Il dibattimento contro Riccardo Alzetta, di 27 anni, da Montereale, in provincia di Udine, imputato dei delitti di rapina a mano armata e di mancato omicidio a danno della signorina Sirena Giacomello, sua compaesana, fu ripreso iermattina con la presentazione del questionario ai giurati. Il presidente cav. Emiliani-Pescetelli ha ammesso anche le questioni richieste dalla difesa, cioè la lesione personale e la seminfermità di mente. Parlano quindi l'avv. Melone per la Giacomello, costituitasi P. C. e il P. M. sostituto procuratore generale avv. cav. Bossio. Delle arringhe dei due oratori, fra i quali ci fu scambio di saluti, poichè il cav. Bossio, venuto qui da Genova, per la prima volta, in questo processo, parlava in Corte d'Assise, riferimmo nell'edizione serale. I due oratori sostennero concordi che l'Alzetta è stato provatamente un calunniatore verso colei che derubò e tentò di ammazzare, e che la sua colpa per il premeditato mancato omicidio e per la rapina è provata.

Alle 16 doveva iniziarsi l'udienza pomeridiana con l'arringa del difensore avv. Zennaro, per cui già per iersera si attendeva la sentenza. Senonchè il difensore, che già al mattino si palesava indisposto, comunicava al presidente di essere costretto al letto.

Tutto lascia ritenere, però, che si tratti d'indisposizione passeggera e che stamane il difensore potrà essere presente. In seguito a ciò il presidente comunica che il processo è rinviato a stamane.

Marina e navigazione

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Movimento degli equipaggi presso il Comando del porto

Situazione giornaliera del 24 per il 25 aprile

Turno Generale: marinai: 62; giovani cop. I: 9; mozzi coperta: 1; fuochisti: 78; carbonai: 3; mozzi macchina: 1; giovani cucina: 3; mozzi cucina: 1; mozzi camera: 1; giov. camera: 1.

Turno Lloyd: marinai: 48; giov. cop. in I: 56; giov. in II: 33; mozzi coperta: 134; fuochisti: 98; carbonai: 75; mozzi macchina: 20.

Turno Cosulich: marinai: 25; giov. coperta: 25; mozzi coperta: 16; fuochisti in I: 58; fuochisti nafta: 14; carbonai: 18; ottonai and: 24; II camerieri: 43; III camerieri: 35; giovani camera: 17; mozzi camera: 12; III cuochi classe: 5; giov. cucina: 11; mozzi cucina: 126.

Totale inscritti al 24: 1215; imbarcati e cancellati: 67; totale inscritti al 25: 1173.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri i piroscafi: «Carolina» naz. da Buenos Ayres con 2897 tonn. merci; «Anna Goich» naz. da Casablanca con 644 tonn. m.; «Clara Camus» naz. da «Jacksonville» con 1 pass. e 849 tonn. merci; «Metcovich» naz. da Venezia con 2 pass. e 4 tonn. merci; «Sud» jug. da Vragnizza, vuoto; «Rossini» naz. da Marsiglia con 14 pass. e 490 tonn. merci; «Tiberton» ingl. da Newcastle con 6500 tonn. carb.; «Marco Polo» naz. da Calcutta con 1600 tonn. merci; «Sava» jugosl. da Metcovich con 34 tonn. merci; «Majdan» jugosl. da Spalato con 20 tonn. merci; «Kumanovo» jugosl. da Gravosa con 81 pass. e 20 tonn. merci; «Numidia» naz. da Rangoon con 5620 tonn. merci.

Partirono ieri i piroscafi: «Baltico» naz. per Algeri; «S. Giorgio» naz. per Zara; «Brenta» naz. per Orano; «Tevere» naz. per Alessandria; «Fina» naz. per Suez; «Hayo Maru» giapp. per Genova; «Kumanovo» jugosl. per Cattaro; «Pannonia» ingl. per Gibilterra; «Metcovich» naz. per Durazzo; «Anna Goich» naz. per Fiume; «Billiton» ol. per Amsterdam; «Alfieri» naz. per Londra.

Posizione dei piroscafi

Porto Vitt. Em. III: H. 32: «Argo»; R. I, H. 25: «Rossini»; H. 23: «Laura»; H. 22: «Colomba Lofaro»; H. 17: «Gerty»; M. I, test: «Majdan», «Vladimir»; H. 14: «Fram», «Carolina»; H. 13 a b: «Clara Camus»; H. 12 a b: «Giorgios»; M. II, test.: «Petka»; H. 6: «N. Zafirakis»; M. III, H. b: «Galicia»; H. c: «Merano»; H. 3: «Boredano»; M. I: «Slovenec»; R. IV, H. 1 a: «Palecky»; M. IV, tr.: «Gina»; H. 1: «Remo»; H. 1 a: «Sava»; Diga: «Federica», «Algerie».

Porto Doganale: M. Audace: «Venezia T.»; M. Bersaglieri: R. N. «Flanona»; M. Venezia: «Cyclops», «Belrorie»; Sacchetta: «Georges», «Friuli», «Duna Law», «Enrico G.».

Porto Duca d'Aosta: R. V: «Pascoli», «Izvor»; M. V. tr.: «Izrada», «Britanich»; H. 51: «Georgia»; H. 53: «Venezia J.»; R. VI, H. 55: «Pilsna», «Guido», «Radoni»; M. VI, ostr.: «Izabran»; R. VII, H. 69: «Laura»; H. 69-71: «Sea Serpent»; H. 71: «Numidia».

Arsenale Lloyd: «Carnaro», «Africa», «Praga», «Helouan», «Nippon».

Cantiere S. Marco: «Esquilino», «Leme», «India», «Duino».

Molo Servola: motovel. «Brizzolari», «Mercurio», «Sud».

Riva Ferriera: «Tiberton».

Cantiere S. Rocco: «Perseverar».

CORRISPONDENZA APERTA

Figlio unico. Un giovane che sia figlio unico può, avendo frequentato il corso premilitare della «Sursum Corda», avere la riduzione di ferma a tre mesi (che ora in pratica equivale a completa esenzione), soltanto se è figlio di madre vedova o di padre inabile a lavoro proficuo o di età superiore agli anni 65. — *Inquilino.* Una forma di contratto anche verbale dovrebbe esistere; voi ricorrete alla Commissione arbitrale e intanto rifiutate l'aumento. — *Interessato.* Consultate la collezione del «Piccolo» di questo mese. — *Costruttore.* La proroga della prestazione del servizio militare sino al 26.o anno di età è concessa esclusivamente agli studenti iscritti a Università o ad Istituti superiori equiparati. — *Madre vedova.* Non possiamo fare gli apprezzamenti da voi chiesti su istituzioni private.

Leo. Biografie di musicisti contemporanei? Dizionario De Angelis, ed. Ausonia, Roma. — *Zoe.* Non ci sono presentemente riduzioni ferroviarie per Torino; pare che potrebbero essercene il prossimo mese; la notizia non è confermata ancora. — *Lisis.* Di Paola Dorboni c'è un profilo pubblicato da Alberto Andreis per la Casa ed. Letteraria di Torino (3). — *Novelliere.* Moltissimi sono i periodici che compensano gli autori delle novelle, ma le novelle debbono essere scritte da chi sa farle bene o si è già affermato benissimo. — *Foglia di rosa.* 1) Le ricette ad un altro giorno. 2) Che ne diciamo dei capelli corti? E' un ossequio alla moda che dura perchè le donne acquistano in monelleria e... in gioventù. La moda, (e non solo la moda) oggi vuole tutto corto nelle nostre compagne: capelli, gonne, giudizio ecc.

Ida. La seconda classe ginnasiale non può essere sufficente per i commissari di bordo: ci vuole la licenza liceale. — *Cros.* Il matrimonio religioso non ha alcun valore civile; un pensionato può sposarsi quando vuole, ma sposandosi non procura alcun diritto di pensione alla moglie. — *Nostradamus.* 1) Volete farvi crescere i capelli? Aspettate dieci anni. 2) Per diventare più alte? «Siolete a tachi de goma». — *S. S. Trieste.* Tanto le domande di nome che di cognome devono essere chieste per tramite della Procura generale del Re al ministero di Giustizia; le concessioni vengono fatte con decreto reale e per ottenerle ci vogliono molti mesi. — *Ungheria.* Stiamo male a dizionari italiano-ungheresi; c'è una piccola edizione dell'editore Sigmund di Budapest. — *Semiramide.* Un cittadino straniero deve chiedere gli indennizzi per le perdite avute solo mediante il proprio governo.

Umberto R. Non sono decise ancora le date delle sessioni di esami. — *Salvatore.* 1) Il figlio unico di madre vedova può chiedere alla Commissione di leva la riduzione di ferma (che equivale alla esenzione della vecchia legge), ma deve presentare l'attestato del corso di istruzione premilitare. 2) I militi della M. V. S. N. non sono stipendiati che quando prestano servizio fuori residenza. 3) Nelle Colonie, oltre allo stipendio, godono dell'indennità coloniale. 4) Gli avanzamenti di grado non possono essere sposati nella milizia che ha due soli gradi nella bassa forza: militi e capisquadra. — *Anima in pena.* Siete una donzella in attesa del vostro uomo o una virago preoccupata del voto elettorale? Quando le donne protestano per i presunti minori diritti delle donne, in fondo, in fondo ci sta la suffragetta di forse molto spirito, ma di poche grazie che non trascinano l'uomo. Ma se ciò non fosse, chi vi dice che l'uomo da voi scelto vi accetti e non vi dica un pudico no?

(Continuazione nel «Piccolo della Sera»)

Orario della tranvia Trieste-Villa Opicina valevole dal 15 ottobre 1924 fino a revoca

Partenza da TRIESTE, Piazza G. Oberdan: 7.20, 7.50, 8.20, 9.—, 10.—, 11.—, 12.—, 12.30, 13.—, 13.30, 14.—, 14.30, 15.—, 15.30, 16.—, 16.30, 17.—, 17.30, 18.—, 18.43, 19.20, 20.—, 20.36, 21.08, 22.—, 22.45.

Partenze da VILLA OPICINA: 6.43, 7.16, 7.40, 8.20, 9.—, 10.—, 11.—, 11.54, 12.24, 12.54, 13.24, 13.54, 14.24, 14.54, 15.24, 15.54, 16.24, 16.54, 17.24, 17.54, 18.40, 19.20, 20.—, 21.—, 22.10.

Partenze da Trieste, Piazza Oberdan, per la Staz. ferrov. di Villa Opicina: 11.—, 17.30, 18.43.

Arrivi a Trieste dalla Stazione ferroviaria di Villa Opicina: 7.48, 11.32, 15.56, 21.32.

BORSA DI TRIESTE

23-24 aprile 1925

	Chiusura prec.	Chiusura odierna		Chiusura prec.	Chiusura odierna
Rend. 3½%	82.—	82.—	Lussino	540	540
Cons. 5%	97.25	97.55	Martin.	202	210
Obbl. Ven.	79.75	79.75	Medit.	345	370
Bankit	1750	1755	Merid.	690	700
Comit	1380	1460	Oceania	175	175
B. C. T.	775	783	Premuda	758	758
Credit	890	902	Tram	212	212
B. Roma	108	111	Tripco.	706	750
Cred. Pop.	325	325	Ampelea	500	500
Zivno.	293	293	Cant. nav.	200	207
Generali	11200	13900	Dalmazia	575	575
Ass. It.	2500	2810	Isonzo	158	162
Infort.	4850	5550	Spalato	412	428
Riun. A	4000	4700	Kerka	480	480
Riun. B.	3950	4550	Gas R.	1232	1290
Adria	286	300	Ilva	309	312
Cosulich	343	352	Off. nav.	130	130
Dalmatia	273	273	Pastif.	345	345
Gerol. v.	900	900	Pila	601	603
Gerol. n.	860	860	Tecnico	640	650
Libera	532	554	Terni	615	630
Istria	295	295	Jutif.	510	510
Lloyd	5100	5100	Pias	100	109

La caratteristica eminente della odierna riunione è data dalla formidabile accentuazione del movimento al rialzo iniziatosi sino dal dopoborsa di ieri, movimento che i rari intervalli di realizzo non riuscirono minimamente a scuotere. Tutti i titoli del listino hanno conseguito delle plusvalenze notevoli, segnatamente tutte le Sicurtà, le Cosulich e le Tripcovich. I cambi piuttosto tesi.

CAMBI: Amsterdam da 970.— a 980.—; Belgio da 122.— a 124.—; Francia da 126.75 a 127.25; Londra da 116.85 a 117.—; Nuova York da 24.30 a 24.40; Spagna da 346.— a 350.—; Svizzera da 471.— a 473.—; Atene da 41.— a 44.—; Berlino da 577.— a 584.—; Bucarest da 10.50 a 11.—; Praga da 72.20 a 72.60; Ungheria da 0.0337 a 0.0342; Vienna da 0.0340 a 0.0347; Zagabria da 38.90 a 39.15.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine di caffè. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. netti, senza sconto: per maggio 1050, 1040; per luglio 950, 970; per settembre 865, 872, 868; per dicembre 833, 839, 835; per marzo (1926) 830, 820. Tendenza fiacca.

Media dei Cambi e Consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno

CONSOLIDATI: 3.50 percento netto (1906) 80.30; 3.50 percento netto (1902) 73.75; 3 percento lordo 52.50; 5 percento netto 97.78; Obbligazioni Venezie 79.62.

CAMBI: Francia 126.86; Svizzera 471.62; Londra 117.02; Olanda 977; Spagna 343.51; Belgio 123.38; Berlino 578; Vienna 343; Praga 72.40; Romania 10.90; Argentina oro 21.16; Argentina carta 9.31; New York 24.34; Canadà 24.345; Oro 469.65; Belgrado 39; Budapest 0.0345; Russia (Cervonez) 123.

Borsa di Roma. Avviata la liquidazione con la facilità dei riporti, avvalorata la certezza che non sono ormai più da attendersi avvenimenti che possano turbare il normale andamento degli affari, il mercato ha ripreso oggi brillantemente. Molti hanno giudicato la ripresa anche troppo brillantemente. Tutti i titoli segnano notevoli plus-valute sui prezzi di ieri. Dopo Borsa tutti migliori. Cambi stazionari.

Rendita 82.30; Consolidato 97.70; Banca d'Italia 1800; Commerciale It. 1448; Credito It. 958; Banco Roma 115; Ferr. Meridionali 722; Cosulich 345 op.; Libera Triestina 563; Terni 655; Ilva 318; Montecatini 269.50; Gas 1317; Forze Idrauliche 420; Cementi Spalato 440; Prima Pilatura Riso 619; Cementi Isonzo 162.

Borsa di Milano. Le quotazioni oggi sono segnate per fine maggio p. v. Il mercato, favorito anche da speciali condizioni tecniche del momento, ha accentuato l'andamento di fermezza delineatosi nella riunione di ieri, e parecchi fra i titoli maggiori registrano plusvalenze apprezzabili. Nel mercato dei cambi, aumento di qualche centesimo per Parigi e Belgio; in leggera diminuzione il dollaro e il franco svizzero, e quasi invariate le altre divise.

Rendita 82.25; Consolidato 98.25; Banca d'Italia 1800; Commerciale It. 1452; Credito It. 955; Banco Roma 112; Credito Marittimo 550; Ferr. Mediterranee 370; Ferr. Meridionali 715; Rubattino 765; Libera Triestina 553; Cosulich 355 op.; Snia 350; Terni 655; Miani e Silvestri 178; Breda 403; Ansaldo 47; Montecatini 271; Metallurgica It. 195; Reggiane 7.40; Fiat 491; Isotta 7.30; Ilva 320; Elba 71; Cascami Seta 1600; Linificio Nazionale 775; Lanificio Rossi 5500; Lanificio Targetti 430; Cotonificio Cantoni 6000; Cot. Veneziano 436; Cot. Meridionale 151; Cot. Turati 870; La Soie de Chatillon 395; Rossari Varzi 1430; Pirelli 965; Industrie Zuccheri 804; Raffineria Lig. Lomb. 695; Distillerie It. 235; Molini Alta It. 1400; Esidania 650; Gulinelli 165; Edison 780; Adriatica di Elettricità 240; Marconi 900; Vizzola 1230; Conti 595; Negri 310; Lig. Tosc. di Elettricità 370; Esercizi Elettrici 128; Esportaz. Italo Am. 210; Costruzioni Venete 320; Beni Stabili 900; Grandi Alberghi 240; Cem. Spalato 450.

CAMBI: Francia 126.75; Svizzera 471.75; Londra 117; New York 24.345; Berlino (marchi oro) 578.50; Vienna 342; Bucarest 10.95; Belgio 123.30; Spagna 348.25; Praga 72.40; Budapest 0.034.

Borsa di Genova. Larghe rivalutazioni, dovute alla rinata fiducia ed a compere affrettate allo scoperto. Grande animazione e maggiore fermezza nel dopoborsa.

Rendita 82.40; Consolidato 98.00; Banca d'Italia 1794; Commerciale It. 1452; Credito It. 947; Banco Roma 116; Ferr. Meridionali 710; Ferr. Mediterranee 371; Libera Triestina 550; Cosulich 347; Terni 654; Ilva 321; Montecatini 268; Cementi Spalato 435.

Borsa di Torino. Mercato in generale ripresa su compere primarie. Leggermente migliori i fondi di Stato.

Rendita 82; Consolidato 97.825; Banca d'Italia 1800; Commerciale 1460; Credito It. 953; Banco Roma 116; Ferr. Meridionali 705; Ferr. Mediterranee 366; Cosulich 355.

Borsa di Parigi. CAMBI (chiusura): Italia 78.90; Londra 92.35; New York 19.20; Belgio 97; Spagna 275; Svizzera 372.

Obbligazioni delle Tre Venezie. Quotazioni del 24 corr.: corso medio 79.62; singole Trieste 79.75; Milano 79.75; Roma 79.70.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 5.20 O. S. (Costantinopoli-Bucarest-Belgrado-Milano-Losanna-Parigi-Londra); 6.05 D.; 8.30 (Monfalcone); 10 A.; 14.20 T. P.; 15.15 A.; 17.05 D.; 18 O. (Portogruaro); 19.30 D.D.; 23.45 A.

UDINE: 5.35 A.; 6.25 (Monfalcone); 7.10 D.; 8.30 A.; 12.35 A.; 15 D.; 17.40 D.; 19.45 O.

POSTUMIA: 0.10 S. O. (Londra-Parigi-Losanna-Milano-Belgrado-Costantinopoli); 6.01 A. (Lubiana-Belgrado-Vienna); 6.50 D.D. Lubiana-Vienna-Praga); 9.25 O.; 11.05 D. (Lubiana-Belgrado-Sofia-Costantinopoli); 13.50 A. (S. Pietro-Fiume); 16.44 A. (Lubiana-Belgrado-Vienna); 19.15 D.D. (Budapest-Vienna).

FIUME: 6.50 O.; 9.25 D.; 13.50 A.; 19.15 A.

ARRIVI

VENEZIA: 0.25 D.; 5.30 A.; 8.10 O. (Portogruaro); 9.55 D.D (Roma-Torino); 13.15 D.; 14.25 T. P. (Parigi-Losanna-Milano); 18.10 D.; 18.50 O. (Monfalcone); 20.30 A.; 23.05 S. O. (Londra-Parigi-Losanna-Milano).

UDINE: 7.45 O.; 9.25 A.; 11.55 D.; 14.05 O.; 17.45 A.; 18.50 O. (Monfalcone); 19.40 D.; 22.45 A.

POSTUMIA: 4.10 O. S. (Costantinopoli-Belgrado); 7.05 O.; 9.40 D (Vienna-Budapest); 12.10 A (Vienna-Belgrado); 16.45 D (Costantinopoli-Sofia-Belgrado); 18.30 D. (Fiume); 20.15 A. (Vienna); 21.20 D. D. (Vienna-Praga); 23.20 O. (Fiume)

FIUME: 9.40 A.; 12.10 A.; 18.30 D.; 23.20 O.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 5.05 M.; 9 M.; (fino a Buie); 14 M.; 18.30 M. (fino a Buie).

COSINA-POLA: 5.25 O.; 12.30 D.; 19 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.30 D. (Monaco); 6.10 O.; 11 A.; 17.50 D. (Monaco); 18.50 O. (fino Gorizia).

ARRIVI

PARENZO: 7.20 M. (da Buie); 12.15 M.; 17.55 (da Buie); 21.20 M.

COSINA-POLA: 7.35 M. (da Erpelle); 9.55 O.; 15.35 D.; 21.05 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 1.40 O. (Gorizia); 11.25 D. (Monaco); 15.45 A.; 21.10 O.; 23.45 D. (Monaco).

Orario delle autocorriere

Partenze

Da Trieste per Fiume alle ore 7.—; da Trieste per Postumia alle 16.—; da Trieste per Pisino (via Pinguente nei giorni pari e via Portole nei giorni dispari) alle 15.—; da Trieste per Comeno alle 16.—. Per Terranova-Bisterza alle 17.—; da Bisterza per Trieste alle 6.30. Da Trieste per Fontana del Conte (Knesak) alle 17.—; da Fontana del Conte per Trieste alle 6.30. Per Idria-S. Daniele-Vipacco-Aidussina alle 15.—, arrivo alle 20.40 (gestita dalla ditta Ferianeich). Per Basovizza-Padriciano-Trebiciano alle 12.— e 18.—; nei giorni festivi alle 12.—, 14.30 e 19.—.

Arrivi

Da Fiume a Trieste alle ore 12.—; da Postumia a Trieste alle 10.—; da Pisino, via Pinguente nei giorni pari, e via Portole nei giorni dispari a Trieste alle 10.30; da Comeno a Trieste alle 9.15. Da San Canziano a Trieste 19; festivi: 13.30, 19 e 20.30. Da Terranova Bisterza alle 5 (Klun). Da Idria e paesi intermedi alle 9.40 (Ferianeich). Da Trebiciano-Padriciano-Basovizza: ore 14, 19.30; giorni festivi: ore 14, 18.45, 20.30

LINEA AUTOMOBILISTICA TRIESTE BARCOLA MIRAMARE (Grignano)

Giorni feriali e festivi: Partenze dai Portici di Chiozza per Barcola e Miramare: 10, 14, 15, 16, 17, 18. — Partenze da Miramare per Barcola e Trieste 12, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30.

RINO ALESSI - direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste»

+

All'alba di stamane spegnevasi serenamente, dopo brevissime sofferenze, la cara esistenza del

cav. UGO BEDINELLO

Capitano marittimo

Immersi nel più profondo dolore, la figlia CESIRA LUPIERI col marito VITTORIO ed i figli MARIA, UGO (assente), ELENA ed AUGUSTO, dànno il triste annuncio agli altri parenti, agli amici e conoscenti.

I funerali del caro Estinto seguiranno domenica 26 corr., alle ore 9, partendo dalla via Domenico Rossetti N. 25.

Trieste, 24 aprile 1925.

Si prega di tralasciare le visite di condoglianza ed il gentile invio di fiori
Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

+

Dopo lunghe ed atroci sofferenze sopportate con santa rassegnazione, si spegneva nel pomeriggio di ieri, munita dei conforti religiosi e circondata dall'affetto dei suoi cari,

Anna ved. Costessich

Profondamente accasciata, la figlia **MARIA in de DOTTORI** ne dà il triste annuncio, anche a nome degli altri congiunti.

I funerali seguiranno sabato 25 corrente, ad ore 9, direttamente al Cimitero, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 24 aprile 1925.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

+

La famiglia **A. A. BAKER** partecipa con dolore la morte della sua congiunta

Gisella ved. Sidoli

spirata serenamente addì 20 corrente.

La cara salma venne tumulata provvisoriamente ieri mattina. Con altro avviso si annunzierà il giorno della tumulazione definitiva.

Trieste, 24 aprile 1925.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

+

Dopo brevi sofferenze, spegnevasi questa mane alle ore 10, munita dei conforti religiosi, la nostra amata madre

ORSOLA ved. GULLIN

novantenne

Costernatissime, le figlie **Giuseppina Gullin, Caterina ved. Donda, Rosina** col marito **Vittorio Perez**, assieme ai nipoti tutti, dànno la triste comunicazione agli amici e conoscenti.

I funerali dell'adorata estinta seguiranno domenica 26 corr., alle ore 10, partendo il convoglio dalla casa N. 6 di via A. Rapicio.

Trieste, 24 aprile 1925.

Grande Impresa Capellan Corso V. E. III. 45

La desolata madre **ANNA ved. CELIGOI**, in unione a tutti i suoi cari, annuncia che domenica 26 corr. seguiranno i funerali del suo amato figlio

Marcello

deceduto nel maggio 1923 a Massaua.

Il convoglio funebre partirà dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena alle ore 10.30.

Trieste, 24 aprile 1925.

A. GALOPIN 80

LA NAVE DEI RIVALI

(PROPRIETA' LETTERARIA - RIPRODUZIONE VIETATA)

— Se non lo sarà più, ciò non toglie che lo sia stata... ecco tutto.

— Allora, ci tenete?

— Non mi smentisco.

— Dunque, non devo contare su di voi per la prossima stagione?

— No... è il mio ultimo viaggio.

— Vivrete delle vostre rendite?

— Sapete meglio di tutti che un semplice pescatore non riesce mai, neppur quando ha lavorato come me quasi cinquanta anni, a raggranellare una buona somma. Questo, lo possono fare i capitani.

— E allora, cosa farete?

— Continuerò a lavorare... Cercherò di farmi costruire una barca associandomi a due o tre ragazzi coraggiosi...

— Una barca? E' una buonissima idea, infatti, ma state attento che la dogana non ve la riprenda...

Dicendo queste parole Larvor voltò le spalle ed uscì.

Padre Fantec era divenuto rosso come un fuoco di babordo... Stava per ribattere; ma il capitano era già scomparso.

— Bestia! — mormorò... — E dire che si è obbligati a servire simili individui. Non è ragionevole rivoltarsi?

Le Herpeur che era poco distante, aveva udito tutto.

— Non fatevi cattivo sangue, padre Fantec — disse. — Che cosa ve ne f... delle parole di un simile idiota? Non avete in compenso la stima di tutto l'equipaggio?

— Sì, figlio mio, hai ragione, ma alla mia età, è doloroso sai, vedersi trattare così!

— Non avrà fortuna quell'uomo....

Un fischio, seguito da trilli secchi, scese dal ponte.

— Tutti sopra coperta! — comandò Carouge che, seduto in un angolo, stava riaggiustando una vecchia maglia.

Gli uomini si equipaggiarono in un attimo e salirono sul ponte.

Larvor era ai piedi dell'albero maestro col berretto ficcato sugli occhi.

— Presto!... — gridò — l'ancora si stacca dal fondo.

L'ancora fu ritirata e poi gettata di nuovo, ma bisognò rifar la manovra tre volte, prima di trovare un fondo solido.

Quando finalmente il bastimento fu immobilizzato, Larvor rientrò nella sua cabina.

— Il vento diminuisce — disse Arzano. — Domani, si potrà certamente riprendere il mare.

— Non sperar troppo, vecchio mio, — osservò Ferznal — vedo laggiù delle nuvole poco rassicuranti... Credo che non sarà possibile sino a posdomani.

Come sempre, si intavolò una discussione fra i meteorologisti di bordo.

Le idee non erano tutte le stesse. Alcuni avevano la convinzione che vi sarebbe stata calma, altri, burrasca. Il barometro era stazionario e neppure sotto a qualche colpo picchiato sul suo vetro, si muoveva.

La giornata si chiuse tristemente.

L'indomani, il sole che da qualche settimana non era apparso, si alzò pallido, malaticcio. Pareva che salisse penosamente all'orizzonte.

— Ad ogni modo è bel tempo — disse Fantec. — Il vento, nella notte, ha cambiato.

L'onda era ancora troppo profonda, ma le «doris» furono calate lo stesso in acqua. Non fu però possibile avventurarsi: bisognò attendere.

Verso mezzogiorno il mare si calmò, alle quindici, Larvor diede l'ordine di imbarcarsi.

Fu l'ultima giornata di pesca.

Finita l'ultima preparazione del pesce, la stiva fu colma... Non c'era più che da riportare a bordo le lenze, dugliarle, raggiustarle nei panieri, lavoro che richiedeva quarantotto ore.

Durante quest'operazione la vedetta segnalò un battello a tribordo. Non lo si vedeva ancor bene, ma dopo mezz'ora tutti lo riconobbero. Era il «Saint-Antoine-de-Padoue», che riguadagnava la Francia.

Larvor non riuscì a padroneggiare un movimento di rabbia.

Il grosso brigantino panciuto, di cui s'era beffato tante volte, sarebbe giunto prima di lui a Paimpol. Il «Saint-Antoine» si avvicinava. Invece di seguitare la sua rotta, prese una direzione obliqua per raggiungere la «Grâce-de-Dieu» e fare lo «schieramento d'onore» (1).

Tutto l'equipaggio era appoggiato al parapetto, e a prua, vicino al timoniere, si vedeva il capitano. Larvor si era rifugiato nella sua cabina.

I marinai cantavano a squarciagola:

Distro buan, prim, distro buan
Deud gan-in, Deud gan-in
Euz cunn... Euz cunn.

Quelli della «Grâce-de-Dieu» risposero e salutarono abbassando tre volte la bandiera, poi la lasciarono a mezz'asta per indicare il decesso che era avvenuto a bordo...

Sul «Saint-Antoine», i canti cessarono.

Attraverso il finestrino della sua cabina Larvor guardava fuggire il concorrente. Riapparve sul ponte soltanto quando il grosso brigantino si fu allontanato di due miglia.

— Via — disse con voce dura — spicciatevi... non la finite mai... Sul ponte è ancor tutto alla rinfusa... Si direbbe che lo facciate apposta.

Carouge si irritò per l'osservazione che era diretta anche a lui poichè aveva la responsabilità del lavoro:

— Se voi ci aiutaste — disse — forse si farebbe più in fretta.

Era la prima volta che il comandante in seconda parlava così al capitano... Si era sempre mostrato rispettoso, ma ora, aveva perduto la pazienza.

— Carouge — disse Larvor con tono secco — potreste rispondere più educatamente.

(1) Lo «schieramento d'onore» avviene quando una nave passa il più possibile vicino ad un'altra.

— Rispondo come devo... ci sono parole che non ammetto.

— Ah... davvero?

— E' così.

— Va bene. Capisco però come mai a bordo la disciplina si era così rilassata... voi montavate gli uomini contro di me.

Carouge lasciò una lenza che stava dugliando, poi, avanzandosi verso Larvor:

— Capitano — disse — sapete che cosa avete detto?

— Insomma Carouge, confesserete...

— Sapete che cosa avete detto? — ripetè il comandante in seconda.

— Nel vedere la lentezza con cui gli uomini lavoravano, supponevo che aveste lasciato loro la briglia sul collo.

— Non ci sono che i cavalli e gli asini che portano la briglia — replicò seccamente Carouge.

— Ecco che vi offendete per una semplice osservazione — fece Larvor sorridendo.

— E voi, perchè non rispondete alla mia domanda?...

— Via... via... calmatevi Carouge... Non avrei mai creduto che avreste preso sul serio uno scherzo.

— Ci sono scherzi che non si fanno... Vale la pena di crepare, di comandare gli uomini a colpi di bastone, come ho fatto, per seguire i vostri ordini, e vedersi trattare in questo modo?... Va bene... Non contate su di me per la prossima stagione... Io sono uomo: faccio il mio dovere, ma intendo essere rispettato...

Larvor si avvicinò e disse a voce bassa:

— Via, venite nella mia cabina... non si spiega così dinanzi agli uomini...

Carouge che era sempre fuori di sè, replicò in modo di esser udito da tutti.